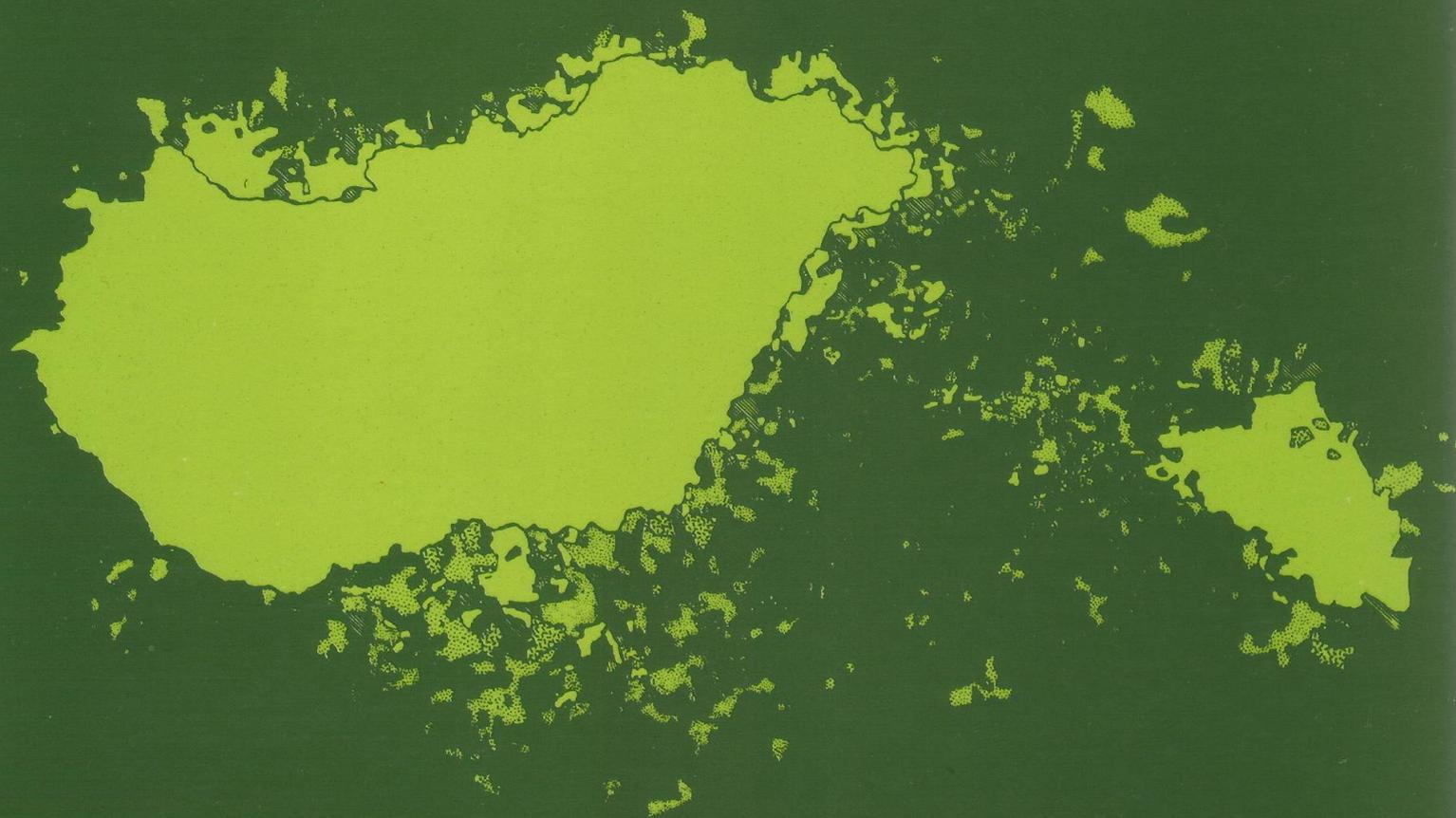


Károly Kocsis - Eszter Hodosi Kocsis

MINORANZE UNGHERESI
NEL BACINO DEI CARPAZI



MINORANZE UNGHERESI
NEL BACINO DEI CARPAZI

KÁROLY KOCSIS - ESZTER HODOSI KOCSIS

MINORANZE UNGHERESI
NEL BACINO DEI CARPAZI

SERVIZIO STAMPA DELL'AMBASCIATA D'UNGHERIA

Roma 1994

Titolo originale dell'opera:
MAGYAROK A HATÁRAINKON TÚL
— a Kárpát-medencében —
(seconda edizione)

Casa editrice:
« Tankönyvkiadó », Budapest 1991

Supervisione al testo originale:
István Berényi - Géza Jeszenszky

Grafica:
László Vincze

Caporedattrice:
Ilona Rugli Gerhardt

Traduzione in lingua italiana:
Judit Bohács

Collaborazione alla stesura dell'edizione italiana:
Péter Sárközy

Proprietà letteraria riservata

ISBN 963 18 4729 2
(identico all'originale)

PREFAZIONE

Le minoranze etniche, intese come quella parte di una popolazione che vive al di fuori dei confini dello Stato, risultano un problema relativamente recente che si pone in maniera drammatica solo dopo la fine della prima guerra mondiale con la disgregazione dei grandi Imperi plurinazionali.

Il Regno d'Ungheria — la cui nascita (X secolo) e sviluppo fino alla sua massima espansione nella penisola balcanica non può trovare spazio in queste brevi note — per la sua stessa collocazione, finisce per essere lo sterminato campo di battaglia dove per un secolo e mezzo l'Europa cristiana si oppone all'espansione dell'Islam. Si indebolisce così l'autonomia statale, si fa sempre più consistente la presenza di Vienna, si consolida il dominio degli Asburgo fino alla riduzione dell'Ungheria al ruolo di una delle tante province dell'Impero.

Lo spirito di autonomia, però, sopravvive e nel secolo XIX trova una nuova ragion d'essere nella diffusione delle idee liberali, che si concretizzano nella breve ma significativa esperienza di indipendenza realizzata da Kossuth (1849). I mutati equilibri internazionali che avevano consentito il compimento del processo di unificazione in Italia (1860) e la totale estromissione degli Asburgo dalla Germania (1866), determinano nuove condizioni e dunque pongono in essere la revisione sostanziale dei rapporti tra l'Austria e l'Ungheria. Il Compromesso del 1867 — che, come noto, dà vita al così detto « dualismo » (indipendenza del Regno d'Ungheria, stesso sovrano, comuni gli affari esteri, militari e finanziari) — costituisce, senza dubbio, una soluzione realistica che non restituisce all'Ungheria la pienezza dell'indipendenza ma le consente margini notevoli di autonomia e una posizione di preminenza nei confronti delle nazionalità componenti l'Impero.

Con la prima guerra mondiale si determina la rottura profonda del « sistema » internazionale — inteso come complesso di rapporti volti comunque all'equilibrio fra le Potenze — e l'Ungheria, pure coinvolta nel conflitto senza entusiasmo, subisce tutte le conseguenze della sconfitta. Il ruolo di compartecipe e la posizione assunta al fine di impedire la realizzazione del così detto « dualismo » nell'Impero, la rendono invisita a quelle nazionalità che — a torto o a ragione — ritengono di aver subito i danni maggiori dalla guerra e dalla « dominazione » non soltanto asburgica, ma a questo punto, austro-ungherese.

La difficoltà a ridisegnare e riorganizzare l'equilibrio europeo secondo il postulato *nazionalità-Stato nazionale*, il portato dell'ideologia wil-

soniana e le tendenze isolazioniste dell'opinione pubblica statunitense, così come il trionfo della rivoluzione bolscevica in Russia, il timore di una sua possibile diffusione in Europa, e la volontà « punitiva » dei vincitori nei confronti dei vinti, costituiscono gli elementi fondamentali di quella crisi postbellica che in Ungheria assume i connotati di una vera e propria rivoluzione sociale, che si sostanzia nella formazione della Repubblica dei Consigli di Béla Kun.

Il 4 giugno 1920 viene firmato il Trattato del Trianon: « la pace che il trattato sanzionava — ha scritto un autorevole storico dell'Ungheria contemporanea, Rodolfo Mosca — era, proporzionalmente, la più gravosa tra quante erano state imposte agli Stati vinti »*; i nuovi confini vengono tracciati senza tenere in alcuna considerazione la realtà politica dell'Ungheria storica. L'Alta Ungheria, la Slovacchia e la Rutenia passano alla Cecoslovacchia; la Transilvania alla Romania; la Bácska e il Banato (cioè la Voivodina) alla Jugoslavia ed il Burgenland all'Austria. Si vengono a configurare in tal modo quelle *minoranze* che gli Autori qui studiano; essi presentano elaborazioni di dati statistici, interpretazioni e riflessioni oggi accessibili al pubblico italiano grazie alla traduzione di Judit Bohács.

Il lavoro, dunque, si pone, quale significativo contributo nell'ambito del rinnovato dibattito culturale che si muove all'interno dell'Europa centro-orientale dopo la caduta del comunismo totalitario, che per alcuni decenni ha volutamente ignorato o sottaciuto temi e problemi mai risolti. È necessario, tuttavia, augurarsi che tale dibattito non produca effetti negativi, innescando a sua volta forme di rivendicazioni territoriali oggi più che mai improponibili.

La conoscenza dei problemi e la riflessione su di essi impongono soluzioni nuove, compatibili però con le più generali trasformazioni in atto; accelerare il processo di integrazione europea può, senza dubbio, contribuire a sanare, o ad attenuare, i momenti di potenziale estremismo: l'esplosione di questi — come ho sottolineato in altra sede e come l'attuale esperienza jugoslava testimonia — vanificherebbe la ricostruzione del tessuto socio-economico e il consolidamento del sistema politico democratico.

Roma, febbraio 1994

ANTONELLO BIAGINI

Professore ordinario di Storia dell'Europa orientale
Direttore del Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia
Facoltà di Lettere e Filosofia « La Sapienza »

* R. MOSCA, *L'Ungheria moderna*, in « Ungheria d'oggi », S. Casciano in Val di Pesa (Fi) 1939.

INTRODUZIONE

A partire dai secoli XVII-XVIII, l'area del Bacino dei Carpazi, divenuta, nel secolo scorso, sinonimo dell'Ungheria storica, va considerata, per le diverse popolazioni che vi abitano, come una delle macroregioni più variopinte d'Europa, ed anche, a causa delle inevitabili tensioni etniche e religiose, tra le più tormentate.

Nessun sistema sociale o ideologico è mai riuscito a placare le grandi tensioni scaturite dalla mescolanza delle nazioni dell'area e dall'imposizione di nuove e rigide frontiere di Stato che non rispettavano le tradizioni etniche, culturali e storiche, nonché le peculiarità economiche ed i rapporti secolari di mercato.

Intanto le tensioni etniche, negate e taciute fino all'impossibile durante i quattro decenni che seguirono il 1948, stavano emergendo con tutta la loro forza naturale. Come conseguenza di questo fenomeno, nella maggior parte dei Paesi del Bacino dei Carpazi, durante i tre anni trascorsi dal cambiamento di regime, sono andati al potere governi a carattere nazionalista, rappresentanti gli interessi delle nazioni costituenti i singoli Stati.

Le minoranze etniche, come risposta e reazione di autodifesa, hanno allora riorganizzato e fondato, culturalmente e politicamente, i loro organismi e partiti. Le minoranze, a causa del vistoso crollo del sistema economico ex-socialista e dell'aumentato sciovinismo e nazionalismo che in parte l'accompagnavano, sono divenute nuovamente fonti di tensioni interetniche e di conflitti tra gli Stati. Tali considerazioni vanno particolarmente riferite alle minoranze ungheresi, presenti con diversi milioni nel Bacino dei Carpazi, che vengono ritenute, dalla maggioranza di quegli Stati che nel 1920 beneficiarono dei territori dell'Ungheria, il principale punto di riferimento dell'irredentismo e del revanscismo ungherese, nonché fonte di conflitto da tenere sotto continuo e severo controllo.

La ricerca geografica delle minoranze nazionali ungheresi nel Bacino dei Carpazi è motivata dall'aumentato desiderio d'informazione sorto, a seguito degli avvenimenti politici del recente passato, nella vita scientifica, nella sfera governativa e nell'opinione pubblica.

La scienza geografica ha da sempre svolto, e svolge tuttora, nel nostro Paese ed all'estero, un ruolo predominante sia nell'educazione patriottica che nella determinazione e nella formazione dell'autocoscienza nazionale. La ricerca e l'istruzione geografiche finalizzate all'autocoscienza nazionale coincidevano, fino alla fine della prima guerra mondiale ed alla spartizione dei territori del Regno d'Ungheria che aveva occupato per circa mille anni il Bacino dei Carpazi, con la conoscenza territoriale del Paese. Da quel momento in poi l'approccio della geografia nazionale alla conoscenza della nazione e del Paese è caratterizzato da due periodi principali.

Nel primo periodo, tra il 1920 ed il 1945, quando un terzo della nazione ungherese, in seguito al Dettato di pace di Trianon, venne improvvisamente a trovarsi nelle condizioni di minoranza, in quanto « straniero », la « scienza del territorio », e cioè — secondo l'odierno concetto — la geografia etnica, politica ed economica, divenne il principale supporto scientifico alle rivendicazioni revisioniste ed irredentiste territoriali.

Conseguentemente, nella ricerca scientifica e nell'istruzione, svolse un ruolo estremamente importante la conoscenza geografica dei territori distaccati e delle popolazioni ungheresi ivi rimaste.

Nei quattro decenni che seguirono la fine degli anni Quaranta, allo scopo di evitare tensioni con i vicini paesi socialisti alleati, ed in conformità della dominante ideologia proletaria internazionalista, il rapporto esistente tra le minoranze nazionali ungheresi e la geografia venne rovesciato. La conoscenza della nazione ungherese equivaleva alla conoscenza dello Stato ungherese.

Temendo accuse di nazionalismo, sciovinismo ed irredentismo, gli ungheresi presenti nel Bacino dei Carpazi, ma al di fuori dei confini di Stato, furono considerati praticamente inesistenti. Le denominazioni ungheresi delle aree geografiche e degli agglomerati da essi abitati, vennero tralasciate, volutamente o per ignoranza, sia dalla stampa che dai libri di testo scolastici. Tale atteggiamento, oltre che aumentare la disperazione nazionale della società, comportò una notevole mutilazione nel vocabolario descrittivo della lingua ungherese. Tutto ciò non ha fatto che ulteriormente accrescere il grande desiderio di saperne di più degli ungheresi residenti al di fuori dei confini.

Recentemente, la gran parte dei rappresentanti della vita scientifica e dell'opinione pubblica ungheresi ha ribadito, con maggiore fermezza, l'esigenza di dover dare, dopo circa sette decenni di atteggiamenti estremisti, un posto dignitoso nella scienza, nell'istruzione e nella divulgazione scientifica nazionali a quei diversi milioni di ungheresi che vivono

nelle vicinanze dell'Ungheria. Tutto ciò risulta inoltre necessario non soltanto per meglio conoscere la nostra nazione nel suo insieme, ma anche per avere informazioni più approfondite, e quindi maggiore stima e rispetto, delle nazioni confinanti.

I fatti sopra esposti, nonché i recenti avvenimenti di politica interna ed estera riguardanti le minoranze ungheresi nei Paesi vicini, rendono sempre più urgente il disporre di una pubblicazione contenente esaurienti e ben strutturate informazioni su queste parti della nazione ungherese e sulle aree geografiche da essa abitate.

Il nostro lavoro, corredato con numerose cartine, grafici e tabelle, intende costituire un modesto tentativo in questo senso.

Nel primo capitolo viene tracciata, in modo schematico, la situazione degli ungheresi nel Bacino del Carpazi, confrontandola con le altre minoranze europee. Viene illustrata la correlazione esistente tra l'entità delle minoranze del XX secolo e gli avvenimenti politici. Sulle cartine viene presentata l'attuale suddivisione territoriale delle minoranze ungheresi.

I capitoli successivi presentano le altre regioni geografiche (come la Slovacchia, la Rutenia Subcarpatica, la Transilvania, la Voivodina, la Croazia, la Regione del fiume Mura, il Burgenland), i territori abitati, i rilievi, i fiumi, le città nonché l'ambiente naturale in cui vivono gli ungheresi, la loro diffusione dal 1880 ad oggi, ed i loro attuali centri abitati.

MINORANZE NAZIONALI UNGHERESI NEL BACINO DEI CARPAZI

Più del 90 per cento dei circa 15 milioni di ungheresi del Mondo ha trovato patria nel Bacino dei Carpazi, sul territorio dell'ex Regno d'Ungheria (Tab. 1). I 3,3 milioni di ungheresi residenti al di fuori dei

TABELLA 1

Ungheresi nelle varie regioni della Terra intorno al 1980

	Totale	Nel Bacino dei Carpazi
1. Ungheria	10.360	10.360
2. Slovacchia	710	710
3. Ucraina	220	200
4. Romania	2.100	1.930
5. Jugoslavia - Croazia - Slovenia	465	455
6. Austria	70	5
2.-6. <i>In totale:</i>	3.565	3.300
7. Altrove in Europa	200	
2.-7. <i>In totale:</i>	3.765	
8. <i>Totale in Europa:</i>	14.125	13.660
9. Israele	130	
10. Australia	50	
11. U.S.A.	450	
12. Canada	130	
13. America Latina	100	
9.-13. <i>In totale:</i>	860	
<i>In totale sulla Terra:</i>	14.985	

Note: Determinazione dell'entità della popolazione ungherese in Ungheria: dai 10 milioni 710 mila abitanti dell'Ungheria (1-1-1980) sono stati tolti 322 mila abitanti considerati minoranze varie e 28 mila zingari (in base all'articolo di K. Kocsis: Magyarország nemzetiségi településterületének átalakulása... Trasformazione dei territori delle minoranze in Ungheria); 2.-5. Stime degli organismi delle minoranze nazionali; 6.-13. Dati forniti da M. Szántó in « Magyarok Amerikában » (Gli ungheresi in America), Gondolat Kiadó, Budapest, pp. 199.

Fonti: 1.-5. Stime di K. Kocsis; 6.-13. Stime di M. Szántó (1984).

confini dell'odierna Ungheria, ma pur sempre nel Bacino dei Carpazi, è da considerarsi la più grande minoranza etnica in Europa dopo quella russa che è di 15,1 milioni. L'entità della minoranza ungherese corrisponde alla popolazione globale dell'Irlanda e supera il numero degli abitanti di ben 80 paesi indipendenti della Terra, tra cui Mongolia e Libia (Tab. 2). Per quanto riguarda il loro numero questo è paragonabile soltanto con quello delle minoranze turche, italiane, tedesche, albanesi ed irlandesi.

Se si considera, invece, la proporzione della minoranza ungherese rispetto alla nazione d'origine, questa, con il suo 25,9%, risulta ai primi posti in Europa. Essa viene sorpassata in Europa soltanto dalla minoranza albanese, dato che il 30%-42% di quella popolazione vive al di fuori del proprio Paese (Tab. 3).

Nel periodo successivo alla conquista della Patria, l'estensione dell'area abitata dagli ungheresi — compresi anche gli avi delle odierne minoranze nazionali — fu influenzata in maniera determinante dall'ambiente naturale e dalla conseguente possibilità di sopravvivenza della

TABELLA 2

Le minoranze nazionali in Europa secondo il loro ordine di grandezza intorno al 1990

1. russi	15.120.000
2. ungheresi	3.663.000
3. turchi	3.000.000
4. italiani	2.600.000
5. tedeschi	2.445.000
6. albanesi	2.390.000
7. irlandesi	2.300.000
8. polacchi	1.669.000
9. ucraini	1.528.000
10. portoghesi	1.030.000
11. serbi	983.000
12. spagnoli	953.000
13. bielorusi	860.000
14. francesi	670.000
15. greci	564.000
16. romeni, moldavi, valacchi	540.000

Note: Sono elencate soltanto quelle minoranze europee, senza Russia e Turchia, che possiedono un proprio Stato; i dati comprendono anche i lavoratori immigrati. Nell'elaborazione dei dati sono state prese in considerazione le frontiere esistenti l'1-1-1993.

Fonti: A.F. Trjošnikov, Geografičeskij enciklopedičeskij slovar. Ponjat'ija i terminy, 1988. Mosca, pp. 420-426; Censimenti: 1989 (Unione Sovietica), 1992 (Romania), 1991 (Jugoslavia, Croazia, Slovenia, Cecoslovacchia), Britannica. Book of the Year 1991. Londra, pp. 758-761; Atlas Narodov Mira, 1964, Mosca, pp. 141-157.

TABELLA 3

**Le minoranze nazionali in Europa in rapporto al numero di abitanti
dei loro Stati Nazionali intorno al 1990**

1. albanesi	42,0%
2. irlandesi	30,3%
3. ungheresi	25,9%
4. macedoni	25,2%
5. musulmani	18,7%
6. sloveni	13,6%
7. serbi	10,7%
8. russi	10,3%
9. slovacchi	9,4%
10. croati	8,7%
11. bielorusi	8,4%
12. portoghesi	7,6%
13. finlandesi	6,4%
14. turchi	5,7%
15. bulgari	5,0%

Note e Fonti: Vedi Tabella 2.

popolazione. In quell'epoca le aree occupate dalle etnie ungheresi, dato il carattere seminomade della loro vita, interessavano distese boschive, letti fluviali in posizione strategica e zone collinari. Più tardi, in seguito alla trasformazione del tipo di vita ed all'aumento demografico, le frontiere etniche si spinsero sino ai piedi delle zone montuose ed alle loro vallate fluviali (Fig. 1).

Nel periodo della dominazione turca la perdita demografica dell'etnia ungherese risultò differenziata a seconda delle aree geopolitiche e geografiche. Il restringimento del territorio etnico ungherese fu più rilevante nelle zone meridionali, confinanti con l'Impero Ottomano, e nelle aree strategicamente poco difendibili, come in pianura, nelle vallate e nei bacini fluviali (Mezőség). Alcuni agglomerati etnici ed isole linguistiche odierni (per esempio Székelyföld, Aranyosszék, Drávaszög) devono la propria sopravvivenza, oltreché ad alcuni fattori amministrativi e giuridici, alle condizioni ambientali che li tutelarono.

La successiva tappa della dinamica strutturale dell'area etnica ungherese fu costituita dalle grandi ondate migratorie del XVIII secolo, conseguenti all'assestamento della popolazione ed alla distribuzione dei terreni produttivi, necessari per la loro sopravvivenza. Nel corso di tali migrazioni gli ungheresi si ritirarono dalle aree poste al di fuori degli attuali confini, e cioè dalle periferie etniche, per spostarsi verso la parte centrale della scarsamente popolata Alföld (la Pianura), estremamente fertile e molto accogliente dal punto di vista demografico.

FIGURA 1

L'Ungheria etnica alla fine del XV secolo



Di conseguenza la frontiera linguistica ungaro-slovacca, ungaro-rutena e quella romena dell'Ungheria Settentrionale, dell'area Subcarpatica e del Partium si spostò verso la Pianura (Fig. 2).

Dalla fine del XVIII secolo, l'area linguistica e rurale ungherese che si estendeva, oltre frontiera, nel Bacino dei Carpazi, non aveva subito rilevanti variazioni ma solo scarse modifiche conseguenti ad alcuni interventi forzati (quali le deportazioni del 1945-1948 e lo sterminio delle popolazioni nel 1944) e ad alcune assimilazioni spontanee (come quelle verificatesi nella regione del fiume Garam e nel Bácska meridionale).

Fino al Dettato di pace di Trianon del 1920, non si poteva parlare di una minoranza ungherese nel Bacino dei Carpazi dato che quest'area geografica, dal X secolo al 1920, aveva fatto parte integrale dell'Ungheria.

Da quell'anno gli ungheresi del Bacino hanno trovato patria in cinque Paesi (o Regioni), divenuti otto dal 1991: Ungheria, Slovacchia (dal 1993), Ucraina (Regione Subcarpatica), Romania (Transilvania), Jugoslavia/Serbia (Voivodina), Slovenia (Regione del Mura) ed Austria (Örvidék/Burgenland).

Durante gli ultimi decenni le conseguenze di questa loro divisione tra i vari Stati, le peculiarità naturali delle varie zone abitate, il differente comportamento demografico delle minoranze e le condizioni politiche spesso mutate, si riflettevano non soltanto nelle condizioni di vita delle minoranze ungheresi ma anche nei risultati dei vari censimenti riguardanti il loro numero e la loro proporzione nonché nelle variazioni avvenute nei loro insediamenti.

Secondo i dati dell'ultimo censimento (1910), svoltosi su tutto il territorio dell'Ungheria storica e riferito alla madre lingua, 3,3 milioni di persone, vale a dire il 33% degli ungheresi del Bacino dei Carpazi, viveva nelle regioni al di fuori degli attuali confini (Tab. 4).

Nel periodo che seguì al Dettato di pace di Trianon gli abitanti ungheresi dei territori occupati dagli Stati nazionali vicini, e da essi esclusi, per la prima volta nella storia dovettero affrontare la sorte delle minoranze per poi diventare bersagli, ostaggi collettivi, delle vendette antiungheresi degli slovacchi, dei romeni e dei serbi. Cambiò fondamentalmente anche la loro posizione geopolitica in quanto i loro territori, ad eccezione del Székelyföld, erano considerati prima parte centrale dello Stato ungherese: dal 1920 in poi queste aree costituivano zone di frontiere con i Paesi vicini, nemici della Madre Patria, ed erano occupate da massicce forze militari.

Tra il 1918-1924, secondo i dati forniti dall'Ufficio Nazionale per i Profughi (Budapest), 350 mila ungheresi si rifugiarono sul territorio del

FIGURA 2
L'Ungheria etnica nel 1773

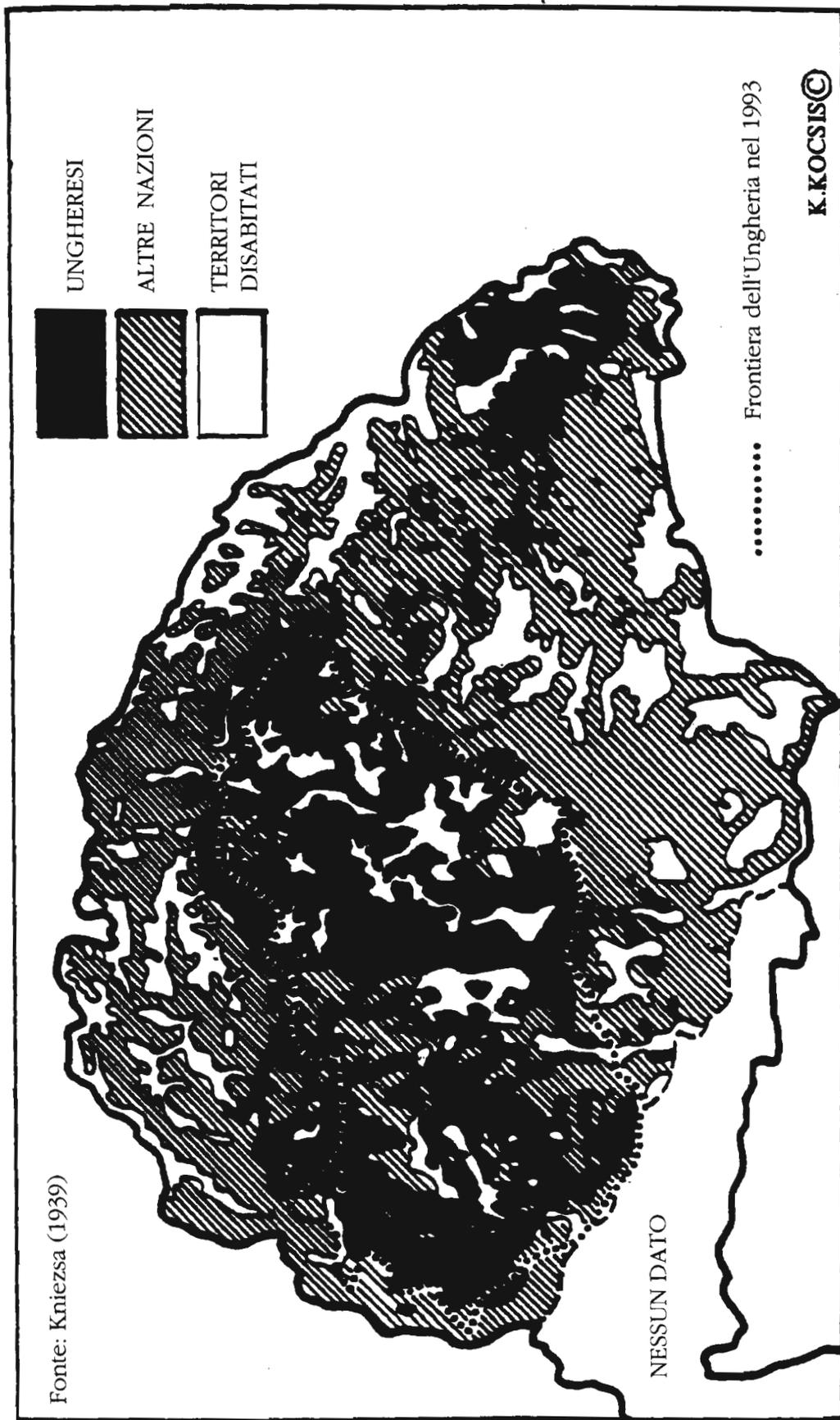


TABELLA 4

Andamento del numero degli ungheresi in alcune regioni del Bacino dei Carpazi tra il 1880 e il 1991

Anno	Slovacchia	Area Subcarpatca	« Transilvania »	Voivodina	Croazia	Regione Mura	Burgenland
1880	574.862 23,1% M	105.343 25,7% M	1.045.098 26,1% M	268.300 22,9% M	49.560 1,9% M	13.221 17,7% M	11.162 4,2% M
1910	881.326 30,2% M	185.433 30,6% M	1.658.045 31,7% M	431.874 27,7% M	119.874 3,5% M	20.737 23,0% M	26.225 9,0% M
1930	585.434 17,6% N	116.584 15,9% N	1.480.712 25,8% M	362.993 23,0% M	66.040 1,7% M	15.050	10.442 3,5% M
1941	761.434 21,5% M	233.840 27,3% M	1.711.851 28,9% M-E	456.770 28,5% M	64.431	16.510 20,1% M	
1950	354.532 10,3% N		1.481.903 25,7% M	418.180 25,8% N	51.399 1,4% N	10.246 10,8% N	5.251 1,9% U
1961	518.782 12,4% N	146.247 15,9% N	1.616.199 25,9% M	442.560 23,9% N	42.347 1,0% N	9.899 11,0% N	5.642 2,1% U
1970	552.006 12,2% N	151.122 14,5% N	1.625.702 24,2% M	423.866 21,7% N	35.488 0,8% N	9.064 10,0% N	5.673 2,1% U
1980	559.801 11,2% N	158.446 13,7% N	1.691.048 22,5% N	385.356 18,9% N	25.439 0,6% N	8.617 9,5% N	4.147 1,5% U
1991	567.296 10,8% N	155.711 12,5% N	1.598.938 20,7% N	340.946 16,9% N	22.355 0,5% N	7.636 8,5% N	6.763 2,8% U

Abbreviazioni: M = madre lingua; E = origine etnica; N = nazionalità; U = lingua d'uso (Umgangsprache).

Fonti: Dati dei censimenti ufficiali (Slovacchia = 1880, 1910, 1930, 1941, 1961, 1970, 1980, 1991; Regione Subcarpatca = 1880, 1910, 1930, 1941, 1959, 1969, 1979, 1989; Transilvania = 1880, 1910, 1930, 1941, 1948, 1956, 1966, 1977, 1992; Voivodina, Croazia, Regione Mura = 1880, 1910, 1931, 1941, 1948, 1961, 1971, 1981, 1991; Órvidék [Burgenland] = 1880, 1910, 1934, 1951, 1961, 1971, 1981, 1991).

nuovo Stato ungherese. La stragrande maggioranza di essi (197 mila) giunse in Ungheria dalla Romania, mentre gli altri provennero dalla Cecoslovacchia (107 mila) e dal Regno Serbo-Croato-Sloveno (45 mila). Fu alto il numero anche di coloro che invece di scegliere l'Ungheria scelsero l'Oltreoceano (A. Rónai, 1938).

L'appartenenza etnica è fortemente soggettiva, si basa sulla valutazione personale degli individui: è un elemento sociale, strutturale, molto influenzato dal sistema politico ed ideologico diffuso nella società. Il numero delle minoranze, perciò, è determinato, non soltanto dalle migrazioni delle popolazioni ma anche dalle statistiche sulle dichiarazioni d'appartenenza (lingua madre, lingua d'uso, nazionalità, origini etniche, ecc.) e sui processi di assimilazione. Il fenomeno più appariscente del periodo tra le due guerre mondiali fu la rapida e volenterosa magiarizzazione degli abitanti di origine ebraica e zingara, che, in seguito, vennero catalogati separatamente dagli ungheresi nelle statistiche della Cecoslovacchia e della Romania. Questo fatto fece diminuire bruscamente, rispetto ai dati statistici sulla madre lingua rilevati nel 1910, il numero di coloro che si dichiararono ungheresi, specialmente nell'area Subcarpatica, nella Slovacchia ed in Transilvania.

Nel periodo che seguì alla seconda guerra mondiale, secondo le statistiche dei Paesi vicini, il numero delle minoranze ungheresi diminuì a 2,4 milioni rispetto ai 3,2 milioni del 1941. Tra i fattori oggettivi di questa vistosa flessione sono soprattutto da menzionare le migrazioni avvenute tra il 1944-1948 (rifugi, deportazioni, espulsioni). Dal territorio dell'odierna Romania si trasferirono nell'attuale territorio dello Stato ungherese 125 mila profughi ungheresi, dalla Cecoslovacchia 120,5 mila, dalla Jugoslavia 45,5 mila, mentre dalla regione Subcarpatica, annessa all'Unione Sovietica, 25 mila. Parallelamente a questo fenomeno, tra il 1945-1947, il governo cecoslovacco per accelerare l'andamento lento dello « scambio delle popolazioni », fece deportare 44 mila ungheresi dalla Slovacchia in territorio ceco, nelle zone abbandonate dai tedeschi. Il numero degli ungheresi dei territori confinanti diminuì non tanto a causa delle migrazioni, delle perdite umane subite durante le guerre o dello sterminio della gran parte degli ebrei di lingua ungherese, ma per quanto successe alle popolazioni dei territori abitati da varie etnie, di incerta coscienza nazionale, che si discostarono dagli ungheresi per l'azione della « rislovacchizzazione » in atto nella Slovacchia Meridionale nonché per il diffondersi dell'atmosfera politica antiungherese. I fatti sopra menzionati diedero un enorme contributo alla drastica diminuzione degli ungheresi in Slovacchia, nell'area Subcarpatica ed in Transilvania. Mentre in alcune regioni confinanti con l'ex

Jugoslavia, ed a questa appartenute (Bácska, Banato), l'entità degli ungheresi diminuì in misura minore tra il 1941 ed il 1948, nonostante la sanguinosa vendetta dei serbi avvenuta nell'ottobre-novembre del 1944 e che costò la vita a circa 40 mila vittime ungheresi. Tale moderata diminuzione del loro numero fu dovuta soprattutto al fatto che una buona parte dei tedeschi del luogo, anche per prudenza, preferì dichiararsi ungherese.

Durante gli ultimi quattro decenni trascorsi, i dati statistici relativi alla presenza delle minoranze ungheresi, presentarono un andamento piuttosto vario a seconda delle peculiarità sociali ed economiche di ciascun Paese, della politica applicata nei confronti delle minoranze nonché a seconda del « grado di maturità » della nazione (o delle nazioni) costituenti lo Stato.

In Voivodina, in Croazia e nella regione del fiume Mura in Slovenia, il numero degli ungheresi fino al 1960 aumentava in maniera costante per poi divenire stagnante. Successivamente, alcuni fenomeni quali l'apertura del mercato del lavoro nei Paesi dell'Europa Occidentale, la naturale diminuzione demografica, l'inserimento nelle statistiche dei dati relativi alle nazioni « jugoslave » e le manipolazioni del loro conteggio, diedero un ulteriore contributo all'abbassamento del numero di ungheresi risultante dai censimenti. Il naturale aumento della crescita demografica nell'ambito delle minoranze ungheresi della Transilvania fu neutralizzato dalle finalità dello Stato nazionale romeno e dalla conseguente politica nei confronti delle minoranze che ne scaturì.

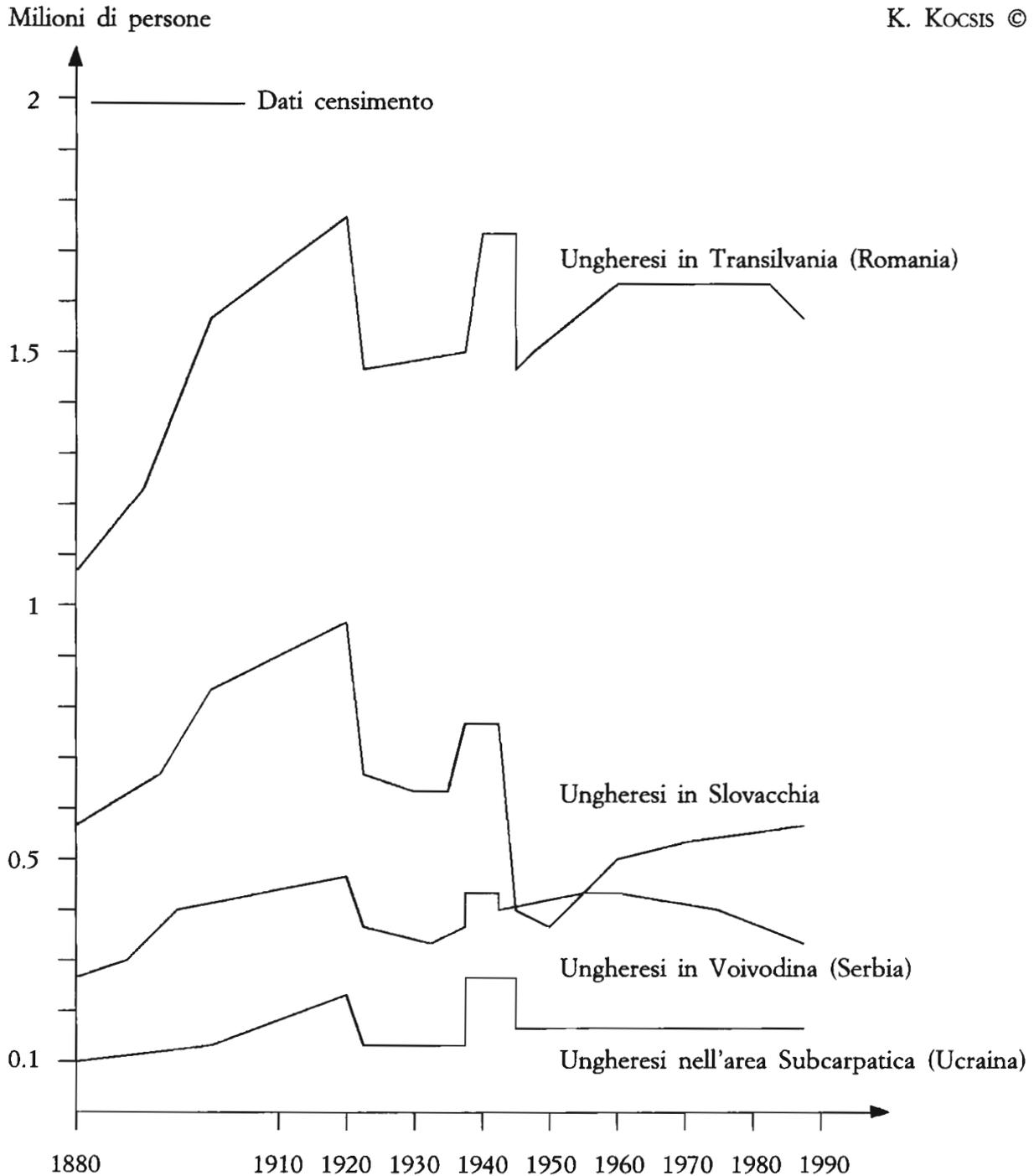
In Slovacchia, parallelamente con il lento sfumare dei tragici avvenimenti degli anni '40, negli anni '50 aumentò in maniera cospicua il numero di coloro che si dichiararono ungheresi (Fig. 3).

Tale aumento, fortemente accresciuto anche dalle nascite, si ridusse a livelli minimi nel corso degli anni '70. Nel decennio tra il 1970-1980 il numero degli ungheresi residenti nelle grandi regioni del Bacino dei Carpazi, al di fuori dell'Ungheria, mostrò una maggiore crescita soprattutto nel comune di Beregszász (+ 12,7%), di Hargita e di Kovászna (11,7% e 10,5%) nonché nel comune di Dunaszerdahely (+ 8,7%) (Tab. 3, Figg. 3-4).

Secondo i dati provenienti dai censimenti svoltosi nei Paesi del Bacino dei Carpazi intorno al 1990, questa regione ha 12,9 milioni di abitanti ungheresi di cui 2,7 milioni vive al di fuori dei confini della Repubblica d'Ungheria. In base alle stime effettuate dagli organismi delle minoranze ungheresi, il numero di coloro che sono da considerarsi ungheresi è pari a 3,2 milioni, corrispondente al 24,9% di tutti gli ungheresi del Bacino (Tab. 1).

FIGURA 3

Andamento del numero degli ungheresi della Transilvania, della Slovacchia, della Voivodina e dell'area Subcarpatica, dal 1880 ai nostri giorni

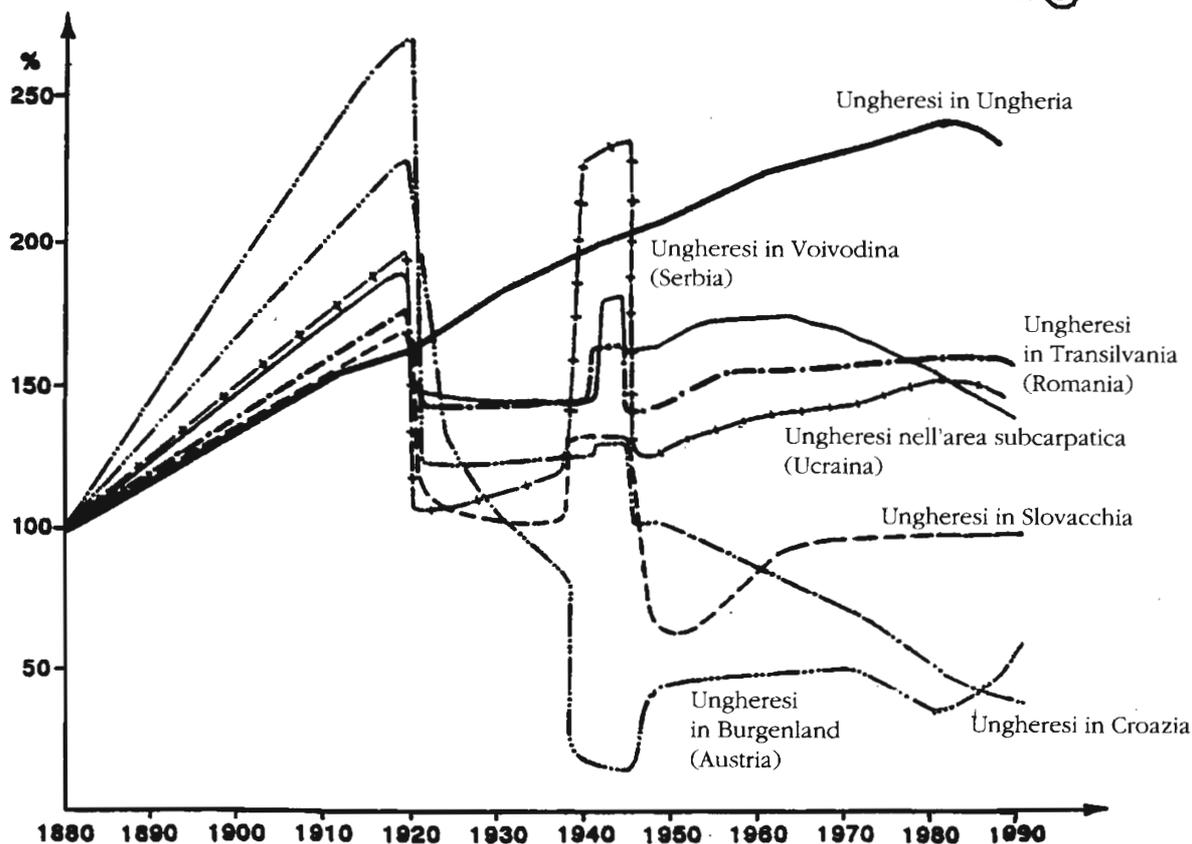


La grande maggioranza degli ungheresi (1,9-1,6 milioni) vive nelle zone carpatiche più vicine della Romania. Numerose comunità ungheresi vivono, inoltre, nel territorio della Slovacchia (700-567 mila) e nella Voivodina serba (360-341 mila) (Fig. 4).

FIGURA 4

Andamento del numero degli ungheresi nelle varie regioni storiche ed amministrative del Bacino dei Carpazi (1880 = 100%)

K.KOCSIS ©



Nel far conoscere l'entità degli ungheresi residenti negli Stati confinanti con l'Ungheria, vale la pena soffermarsi sulla questione riguardante la reciprocità etnica spesso trattata nei rapporti di politica estera. Tale questione è molto importante anche perché la situazione delle minoranze nazionali presenti in Ungheria ha sempre svolto, e tuttora svolge, un ruolo molto importante nella concessione dei diritti alle minoranze ungheresi residenti negli Stati confinanti (Tab. 5).

Come si vede anche dalla Tabella 5, si può parlare di reciprocità etnica soltanto nelle relazioni ungaro-croate, ungaro-slovene ed ungaro-austriache, visto che sia l'entità, che la situazione demografica ed etnico-geografica possono essere confrontate unicamente in questi casi. Mentre, secondo i dati degli ultimi censimenti, la proporzione esistente tra le minoranze ungaro-serbe, ungaro-romene ed ungaro-slovacche risulta essere rispettivamente di 189, di 151 e di 54 volte superiore alle minoranze serbe, romene e slovacche residenti in Ungheria. Questa sproporzione nonché il differente grado di evoluzione storica esistente

TABELLA 5

Reciprocità etnica nei Paesi del Bacino dei Carpazi intorno al 1990

Ungheresi in Slovacchia	567.296	(700.000)	Slovacchi in Ungheria	10.459	(100.000)
Ungheresi in Ucraina	163.111	(200.000)	Ucraini in Ungheria		
Ungheresi in Romania	1.620.199	(2.000.000)	Romeni in Ungheria	10.740	(15.000)
Ungheresi in Jugoslavia	345.376	(365.000)	Serbi in Ungheria	2.905	(5.000)
Ungheresi in Croazia	22.355	(40.000)	Croati in Ungheria	13.570	(40.000)
Ungheresi in Slovenia	8.499	(12.000)	Sloveni in Ungheria	1.930	(5.000)
Ungheresi in Burgenland	6.763	(7.000)	Tedeschi in Ungheria Occ.le	1.531	(17.000)

Fonti: Dati dei censimenti in base alla lingua d'uso (Umgangsprache). Tra parentesi risultano i valori stimati degli organismi ufficiali della singola minoranza e le stime di K. Kocsis (1988).

tra le varie minoranze rendono impossibile un qualsiasi confronto tra le condizioni delle minoranze ungheresi in Slovacchia, in Romania ed in Serbia e tra quelle serbe, romene e slovacche presenti in Ungheria. Anzi, l'esistenza di questa grande sproporzione ha fatto accrescere, durante i sette decenni trascorsi, non soltanto l'assoggettamento delle minoranze nazionali ungheresi in Cecoslovacchia, in Romania ed in Jugoslavia ma anche la considerazione politica che li vuole ostaggi politici. Anche se in Ungheria è irrilevante l'entità delle minoranze rutene ed ucraine, la mancanza della reciprocità etnica non pone alcun problema nei rapporti politici esteri tra il giovane Stato ucraino e l'Ungheria. Infatti l'Ucraina ha già intuito che per avvicinarsi all'Europa Occidentale e per mantenere i rapporti con essa sono necessari sia una testa di ponte ucraino-occidentale, corrispondente all'area Subcarpatica, sia i buoni rapporti politici ed economici con la minoranza nazionale ungherese presente in Ucraina. Le maggiori città al di fuori dell'Ungheria dove risiedono le più grandi comunità ungheresi sono le seguenti (intorno al 1980, in migliaia di persone): Kolozsvár (110,0), Nagyvárad (94,3), Marosvásárhely (84,9), Szatmárnémeti (59,8), Temesvár (55,5), Szabadka (50,9), Arad (50,3), Brassó (43,9) e Pozsony (43,0) (Tab. 6, Fig. 5).

Gran parte (oltre il 75%) delle aree abitate soprattutto da etnie ungheresi si trova nelle vicinanze dei confini di Stato ungheresi e nel Székelyföld (territorio abitato dai « székely ») (Fig. 6). In queste aree si trovano i nuclei etnici delle minoranze nazionali ungheresi, agglomerati praticamente ininterrotti. In Slovacchia Csallóköz, Párkány, Ipolyság, Fülek, la zona di Tornalja, il Carsico Gömör-Torna ed il Bodrogeköz; in Ucraina: la zona limitrofa di Beregszász, tra Ungvár e Nagyszőlős; in Romania Székelyföld e la zona confinante con l'Ungheria di Szatmár e

TABELLA 6

**Le più grandi comunità ungheresi nel Bacino dei Carpazi al di fuori
dei confini dell'Ungheria intorno al 1980**

(In migliaia, secondo le nostre stime ed i dati dei censimenti)

Città	Stato	Stime	Censimento
1. Kolozsvár/Cluj-Napoca	R	110,0	85,3
2. Nagyvárad/Oradea	R	94,3	75,7
3. Marosvásárhely/Tîrgu Mureş	R	84,9	81,8
4. Szatmárnémeti/Satu Mare	R	59,8	47,6
5. Temesvár/Timişoara	R	55,5	36,2
6. Szabadka/Subotica	J	50,9	44,0
7. Arad/Arad	R	50,3	34,3
8. Brassó/Braşov	R	43,9	34,0
9. Pozsony/Bratislava	CS	43,0	18,7
10. Nagybánya/Baia Mare	R	35,8	25,3
11. Kassa/Košice	CS	35,0	8,0
12. Sepsiszentgyörgy/Sfîntu Gheorghe	R	34,5	34,0
13. Székelyudvarhely/Odorheiu Secuiesc	R	25,3	—
14. Csíkszereda/Miercurea Ciuc	R	24,9	—
15. Beregszász/Beregovo	U	24,7	15,7
16. Komárom/Komárno	CS	22,9	20,0
17. Újvidék/Novi Sad	J	22,5	19,2
18. Zenta/Senta	J	19,9	18,7
19. Nagybecskerek/Zrenjanin	J	18,8	16,8
20. Érsekújvár/Nové Zámky	CS	17,0	9,4
21. Nagykároly/Carei	R	16,8	10,4
22. Óbecse/Bečej	J	16,0	14,7
23. Ungvár/Užhorod	U	16,0	7,6
24. Dunaszerdahely/Dunajská Streda	CS	15,5	15,1
25. Gyergyószentmiklós/Gheorgheni	R	15,5	—
26. Kézdivásárhely/Tîrgu Secuiesc	R	15,0	—
27. Nagyszalonta/Salonta	R	14,9	—
28. Szászrégen/Reghin	R	14,0	—
29. Bácsstopolya/Bačka Topola	J	13,4	12,6
30. Zilah/Zaláu	R	13,4	—
31. Léva/Levice	CS	12,8	4,0

Abbreviazioni: R = Romania (1977); CS = Cecoslovacchia (1980); J = Jugoslavia (1981); U = Ucraina (1979, 1981).

la parte settentrionale di Bihar; in Jugoslavia (in Serbia) l'area nordorientale di Bácska. Queste sono le aree dove, considerate le condizioni etniche ed economiche, si potrebbe realizzare l'autonomia territoriale ungherese in Slovacchia, in Ucraina, in Romania ed in Serbia (Fig. 7).

Il fatto che la stragrande maggioranza delle aree abitate dalle minoranze nazionali ungheresi si trovi nelle vicinanze delle frontiere ungheresi, in una fascia larga al massimo 60-70 km, può essere valutato in

FIGURA 6

Gli ungheresi nel Bacino dei Carpazi, al di fuori dei confini dell'Ungheria intorno al 1980

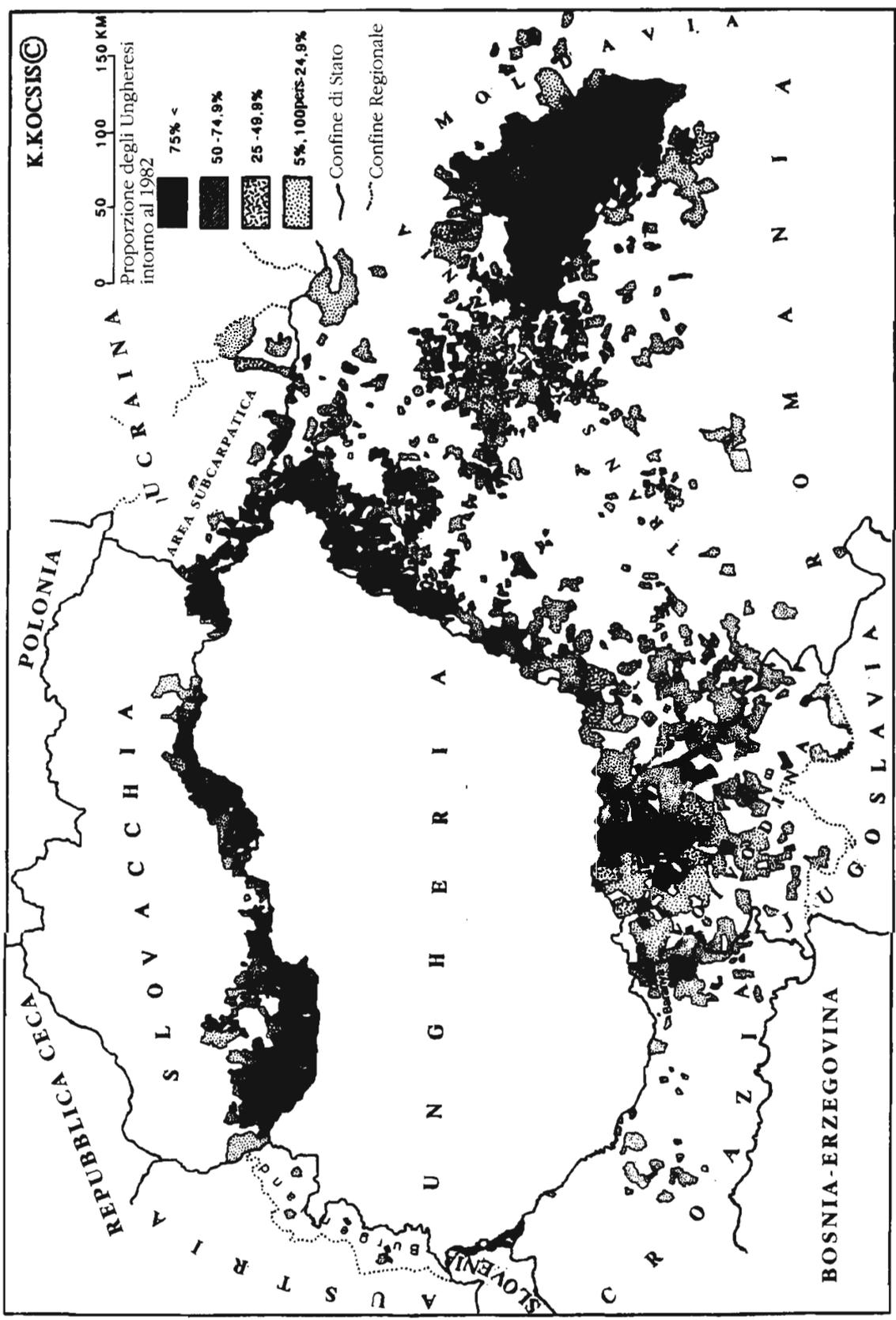
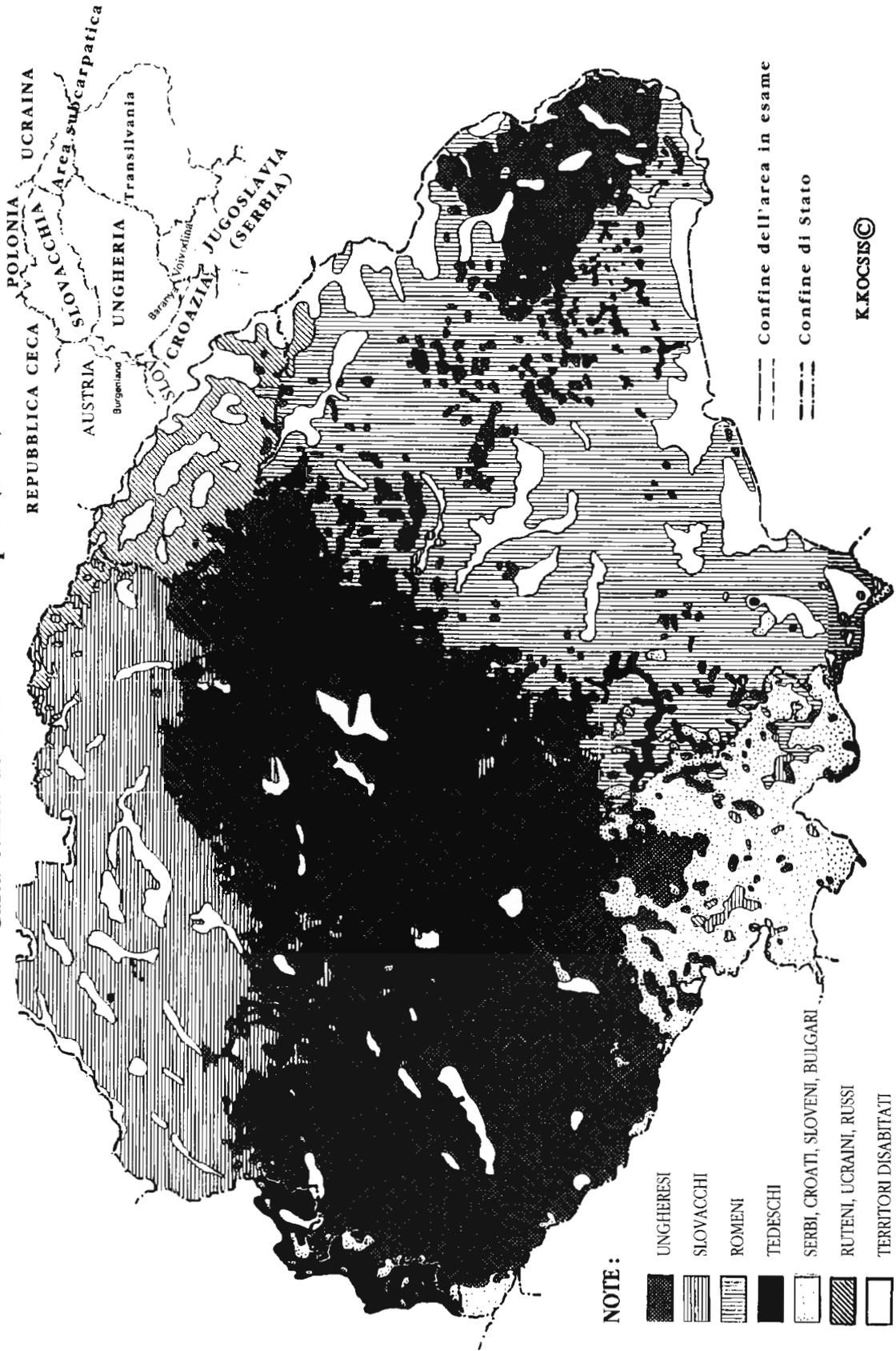


FIGURA 7

Carta etnica del Bacino dei Carpazi (1993)



diversi modi. Questa vicinanza è favorevole per la minoranza ungherese poiché l'identità etnica e l'integrità della propria lingua madre possono conservarsi al meglio nelle strette vicinanze con la madrepatria ed attraverso i rapporti costanti con essa (personali, mass media, ecc.). La situazione privilegiata delle minoranze ungheresi, rispetto a quella delle popolazioni rutene, romene, slovacche, ecc. con essa conviventi, è dovuta ai suoi quotidiani rapporti con la madrepatria ed alla maggiore informazione ottenuta attraverso il bilinguismo, ed ha trovato espressione in questi ultimi tre anni trascorsi dal cambiamento del regime, specialmente nella realizzazione dell'economia di mercato nell'area Subcarpatica, in Transilvania e nella Slovacchia meridionale. Le minoranze ungheresi, attraverso la loro forte organizzazione politica ed i loro partiti, svolgono un ruolo non trascurabile anche nella vita politica slovacca, subcarpatica, transilvana/romena e serba, quale maggiore forza dell'opposizione democratica.

GLI UNGHERESI IN SLOVACCHIA ED I LORO INSEDIAMENTI

In occasione dell'ultimo censimento svoltosi nella Repubblica Slovacca (3 marzo 1991), 566.741 abitanti hanno avuto il coraggio di dichiararsi ungheresi. Questo dato — come in Ungheria ma anche altrove — non corrisponde al numero effettivo dell'etnia in questione ovvero al numero di coloro che custodiscono le tradizioni nazionali ungheresi e che sentono il bisogno della cultura ungherese. Secondo le nostre stime, elaborate in base alle statistiche etnico-storiche, demografiche e d'immigrazione, questo dato nel 1980 è stato di 710 mila. Ciò corrispondeva al numero complessivo degli abitanti delle nostre regioni Győr-Sopron e Komárom. In base agli ultimi dati del censimento, una tale minoranza ungherese corrispondeva al 10,8% della popolazione della Slovacchia, al 4,4% di tutti gli ungheresi residenti nel Bacino dei Carpazi, mentre costituisce il 22,3% degli ungheresi residenti nel Bacino dei Carpazi, ma al di fuori dei nostri confini.

L'AMBIENTE NATURALE

La maggior parte della minoranza ungherese settentrionale vive in pianura (62%), negli insediamenti della pianura del Lungodanubio (55%) e della Slovacchia-Orientale (7%). Le aree pianeggianti, ed abitate dagli ungheresi, sono quasi interamente coltivate e sono costituite (oltre che dai terreni alluvionali dei più grandi fiumi) da terreni di pascolo (la metà meridionale di Csallóköz, le aree adiacenti a fiumi Dudvág, Fekete-víz e Bodrogköz) e da terre nere (cernoziom) (la parte settentrionale del Csallóköz, l'area tra il fiume Zsitva ed il Garam). Prendendo in considerazione l'intero Bacino dei Carpazi, i fiumi più importanti della pianura del Lungodanubio, che può essere considerata parte del Kisalföld (Piccola Pianura Ungherese), sono il Duna (Danubio) con i boschi della sua area alluvionale, il Kis-Duna (Piccolo-Danubio) ed il Vág. Sono da ricordare, inoltre, anche i fiumi Nyitra, Zsitva, Dudvág ed il Fekete-víz che sono considerati affluenti del fiume Vág. La zona di Csallóköz, in Slovacchia, e quella compresa tra il Kis-Duna ed il Vág sono da considerarsi eccellenti dal punto di vista

della produzione agricola per cui svolgono un ruolo estremamente importante nella Repubblica per l'approvvigionamento di prodotti alimentari (Fig. 8).

Un terzo degli insediamenti ungheresi si trova nelle zone collinari (lungo il fiume Garam, nella zona collinare lungo il fiume Ipoly e nei bacini dell'Ipoly, del fiume Rima e della zona di Kassa). Questi (nelle regioni di Hont, Bars, Nógrád, Gömör e di Abaúj), perfettamente adeguati alle peculiarità dell'area collinare, sono da considerarsi tuttora nella categoria dei microinsediamenti o dei piccoli paesi, il che comporta particolari difficoltà nei servizi comunali di base.

Tra i leggeri pendii, ricoperti soprattutto di terra marrone e boschi, si sono fatti strada alcuni dei più importanti fiumi (Garam, Ipoly, Sajó, Hernád) ed i piccoli torrenti (Szikince, Kürtös, Rima, Balog, Túróc, Murány, ecc.).

Soltanto un ventesimo degli ungheresi degli altipiani può considerarsi « gente di montagna ». La stragrande maggioranza di essi trova rifugio tra le rocce dolomitiche e calcaree del Carso Gömör-Torna (per esempio l'altopiano di Szilice), nel Bacino del Rozsnyó o nella zona resa più varia dalle cime di basalto (Somoskő, Ragács, monte Béna, ecc.) del Karancs-Medves nonché negli angoli meridionali delle regioni Nógrád e Gömör in Slovacchia. Tra i fiumi ed i torrenti più importanti delle zone sopra elencate, sono da menzionare i fiumi Gortva e Torna nonché il torrente Csermoslya.

I PROCESSI ETNICI DEL SECOLO SCORSO

Secondo i dati del primo censimento, che prevedeva anche la conoscenza della lingua madre (31 dicembre 1880), la proporzione degli abitanti ungheresi rispetto alla popolazione globale della Slovacchia scese al 23,1%, che corrispondeva a circa 600 mila persone (Tab. 7). In quel periodo lo spostamento dinamico verso sud del confine linguistico ungaro-slovacco poteva essere già considerato frenato e stabilizzato lungo la linea costituita dalle città Pozsony, Galánta, Érsekújvár, Nyitra, Léva, Losonc, Rozsnyó, Jászó, Sátoraljaújhely, Ungvár. Nel triangolo Nyitra-Komárom-Léva, nella zona di Kassa e Töketerebes, invece in conseguenza al secolare processo etnico, si formarono delle « penisole », delle « isole linguistiche » fortemente miste ed intrecciate, le cui popolazioni si ritrovarono bilingui attivi e con una duplice cultura. In occasione dei censimenti successivi, ai tempi della prosperità economica ungherese, tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX, le popolazioni di questi territori, una parte degli ebrei, dei tedeschi e degli slovacchi

TABELLA 7

Composizione etnica della popolazione della Slovacchia tra il 1880 e il 1991

Anno	Totale abitanti		Slovacchi		Cechi		Ungheresi		Tedeschi		Ruteni/Ucraini		Altri	
		%		%		%		%		%		%		%
1880	2.472.437	100	1.471.752	59,6			574.862	23,1	318.794	12,8	81.055	3,3	25.974	1,2
1910	2.914.143	100	1.688.413	57,9			881.320	30,2	198.405	6,8	103.387	3,5	42.618	1,6
1921	2.958.557	100	1.952.866	66,0	72.137	2,4	650.597	22,0	145.844	4,9	88.970	3,0	48.143	1,7
1930	3.254.189	100	2.224.983	68,4	120.926	3,7	585.434	17,6	154.821	4,5	95.359	2,8	72.666	3,0
1941	3.536.319	100	2.385.552	67,4	17.443	0,5	761.434	21,5	143.209	4,0	85.991	2,4	142.690	4,2
1947	3.399.000	100	2.888.000	85,0	37.000	1,1	390.000	11,5	24.000	0,7	47.000	1,4	13.000	0,3
1950	3.442.317	100	2.982.524	86,6	40.365	1,2	354.532	10,3	5.179	0,1	48.231	1,4	11.486	0,4
1961	4.174.046	100	3.560.216	85,3	45.721	1,1	518.782	12,4	6.259	0,1	35.435	0,9	7.633	0,2
1970	4.537.290	100	3.878.904	85,5	47.402	1,0	552.006	12,2	4.760	0,1	42.238	1,0	11.980	0,3
1980	4.987.853	100	4.321.139	86,6	55.234	1,1	559.801	11,2	5.121	0,1	39.758	0,8	6.800	0,2
1991	5.268.935	100	4.511.679	85,6	53.422	1,0	566.741	10,8	5.629	0,1	30.784	0,6	100.680	1,9

Fonti: 1880, 1910 = censimenti ungheresi con i dati in base alla madre lingua; 1921, 1930, 1947, 1950, 1961, 1970, 1980, 1991 = dati etnici cecoslovacchi; 1941 = dati globali dei censimenti ungheresi e slovacchi riferiti alla lingua madre. I dati per il periodo 1880-1941 sono stati calcolati da K. Kocsis per il territorio attuale della Slovacchia.

(Tutti i dati sono stati ricalcolati per l'attuale territorio della Slovacchia).

urbani, accettarono sempre più volentieri la vita in comune con l'etnia ungherese costituente lo Stato.

Grazie all'assimilazione di questi tedeschi, ebrei e slovacco-ungheresi, i quali si dichiararono ungheresi con orgoglio, tra il 1880 ed il 1910 la nostra nazione registrò in questo territorio un incremento di 306 mila persone, raggiungendo il 30% della popolazione nel 1910. La forte crescita dell'etnia ungherese fu particolarmente vistosa nelle seguenti città: Kassa, Pozsony, Zólyom, Aranyosmarót, Nyitra, Nagyrőce e Nagymihály (Tab. 8, Fig. 9).

Per poter comprendere meglio tali notevoli cambiamenti nelle statistiche linguistiche, è necessario esaminare il numero e la proporzione di coloro che venivano considerati bilingui (o poliglotti), difficilmente qualificabili dal punto di vista etnico. Sul territorio dell'odierna Slovacchia nel 1910 il 33% degli ungheresi ed il 18% degli slovacchi fecero parte della categoria dei poliglotti.

Tra gli insediamenti, oggi considerati urbani, Jolsva, Vágsellye (70-75%), Kassa, Ógyalla, Verebély (30-40%) e tra quelli rurali, tra la zona di Kassa, Töketerebes, Nyitra e di Verebély (35-45%) fu particolarmente alta la proporzione di coloro che dal punto di vista linguistico poterono essere considerati sia slovacchi che ungheresi.

Gli avvenimenti della prima guerra mondiale, in seguito al Trattato di Pace di Trianon, fecero sì che il territorio dell'odierna Slovacchia — ad eccezione dell'area di Oroszvár — nel 1920 venne anche ufficialmente separata dall'Ungheria ed annessa alla Cecoslovacchia.

In seguito ai cambiamenti dei pubblici poteri, fino al 1924, circa 88 mila ungheresi (impiegati pubblici, militari, proprietari terrieri, ecc.) si trasferirono sul territorio del nuovo Stato ungherese (A. RONAI, 1938), parallelamente al trasferimento di circa 72 mila soldati, impiegati ed imprenditori cechi nelle abitazioni abbandonate dagli ungheresi.

L'assimilazione alla nuova nazione, ai « cecoslovacchi », di alcune popolazioni di dubbia appartenenza, di quelle con duplice o triplice legame etnico e di una parte dei tedeschi, nonché la considerazione come categoria a sé stante dei numerosi ebrei di lingua ungherese, fece sì che il numero (- 300 mila persone) e la proporzione (- 12,6%) degli ungheresi diminuisse vistosamente per il 1930 (Tab. 7, Fig. 10). La comunità ungherese della zona di Zobor divenne isola linguistica, l'area compatta di lingua ungherese tra Balassagyarmat e Nagykürtös, lungo il fiume Ipoly, si interruppe, le isole linguistiche ungheresi ad est da Kassa ed a sudovest da Töketerebes scomparvero quasi del tutto. Parallelamente a questi fenomeni nell'ambito delle riforme agrarie nazionaliste ceche, lungo l'area di lingua ungherese nacquero dei villaggi colonici

TABELLA 8

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Slovacchia Meridionale tra il 1880 e il 1991

	Pozsony/Bratislava		Kassa/Košice		Galánta/Galanta	
1880	10.821	(15,5%)	11.006	(33,5%)	2.955	(69,1%)
1910	37.668	(35,9%)	36.141	(66,5%)	5.251	(87,7%)
1930	26.974	(15,8%)	11.651	(14,3%)	3.621	(46,9%)
1941	21.995	(11,6%)	60.350	(75,6%)	7.233	(84,8%)
1970	16.038	(5,2%)	5.816	(3,9%)	4.053	(35,7%)
1980	18.731	(4,9%)	8.070	(4,0%)	6.200	(40,0%)
1980 *	43.000	(11,3%)	35.000	(17,3%)	8.000	(51,7%)
1991	19.505	(4,4%)	10.128	(4,3%)	5.900	(34,8%)
	Dunaszerdahely/Dunajská Streda		Komárom/Komárno		Ērsekújvár/Nové Zámky	
1880	4.370	(89,2%)	15.505	(91,0%)	8.138	(76,3%)
1910	5.798	(98,5%)	18.473	(89,6%)	14.838	(91,4%)
1930	4.155	(54,9%)	13.951	(61,3%)	10.193	(45,4%)
1941	7.801	(98,1%)	18.168	(96,2%)	21.282	(91,3%)
1970	9.115	(79,0%)	17.243	(60,8%)	7.039	(28,2%)
1980	15.166	(81,0%)	20.022	(61,6%)	9.460	(27,7%)
1980 *	15.500	(82,7%)	22.920	(70,5%)	17.000	(49,8%)
1991	19.347	(83,4%)	23.753	(63,6%)	13.289	(31,0%)
	Párkány/Štúrovo		Léva/Levice		Losonc/Lučenec	
1880	4.198	(97,0%)	5.734	(78,8%)	4.484	(66,6%)
1910	5.620	(98,7%)	8.998	(86,9%)	11.815	(78,8%)
1930	5.119	(67,9%)	5.427	(40,2%)	4.431	(24,7%)
1941	7.447	(96,2%)	12.113	(89,8%)	14.022	(81,0%)
1970	6.815	(69,1%)	3.200	(17,9%)	3.797	(17,3%)
1980	9.117	(71,2%)	4.010	(15,3%)	3.803	(14,4%)
1980 *	9.600	(75,0%)	12.800	(49,0%)	10.400	(39,3%)
1991	9.830	(73,8%)	5.143	(15,1%)	4.804	(16,6%)
	Rimaszombat/Rimavská Sobota		Rozsnyó/Rožňava		Királyhelmec/Král'ovský Chlmec	
1880	5.217	(74,7%)	6.321	(87,0%)	2.045	(98,5%)
1910	8.368	(87,8%)	85.893	(89,9%)	2.719	(98,3%)
1930	5.094	(42,6%)	5.586	(56,5%)	1.941	(59,3%)
1941	9.376	(87,9%)	9.892	(90,5%)	3.692	(98,3%)
1970	6.379	(39,9%)	5.988	(41,5%)	4.099	(76,7%)
1980	7.953	(40,4%)	6.305	(34,9%)	4.850	(76,3%)
1980 *	11.000	(55,8%)	9.000	(49,9%)	5.400	(84,4%)
1991	9.825	(39,7%)	5.663	(30,4%)	6.422	(80,5%)

Fonte: 1880, 1910, 1941 = censimenti ungheresi con i dati in base alla madre lingua; 1930, 1970, 1980, 1991 = dati dei censimenti cecoslovacchi relativi alle minoranze.

* = stime di K. Kocsis.

FIGURA 9

Gli ungheresi sul territorio dell'attuale Slovacchia nel 1910

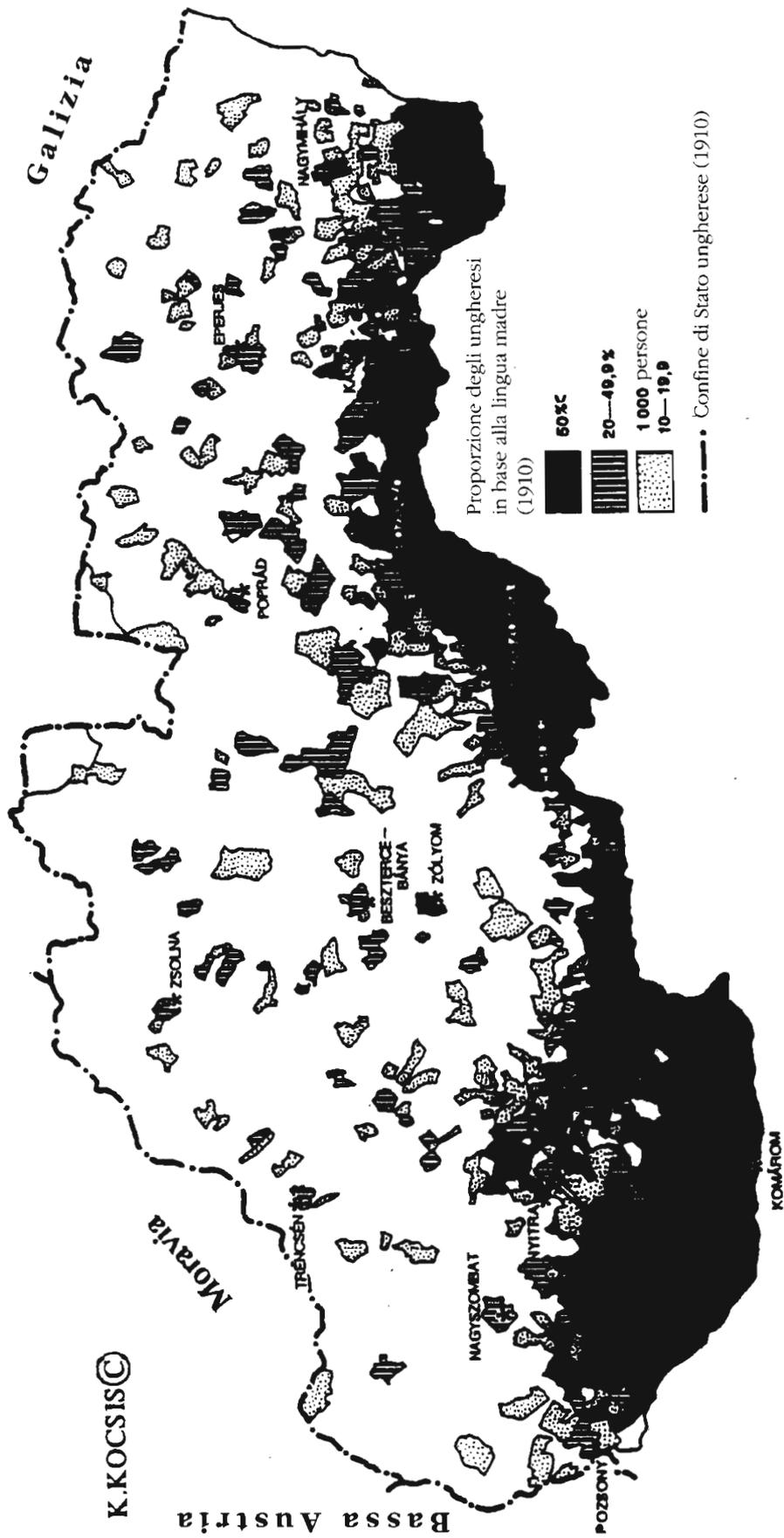
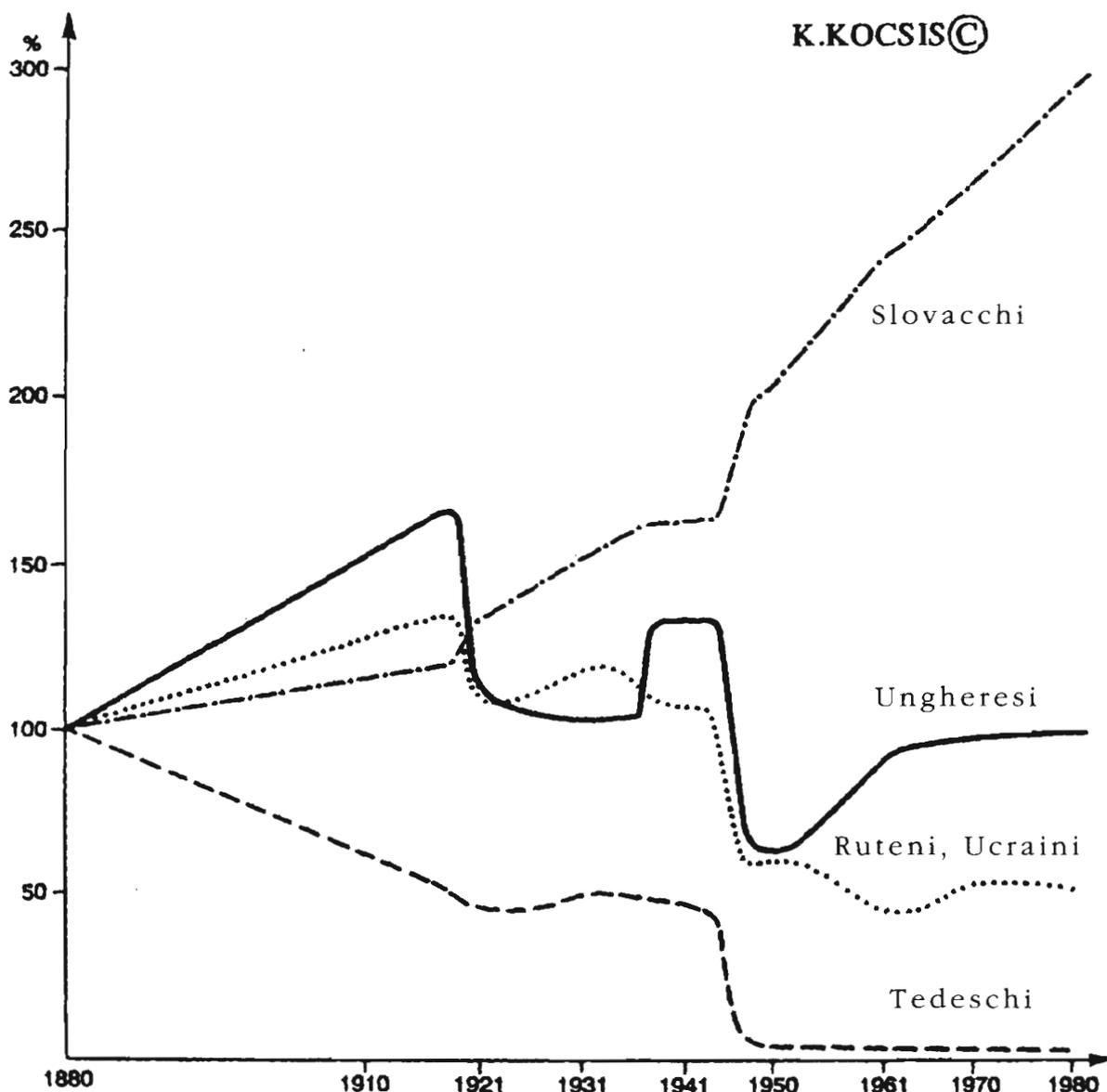


FIGURA 10

Andamento del numero delle etnie più importanti della Slovacchia
nel periodo 1880-1980 (1880 = 100%)



cechi e slovacchi (Hviezdoslavov, Miloslavov, Lipové, Šrobárová, Lipovany, Bottovo, ecc.).

Le città situate lungo la frontiera linguistica, abitate originariamente da una maggioranza ungherese, vennero popolate o da militari di nazionalità « cecoslovacca » e tedesca (della Cecoslovacchia) nella misura del 98-100%, oppure per il 65-85% da impiegati dell'amministrazione pubblica « cecoslovacca » (J. KŐVÁGÓ, 1946). Oltre a tali processi bisogna anche prendere in considerazione che la popolazione di origine ebraica, nonché la maggioranza dei bilingui vennero « assimilati » dai

cecoslovacchi, per cui la minoranza ungherese, come nel caso della città di Kassa, venne a ridursi al 25% rispetto al periodo precedente. Nelle altre città della frontiera linguistica, invece, la nazionalità « cecoslovacca » si trovò in perfetto equilibrio con gli ungheresi (nelle città di Érsekújvár, Galánta, Léva, Rimaszombat, Rozsnyó). Nello stesso tempo a Pozsony, sul territorio odierno della città, nel 1910 vivevano 48 mila slovacchi; nel 1930 questo numero, insieme alla popolazione ceca, raggiunse i 102 mila (Fig. 11).

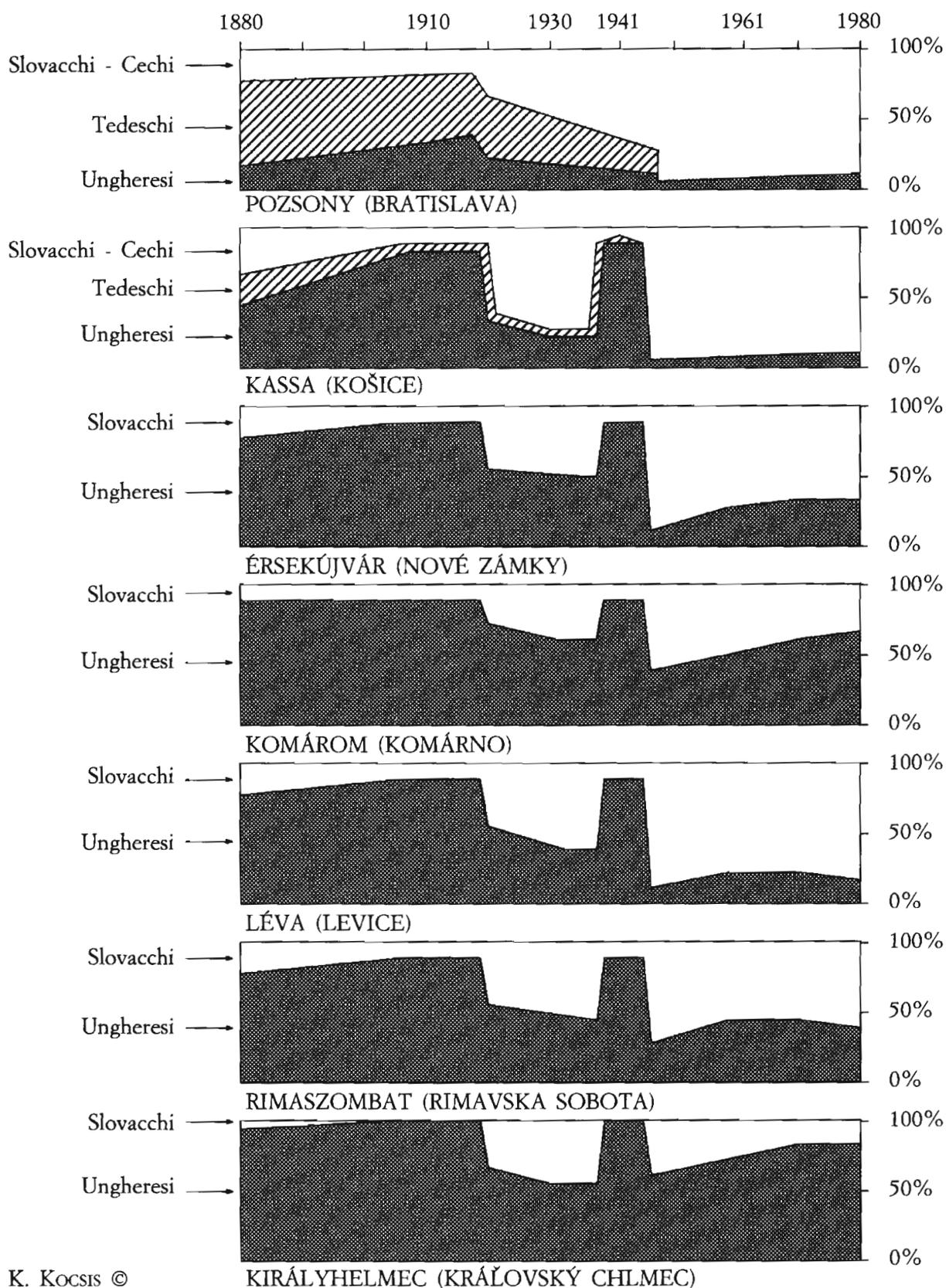
Nel 1939, dopo vent'anni di esistenza, si disintegrò la Repubblica Cecoslovacca. Prima però, l'arbitrato di Vienna (2 novembre 1938), fece riallacciare, dalla Cecoslovacchia al Regno d'Ungheria, quei territori meridionali che all'80 per cento erano abitati da una popolazione di madre lingua ungherese. Nell'area, nuovamente sottoposta alla supremazia ungherese e corrispondente al territorio dell'odierna Slovacchia, il numero degli ungheresi aumentò di 176 mila persone, in proporzione del 4 per cento, grazie allo scambio dei militari e degli impiegati pubblici, all'immigrazione degli ungheresi, alla partenza di 86 mila persone tra slovacchi e cechi nonché alla magiarizzazione delle popolazioni con un duplice legame culturale, come gli ungaro-slovacchi. Tali cambiamenti furono più percepibili proprio nell'improvviso mutamento avvenuto nella composizione etnica delle città (Tab. 8).

Dopo la seconda guerra mondiale il governo cecoslovacco tentò di risolvere la questione degli ungheresi residenti nelle zone meridionali riannesse alla Cecoslovacchia, proprio come fece con la minoranza tedesca, destinandola al confino. Vennero così espulsi, entro il luglio 1945, circa 32 mila ungheresi tra coloro che durante il periodo 1938 ed il 1945 si trasferirono sull'attuale territorio slovacco (K. JANICS, 1980). Fu alto il numero anche di quelle persone che, private di ogni diritto ed ormai fuori legge, trovarono rifugio in Ungheria (14 mila persone).

Dal momento che le grandi potenze non approvarono il totale trasferimento degli ungheresi, nel 1947 e nel 1948 tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia prese inizio solo uno scambio ridotto di ungheresi e slovacchi. Per dare maggiore impulso a questo forzato « scambio di abitanti », circa 44 mila ungheresi sono stati trasferiti, in modo sparso, sul territorio occidentale della Boemia, nei villaggi rimasti vuoti dai tedeschi. Alla fine riuscirono a deportare circa 74 mila ungheresi dalla Slovacchia, mentre altri 73 mila abitanti, qualificati quali slovacchi, dovettero trasferirsi dall'Ungheria in Slovacchia (J. ZVARA, 1965). Nel periodo tra il 1945 ed il 1948 120.490 ungheresi dovettero abbandonare la Cecoslovacchia.

FIGURA 11

**Cambiamento della struttura etnica
in alcune odierne città della Slovacchia Meridionale tra il 1880 e il 1980**



K. Kocsis ©

Nell'evoluzione successiva del numero degli ungheresi il ruolo maggiore fu svolto dalla campagna di « rislovacchizzazione »: poterono rimanere in Slovacchia quegli ungheresi che si dichiararono slovacchi. In risultato di tale campagna vennero accolte le domande di circa 327 mila ungheresi (J. ZVARA, 1965).

Con l'attuazione della riforma agraria ritornarono gli abitanti dei cosiddetti villaggi-coloni, realizzati tra le due guerre, ma nacquero anche nuovi villaggi slovacchi sui territori una volta abitati dagli ungheresi (per es. Jatov, Rastislavice, Siatorská Bukovinka). Su questi territori, abitati per la maggior parte da ungheresi, vennero trasferiti anche coloro che prima, in qualità di slovacchi ma con forti legami culturali ungheresi, subirono il trasferimento forzato dall'Ungheria. Questi ultimi, ritrovandosi in un ambiente ungherese, continuarono a mantenere la loro posizione « sospesa in aria » tra le due nazioni. I provvedimenti anteriori alla vittoria del Partito Comunista Cecoslovacco, avvenuta nel febbraio 1948, e che miravano alla realizzazione di una Slovacchia nazionale omogenea ed alla « revisione » dell'occupazione della patria avvenuta mille anni prima da parte degli ungheresi, fecero sì che il numero degli ungheresi diminuisse di 407 mila rispetto al 1941. Il forte calo della loro proporzione fu lampante in alcune città, come a Kassa (76%-4%), ad Érsekújvár, a Vágsellye ed a Léva (circa 90%-10%).

La più grave perdita etnica, a livello di villaggi, fu subita da città come Léva, Zselíz, Kassa e l'area di Töketerebes. Certamente anche in quelle condizioni vi furono delle zone dove il numero degli ungheresi subì una variazione minima, oppure, alcune volte, registrò addirittura un lieve aumento.

Queste zone furono, per gli ungheresi della Slovacchia, le più omogenee, le più vicine alla frontiera di Stato e le più importanti dal punto di vista dei valori etnici: Csallóköz, l'area settentrionale di Párkány, la zona piana orientale dell'Ipolyás, Dél-Gömör, l'area di Torna ed il Bodrogeköz. Dopo lo sbiadire degli avvenimenti impressionanti del 1940, sempre più persone accettarono nuovamente l'appartenenza ungherese. Secondo i dati statistici nel 1970 in Slovacchia vi erano già 522 mila persone di nazionalità ungherese mentre il numero di coloro che erano di madre lingua ungherese raggiungeva il 600 mila. Quest'ultimo dato potrebbe corrispondere al massimo a quello di 80 anni prima, ma rimane, comunque, molto lontano dai 761 mila del 1941 (Tab. 7).

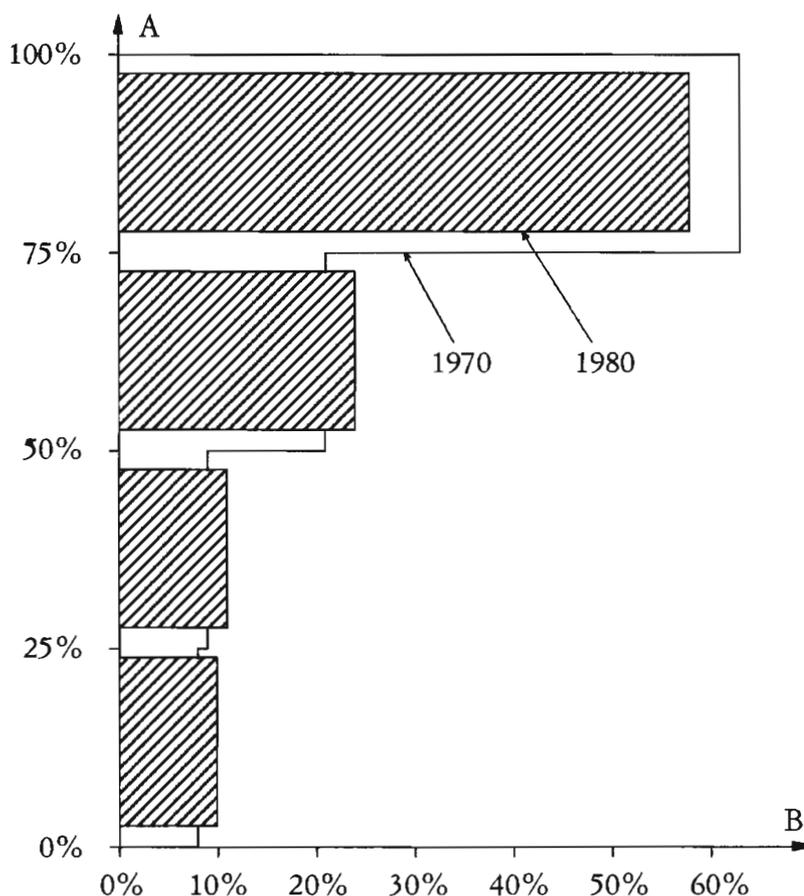
Durante l'ultimo decennio la mobilità territoriale degli ungheresi è stata determinata sempre di più dalle condizioni di vita, dalla ricerca e dall'offerta del posto di lavoro sempre più varia da zona a zona. Le differenze tra il centro e le periferie sono divenute sempre più marcate:

ciò ha dato un contributo non indifferente alla mobilità degli abitanti delle zone di frontiera, ad una società ungherese rurale sempre più aperta. La conseguenza più vistosa di tale fenomeno è stato il trasferimento dei giovani ungheresi in città di frontiera linguistica come Pozsony e Kassa, con abitanti prevalentemente slovacchi. Grazie a questo fenomeno la proporzione degli ungheresi, laddove furono in minoranza, tra il 1970-1980 aumentò dal 17% al 21%; la proporzione di coloro che, invece, vissero in condizioni di assoluta maggioranza (75%) diminuì, parallelamente, dal 63% al 56% (Fig. 12).

Una consistente immigrazione aveva ulteriormente aumentato le possibilità naturali dell'assimilazione attraverso i matrimoni etnicamente misti e celebrati in ambienti con maggioranza relativa slovacca (nel 1982 il 27,1% degli uomini ungheresi ed il 24,7% delle donne aveva scelto

FIGURA 12

Suddivisione degli ungheresi in Slovacchia in base alla loro proporzione all'interno delle aree abitate nel 1970 e nel 1980



Note: A = proporzione degli ungheresi all'interno delle aree abitate da loro stessi; B = proporzione degli ungheresi rispetto al numero globale degli ungheresi.

un(a) compagno(a) slovacco(a). A causa dell'abbandono e delle differenze verificatesi nel numero delle nascite nelle varie zone durante i decenni (i secoli) si poté assistere ad un certo grado di invecchiamento della popolazione nell'area compresa tra Párkány-Zselíz-Ipolyság, intorno ad Ajnácskő, Pelsőc e lungo i fiumi Bodrog e Latorca. Gli indici demografici relativi agli ungheresi, sono migliori, invece, nel Csallóköz ed in parte nell'area di Pozsony e di Galánta. Il loro annuale incremento naturale del 6 per mille (nel 1983) superò abbondantemente gli indici demografici non solo delle regioni ungheresi Győr-Sopron e Komárom (-0,3 per mille - -0,6 per mille) ma anche quelli di Szabolcs-Szatmár.

I CENTRI ATTUALMENTE ABITATI DAGLI UNGHERESI DELLA SLOVACCHIA

Dal punto di vista amministrativo il 64,2% degli ungheresi della Slovacchia ha trovato asilo nel distretto della Slovacchia Occidentale. Le frazioni tradizionalmente ungheresi sono le zone di Dunaszerdahely (87,2%) e di Komárom (72,3%). Mentre la proporzione degli ungheresi è quasi in equilibrio nelle frazioni di Rimaszombat, Galánta, Érsekújvár e di Tóketeberes (41%-47%).

I rappresentanti settentrionali della nazione ungherese vivono in comunità numerose (≤ 100 persone) con una proporzione minore od uguale al 10% in 508 frazioni della Slovacchia. In 399 essi costituiscono la stragrande maggioranza ($\leq 50\%$) mentre in altre 164 la maggioranza assoluta ($\leq 90\%$) (J. GYÖNYÖR, 1983). A causa di alcune peculiarità geografiche dell'area, gli ungheresi prediligono i villaggi grandi, medi e piccoli (500-5000 abitanti) ma una parte cospicua di essi vive anche nelle città più piccole (Figg. 12, 13).

Secondo i dati rilevati in occasione del censimento cecoslovacco del 1991 le più grandi comunità ungheresi si trovano a Komárom, a Pozsony, a Dunaszerdahely, ad Érsekújvár, a Kassa, a Párkány, a Rimaszombat, a Gúta, a Somorja ed a Fülek (Tab. 9, Fig. 14).

Le nostre stime riferite al 1980 prevedevano una graduatoria leggermente diversa (in migliaia di persone): Pozsony (43,0), Kassa (35,0), Komárom (22,9), Érsekújvár (17,0), Dunaszerdahely (15,5), Léva (12,8).

Secondo i dati ufficiali la proporzione degli ungheresi supera quella degli slovacchi in sole 13 città. Tra queste quelle «più ungheresi» sono: Nagymegyér, Gúta, Dunaszerdahely e Királyhelmeč (Tab. 10).

I rappresentanti più occidentali degli ungheresi dell'altopiano sono gli abitanti del comune di Pozsony (Fig. 15).

TABELLA 9

Comunità ungheresi in Slovacchia con più di 5.000 persone nel 1991

1. Komárom/Komárno	23.753
2. Pozsony/Bratislava	19.505
3. Dunaszerdahely/D. Streda	19.347
4. Érsekújvár/Nové Zámky	13.289
5. Gúta/Kolárovo	10.409
6. Kassa/Košice	10.128
7. Párkány/Štúrovo	9.830
8. Rimaszombat/Rim. Sobota	9.825
9. Somorja/Šamorín	8.584
10. Nagymegyer/Vel'ky Meder	8.087
11. Fülek/Fil'akovo	7.074
12. Galánta/Galanta	5.900
13. Rozsnyó/Rožňava	5.663

Fonti: Dati relativi alle nazionalità del censimento cecoslovacco del 1991.

TABELLA 10

Città slovacche con assoluta maggioranza di ungheresi nel 1991

1. Nagymegyer/Vel'ky Meder	87,4%
2. Dunaszerdahely/D. Streda	83,4%
3. Gúta/Kolárovo	82,8%
4. Királyhelmec/Král'. Chlmec	80,5%
5. Párkány/Štúrovo	73,8%
6. Somorja/Šamorín	71,2%
7. Tornalja/Tornal'a	68,4%
8. Fülek/Fil'akovo	67,9%
9. Ipolyság/Šahy	65,2%
10. Nagykapos/Vel'ké Kapušany	64,7%
11. Komárom/Komárno	63,6%
12. Ógyalla/Hurbanovo	53,9%
13. Zseliz/Želiezovce	53,7%

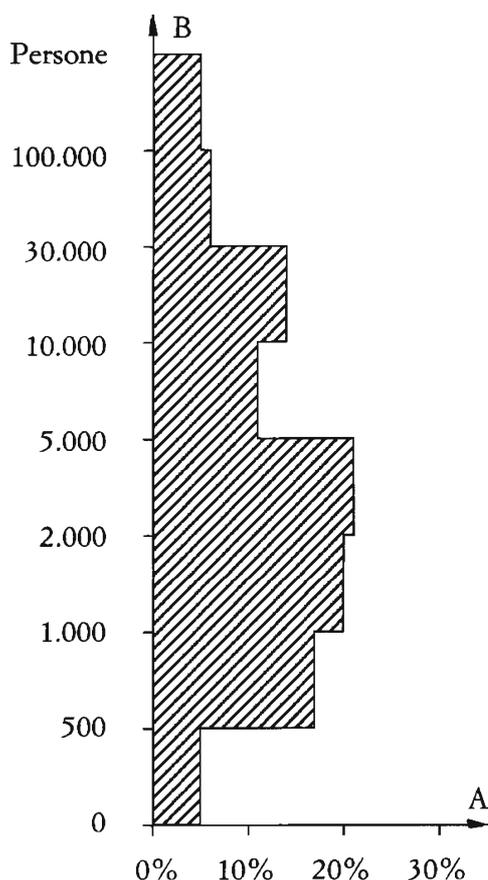
Fonti: Dati relativi alle nazionalità del censimento cecoslovacco del 1991.

I centri abitati da quegli ungheresi che svolgono attività lavorativa nella capitale slovacca (Szenc, Magyarbél, Fél, Éberhárd) fanno parte degli agglomerati di Pozsony. Grazie alle loro peculiarità geografiche, è in aumento l'immigrazione degli slovacchi che comporta la loro graduale diminuzione proporzionale nei centri d'origine.

Nella provincia « più ungherese », quella di Dunaszerdahely, gli slovacchi vivono numerosi soltanto nelle città (Dunaszerdahely, Somorja, Nagymegyer). I paesi più importanti — naturalmente ungheresi — della

FIGURA 13

Suddivisione degli ungheresi in Slovacchia secondo la grandezza dei centri abitati (1980)



Note: A = proporzione rispetto al numero globale degli ungheresi; B = Categorie di centri abitati per grandezza.

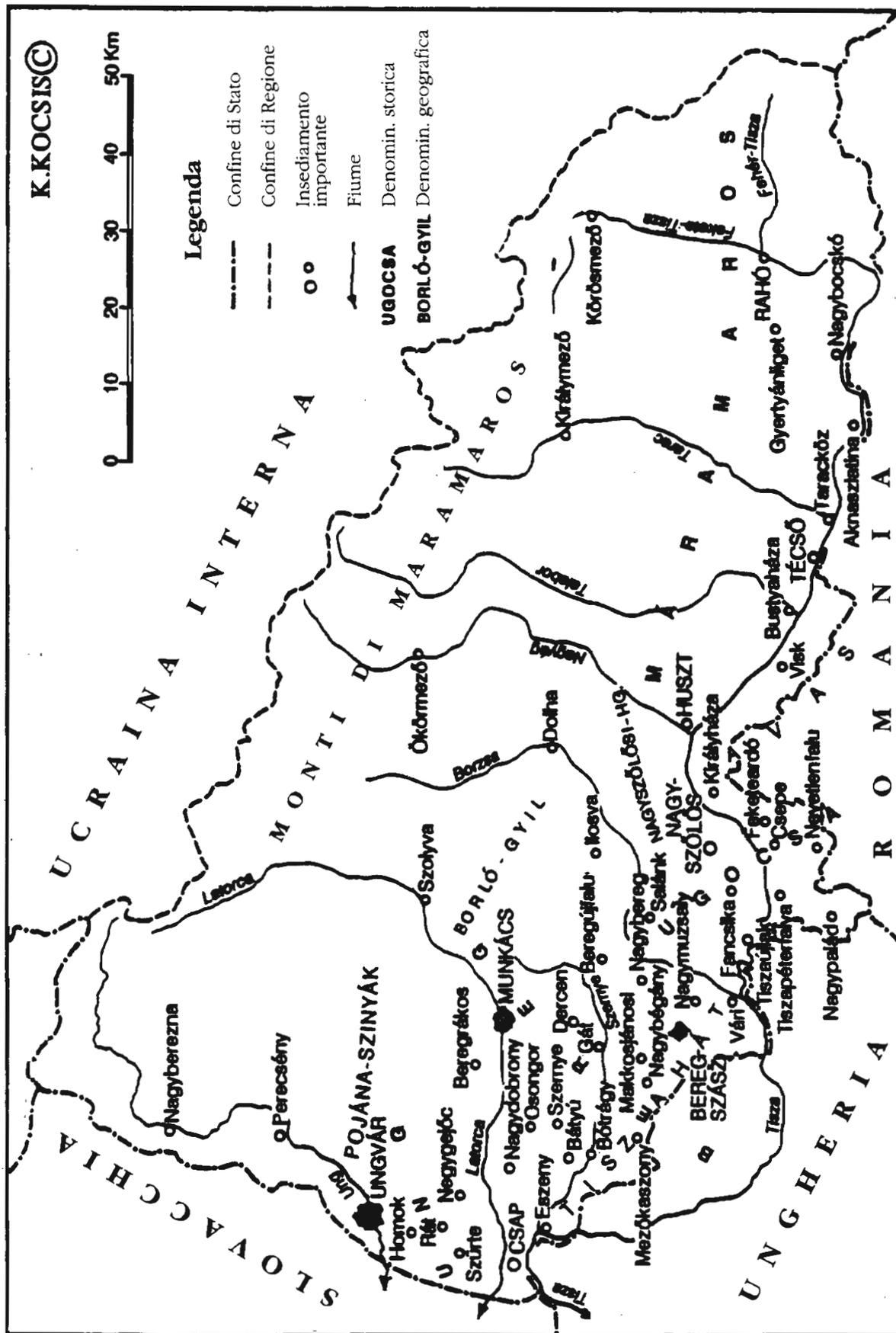
zona sono: Nagymegyér, Illésháza, Nagylég, Bős, Várkony, Ekecs, Nyárasd, Vásárút, Diósförgepatony.

Il centro abitato della provincia di Galánta, ungherese al 35%-52%, è situato presso un importante nodo ferroviario. Gli ungheresi della provincia lavorano nell'industria locale, nel complesso chimico « Dúsló » di Vágsellye, nella Fonderia di nichel di Szered e nelle industrie meccanica ed alimentare di Galánta e Diószeg. I paesi ungheresi sono situati per lo più lungo la ferrovia che costeggia il Piccolo Danubio (Kis-Duna), quella tra Pozsony-Érsekújvár (Jóka, Nagyfödémes, Felsőszeli, Alsószeli, Nádszeg, Negyed, Vágfarkasd, ecc.).

Nell'altra provincia di maggioranza ungherese della Slovacchia, quella di Komárom, sono Komárom, Gúta ed Ógyalla a dare una patria a moltissimi ungheresi. Altri importanti centri abitativi della provincia

FIGURA 15

Denominazioni geografiche ungheresi più importanti della Regione Subcarpatica



sono: Naszvad, Marcelháza, Perbete, Bátorkeszi, Nemesócsa e Csallóközaranyos. Gran parte delle possibilità di lavoro viene offerta dal cantiere navale di Komárom e dalla fabbrica di birra di Ógyalla.

La grande maggioranza degli ungheresi, quelli residenti tra i fiumi Vág ed il Danubio, nonché quelli della provincia di Érsekújvár, situata lungo la linea ferroviaria principale Pozsony-Budapest, abitano nelle vicinanze di Párkány (Muzsla, Köbölkút, Kürt, Magyarszögyén, Bény, Kéménd, ecc.), conosciuta per la sua produzione di macchine elettroniche e frigorifere, abitata, per metà, da ungheresi e da slovacchi. Molti ungheresi risiedono, inoltre, a Tardoskedd, a Udvard, a Szimő ed a Zsitvabesenyő.

Nyitra, nella parte settentrionale di Érsekújvár, e già facente parte della provincia di Nyitra, insieme a Nagycétény e Nyitracsehi, costituisce un'isola linguistica. Nei paesini ai piedi del monte Tribecs (Nyitragerencsér, Alsócsitár, Barslédec, Gimes, Zsére, Kolon, Pográny, Alsóbodok) la proporzione degli ungheresi gradualmente diminuisce a causa dello sviluppo degli agglomerati nella zona di Nyitra e dell'immigrazione degli slovacchi dalle zone circostanti.

Nella provincia di Léva, ingranditasi dopo l'annessione delle frazioni dell'Ipolyság e del Zselíz, la frontiera della lingua ungherese si è notevolmente ristretta verso il fiume Ipoly, a causa dell'evacuazione del 1945, prima durante i combattimenti lungo il fiume Garam, e poi a causa delle spietate deportazioni che seguirono la guerra. Il centro dell'area, famoso per la sua industria tessile, è, secondo le nostre stime, ungherese al 49%, mentre i dati del censimento cecoslovacco registrano un 15,3% di ungheresi. Nelle immediate vicinanze di Léva (Zsemlér, Alsószecse, Felsőszecse, Várads, Vámosladány, ecc.), gli ungheresi si possono trovare soltanto nei paesi più piccoli. La numerosa comunità ungherese di Mohi venne trasferita durante lo scorso decennio in seguito ad un piano di costruzione di una centrale nucleare.

I dintorni di Zselíz sono abitati da diverse nazionalità; un numero più cospicuo di ungheresi vive a Nagyölved, a Farnad, a Nagysalló e, nell'area del più importante zuccherificio della Slovacchia, ad Oroszka, nonché nell'area del fiume Ipoly, a Palást ed a Ipolyvisk.

Il territorio etnico ungherese, che si assottiglia e si spezza lungo la sponda destra del fiume Ipoly, fa parte della provincia di Nagykovács. Oltre alla comunità ungherese più numerosa di Ipolynyék, sono da menzionare — in ordine di grandezza — quelle di Ipolyhídvég, di Ipolybalog, di Csáb, di Lukanénye e di Bussó.

Nella provincia di Losonc, parte settentrionale della regione Nógrád di una volta, le nostre minoranze etniche vivono — in territori « disse-

minati » da villaggi slovacchi — nelle vicinanze di Losonc e di Fülek, note per la produzione di vasellame smaltato (Kovosmalt) e di mobili (Ragyolc, Csákányháza, Panyidaróc, Vilke, Fülekkovácsi, ecc.).

Nella parte meridionale di Gömör, provincia di Rimaszombat, ingranditasi con le frazioni « ungheresi » di Feled e di Tornalja, i centri più importanti abitati dagli ungheresi sono: Rimaszombat, Tornalja, Rimaszécs, Sajtószentkirály, Feled, Ajnácskő, Várgede, Nagybalog, Uzapanyit. I villaggi situati lungo la frontiera ungherese hanno pochissimi abitanti slovacchi. In uno di questi paesi, a Jéne, secondo i dati statistici, non vive alcuna popolazione al di fuori di quella ungherese.

Proseguendo lungo il fiume Sajó, nella zona della provincia di Rozsnyó, scopriamo l'area più settentrionale del territorio linguistico del Bacino dei Carpazi. Nei paesini della valle del Sajó, abitati dagli ungheresi, ma soprattutto a Rozsnyó ed a Pelsőc, a causa della massiccia immigrazione degli slovacchi in questa zona, è sempre più ridimensionata la proporzione degli ungheresi: contrariamente all'accresciuta magiarizzazione dei villaggi situati lungo gli altipiani di Szilice e di Torna (Szilice, Szádalmás, Hárskút, Várhosszúrét, ecc.).

Nei dintorni di Kassa le minoranze ungheresi vivono quasi esclusivamente nella ex provincia di Szepsi, ad una distanza massima di 10-15 km dalla frontiera ungherese (Torna, Szepsi, Szádudvarnok, Tornaújfalú, Debrőd, Jászó, Buzita, Jánok, ecc.). Agli ungheresi del luogo la sopravvivenza viene assicurata, soprattutto, dalla città di Kassa, una metropoli di 200 mila abitanti e capoluogo della ex regione Abaúj-Torna (Complesso Metallurgico della Slovacchia orientale), dalle aziende di Szepsi e di Nagyida nonché dal cementificio di Torna.

Attraversando la montagna di Szalánc (parte settentrionale slovacca della montagna Tokaj-Eperjes), si raggiunge il territorio della provincia di Nagykapos e di Királyhelmeç. Gli ungheresi di quest'area vivono in maniera relativamente compatta, per lo più lungo la linea dei fiumi Ung-Bodrog e sul territorio situato tra il confine ucraino e quello ungherese. L'unità quasi millenaria di questo territorio ungherese viene interrotta dalla popolazione slovacca dei centri industriali meno significativi, come Nagykapos (33%), Királyhelmeç (16,3%), Bodrogszerdahely (31,1%) e Vaja (12,5%) sede di una delle più grandi centrali termoelettriche della Slovacchia e dalla popolazione di Tiszacsérnyő (30,4%), scalo ferroviario internazionale nelle vicinanze di Csap e di Záhony. La maggior parte degli abitanti dei villaggi ungheresi delle zone di Zemplén e di Ung, considera come la propria patria Lelesz, Bodrogszerdahely, Nagytárkány, Szomotor, Kisgéres e Battyán.

LA MINORANZA UNGHERESE NELLA REGIONE SUBCARPATICA

Nella parte nord-orientale del Bacino dei Carpazi, nelle vicinanze della Slovacchia, dell'Ungheria e della Romania, si estende la regione Subcarpatica. È una delle aree ungheresi di recente denominazione la cui superficie è di 12.800 kmq. Questa denominazione, di carattere amministrativo, era entrata gradualmente nell'opinione pubblica ungherese dopo il Trattato di pace di Trianon e, in seguito all'uso ufficiale — diffusosi tra il 1939-1945 — oggi è del tutto accettata.

In questa regione, appartenente all'Ucraina e comprendente l'area superiore del fiume Tisza, il censimento del 1989 aveva registrato 155.711 abitanti di nazionalità ungherese. Tale dato — secondo i nostri calcoli — si discosta sensibilmente dal numero di coloro che sono da considerarsi effettivamente ungheresi (194.000 persone) e di quelli che parlano la lingua ungherese (200.000 persone). Il numero degli ungheresi nella regione Subcarpatica, secondo le stime del 1979, poteva essere confrontato con il numero degli abitanti della città di Debrecen o della regione Nógrád. Gli ungheresi di questa grande area — molto meno numerosi della Transilvania e dell'Alta Ungheria — costituiscono soltanto il 6,1% delle minoranze ungheresi presenti nel Bacino dei Carpazi.

L'AMBIENTE NATURALE

Il 91% degli ungheresi della regione Subcarpatica risiede ai margini nord orientali della nostra pianura, appartenente all'Ucraina e chiamata, ufficialmente, la « pianura Subcarpatica ». Dal punto di vista geografico, senza considerare il terreno bonificato della palude acquitrinosa Szernye oppure i terreni alluvionali, l'area è coperta da campi con qualche « cono » di origine vulcanica, per es. accanto a Beregszász, Mezőkaszony, Zápszony, Salánk e Nagyszőlős (Fig. 15).

Questa pianura, ricoperta qua e là da querceti, è fondamentale per l'approvvigionamento alimentare della regione Subcarpatica, abitata soprattutto da ungheresi, e circondata da una catena montuosa di origine

vulcanica, ricoperta di terreno boschivo marrone e di faggeti, alta 700-1100 metri (Pojána-Szyinyák, Borló-Gyil, le montagne di Nagyszőlős, Avas). La parte rimanente degli ungheresi (9%) vive in ambienti montuosi, tra Huszt e Körösmező.

Il fiume più grande di questa regione abitata (anche) da ungheresi, è il Tisza. Quest'ultimo nasce tra i monti nevosi di Máramaros (Fekete-Fehér Tisza) e percorre 223 km sul territorio ucraino. Il Tisza, con il suo corso relativamente rapido, sfonda la catena montuosa a Huszt per poi rallentare il proprio corso nell'insenatura di Királyháza, ad Ugocsa, costruendo un cono piatto di detriti.

I suoi affluenti più importanti a Máramaros sono i seguenti: Tarac, Talabor e Nagyág. Tra i suoi affluenti di destra sono da menzionare: il Borzsa, deviato dalle montagne di Beregszász, il Szernye, dopo la bonifica del suo fondo paludoso, nonché i fiumi Latorca e l'Ung, deviati artificialmente.

I PROCESSI ETNICI DEL SECOLO SCORSO

Più di un secolo fa, tra i 410 mila abitanti dell'odierna regione Subcarpatica, 105 mila persone (25,7%) si dichiararono di essere di madre lingua ungherese. I ruteni, costituenti il 60% della popolazione globale, superarono anche le 244 mila unità (Tab. 11). Nella seconda metà del XIX secolo, in particolare, la popolazione ebraica (circa 58 mila persone), giunta dai territori polacchi ed ucraini dei Carpazi (Galizia), non fu presa in considerazione dai rilevamenti statistici in quanto questi dichiararono di essere o di madre lingua tedesca o di madre lingua ungherese.

A cavallo del secolo, nel periodo intercorso tra i due censimenti del 1880 e del 1910, il numero degli ungheresi aumentò da 105 mila a 185 mila mentre la loro proporzione salì dal 25,7% al 30,6%. Tale incremento vistoso degli ungheresi fu dovuto, soprattutto, al loro naturale incremento demografico, alla loro scarsa partecipazione alle migrazioni (come per esempio il caso dei ruteni), all'assimilazione ed alla magia-rizzazione degli ebrei e dei tedeschi nonché al sopravvento dei sentimenti ungheresi delle popolazioni ungaro-rutene di Ugocsa, Nagyszőlős, Tekeháza, Fancsika, Karácsfalva, Mátyfalva, Szőlősvégdó, Batár, Csomafalva, ecc.), di fede greco-cattolica, che avevano una incerta appartenenza etnica. Nelle due più grandi città della regione, Ungvár e Munkács, abitate per il 30%-40% da popolazione di fede ebraica, la proporzione degli ungheresi raggiunse l'82%-73% (Tab. 12).

TABELLA 11

Composizione etnica della popolazione della Regione Subcarpatca tra il 1880 e il 1989

Anno	Totale abitanti %		Ungheresi %		Ruteni - Ucraini - Russi %		Ebrei %		Tedeschi %		Romeni %		Slovacchi - Cechi %		Altri %	
1880	408.971	100	105.343	25,7	244.742	59,8			31.745	7,8	16.713	4,1	8.611	2,1	1.817	0,5
1910	605.942	100	185.433	30,6	330.010	54,5			64.257	10,6	11.668	1,9	6.346	1,0	8.228	1,4
1921	619.304	100	111.052	17,9	372.523	60,1	80.132	12,9					19.284	3,1	36.313	6,0
1930	733.956	100	116.548	15,9	447.127	60,9	91.839	12,5	13.273	1,8			34.032	4,6	31.101	4,3
1941	854.772	100	233.840	27,3	502.329	58,9	78.727	9,2	13.251	1,5	15.602	1,8	6.853	0,8	4.170	0,5
1959	920.173	100	146.247	15,9	716.063	77,8	12.169	1,3			18.346	2,0	12.289	1,3	15.059	1,7
1979	1.155.759	100	158.446	13,7	940.319	81,3	3.848	0,3	3.746	0,3	27.155	2,3	8.914	0,8	13.331	1,3
1989	1.245.618	100	155.711	12,5	1.026.205	82,4	2.639	0,2	3.478	0,3	29.485	2,4	7.329	0,6	20.771	1,6

Note: Tutti i dati sono calcolati sull'attuale territorio dell'area Subcarpatca (Zakarpatskaja oblast').

Fonti: 1880, 1910, 1941 = dati dei censimenti ungheresi basati sulla madre lingua; 1921, 1930 = dati sulle nazionalità dei censimenti cecoslovacche, elaborati da K. Kocsis; 1959, 1979, 1989 = dati sulle nazionalità in base ai censimenti sovietici.

TABELLA 12

**Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città
della Regione Subcarpatica tra il 1880 e il 1981**

Città	Anno	Totale abitanti	Ungheresi	%
Ungvár/Užgorod	1880	14.783	9.165	62,0
	1910	21.630	15.864	73,3
	1930	35.628	7.600	21,3
	1941	38.659	27.896	72,4
	1979	89.037	7.619	8,5
	1981	96.300	16.000	16,6
Nagyszőlős/Vinogradov	1880	4.185	2.474	59,1
	1910	7.811	5.943	76,1
	1930	11.054	2.630	23,8
	1941	13.331	7.372	55,3
	1979	21.813	3.042	13,9
	1981	23.100	6.700	29,0
Csap/Čop	1880	1.187	1.164	98,1
	1910	2.318	2.294	99,0
	1930	3.572	2.082	58,3
	1941	3.498	3.416	97,6
	1979	7.503	3.434	45,8
	1981	7.900	3.500	44,1
Munkács/Mukačevě	1880	13.319	6.177	46,4
	1910	23.406	13.880	59,3
	1930	34.267	6.227	18,2
	1941	36.797	21.277	57,8
	1979	71.393	6.883	9,6
	1981	75.200	15.200	20,2
Beregszász/Beregovo	1880	7.695	7.356	95,6
	1910	14.470	13.953	96,4
	1930	20.897	10.719	51,3
	1941	21.540	19.784	91,8
	1979	27.810	15.759	56,7
	1981	29.116	24.700	85,0
Técső/Tjačiv	1880	2.954	1.946	65,9
	1910	5.910	4.482	75,8
	1930	7.417	2.335	31,5
	1941	10.731	5.789	53,9
	1979	8.921	2.860	32,0
	1981	9.300	3.000	32,2

Note: Tutti i dati sono stati ricalcolati sull'odierno territorio delle città.

Fonti: 1880, 1910, 1941 = Censimenti ungheresi in base alla lingua madre; 1930 = Dati sulle nazionalità in base ai censimenti; 1979 = Censimento sovietico, dati sulle nazionalità; 1981 = Stime di K. Kocsis.

Nel periodo del censimento, avvenuto nel 1910, la proporzione degli ungheresi superò il 75% nelle seguenti località, oggi considerate città: Beregszász, Nagyszőlős, Csap e Técső. L'etnia ungherese fu presente in misura massiccia anche in località come Huszt, Rahó, Körösmező, Szolyva, Szerednye ed Ilosva. Grazie a questo fatto, nel 1910, nell'ambito degli 85 mila abitanti totali delle odierne città, la proporzione degli ungheresi raggiunse il 68,7%.

La notevole proporzione degli ungheresi nelle città fu dovuta, soprattutto, al nucleo di base di etnia ungherese, alla nazione ungherese come costituente di uno stato nazionale ed alla misura modesta d'immigrazione delle città rutene. L'alto grado di «urbanizzazione» degli ungheresi di quell'epoca nelle regioni subcarpatiche è testimoniato anche dalla proporzione degli abitanti ungheresi nelle città che fu del 31,6% rispetto a tutti gli ungheresi dell'area. Tale proporzione fu del 4,8% per i ruteni mentre tra i tedeschi raggiunse il 13,9%.

Dopo la prima guerra mondiale il governo Károlyi, con il X decreto popolare del 1918, rese autonomi quei territori nelle contee di Ung, Bereg, Ugocsa e Máramaros che erano abitati da ruteni e li unì sotto il nome di Ruska Kraina. Questo territorio ebbe vita breve a causa dell'occupazione ceca e romena.

In base al Dettato di pace di Trianon (1920) l'odierna regione Subcarpatica venne annessa alla Repubblica Cecoslovacca con la denominazione di Podkarpatska Rus e Rusinsko. Il distacco degli ungheresi, residenti nella zona di frontiera sud occidentale dello Stato ungherese, fu dovuto alla realizzazione di una linea ferroviaria diretta, e di straordinaria importanza strategica, tra i territori romeni e cecoslovacchi, tra Csap-Beregszász-Királyháza-Nevetlenfalu.

Il cambiamento al potere — similmente ad altri territori del Bacino dei Carpazi — comportò anche qui la netta diminuzione degli ungheresi, oppressi senza pietà a causa di presunti torti storici.

I 185 mila ungheresi della regione registrati nel 1910, diminuirono, secondo le statistiche cecoslovacche riferite alle etnie, a 111 mila. Le cause della perdita di più di 70 mila persone sono da ricercarsi: nel trasferimento e nell'espulsione di 18.600 ungheresi, avvenuti dopo il cambiamento di potere; nel considerare quale categoria etnica a sé stante gli ebrei e gli zingari di madre lingua ungherese (nella loro divisione dagli ungheresi); nella qualificazione della stragrande maggioranza degli ungheresi di rito greco-cattolico, quali i ruteni; nell'«adesione» ai ruteni di quelle popolazioni bilingui ungaro-rutene che vissero nella regione di Ugocsa. A causa dei motivi sopra menzionati, il numero degli ungheresi residenti nelle città diminuì nel 1920-1921, secondo i dati

statistici, quasi della metà (38% a Munkács, 33% a Nagyszőlős) (Tab. 12, Fig. 16).

Nelle aree rurali l'unità dei territori ungheresi fu interrotta con il trasferimento, a scopo nazionalista ma sotto forma di una riforma agraria, di abitanti cechi, slovacchi e ruteni. I nuovi coloni vennero sistemati, con straordinarie facilitazioni, soprattutto nei villaggi situati lungo la linea ferroviaria Csap-Királyháza e la nuova frontiera di Stato (Csap, Eszeny, Bótrágy, Beregsom, Beregdéda, ecc.). Accanto all'importantissimo nodo ferroviario di Bányú, abitato da ungheresi, nella periferia annessa alla Cecoslovacchia dei paesi di Kislónya e di Nagylónya rimasti in Ungheria, venne istituito un villaggio colonico autonomo ceco (Svoboda-Nagybakos).

Per la prima volta nella storia il numero degli ungheresi della regione Subcarpatica, secondo i dati del censimento cecoslovacco del 1930, aumentò con tale lentezza da non raggiungere neanche il 16% rispetto alla popolazione globale della regione (da confrontare con il 30,6% del 1910!) (Tab. 11). La retrocessione degli ungheresi fu particolarmente vistosa nelle rocheforti dell'onnipotente potere di Stato, nelle città e nei territori centrali (la proporzione degli ungheresi a Ungvár scese dai 37,4% del 1921 ai 16,9%, a Beregszász dai 60,9% ai 51,3%, a Csap dai 71,3% ai 58,3%, ecc.).

Questa lenta diminuzione statistica degli ungheresi della regione Subcarpatica venne frenata dalla prima decisione di Vienna (2 novembre 1938), secondo cui la zona di frontiera (Ungvár e Munkács), abitata per la maggior parte da ungheresi, venne riannessa all'Ungheria. Successivamente, dopo l'indipendenza della Slovacchia ed il suo distacco dai territori cechi (14 marzo 1939), l'Ungheria prese in possesso anche gli altri territori della regione Subcarpatica abitati soprattutto da ruteni. Dopo questi avvenimenti, nel 1941 si svolse il censimento ungherese. In quel periodo, in base alla madre lingua, 27,3% degli 855 mila abitanti dell'area Subcarpatica (e cioè 233.840 abitanti) si dichiarò ungherese.

Il raddoppio delle proporzioni etniche fu dovuto, soprattutto, ad alcuni fattori: la stragrande maggioranza degli impiegati statali cechi e slovacchi venne trasferita insieme ai coloni; il considerare come ungheresi gli ebrei di madre lingua ungherese, quelli di dubbia appartenenza etnica ed i bilingui; il trasferimento in massa degli ungheresi dalle zone ungheresi stabilite dal Trattato di Trianon. La composizione etnica delle popolazioni delle città, sempre molto sensibile ai cambiamenti dei poteri di stato, si trasformò, per questa volta, in favore degli ungheresi. Le città, senza eccezioni, vennero abitate quasi esclusivamente da ungheresi, cosicché la loro percentuale a Beregszász superò il 90%, mentre ad

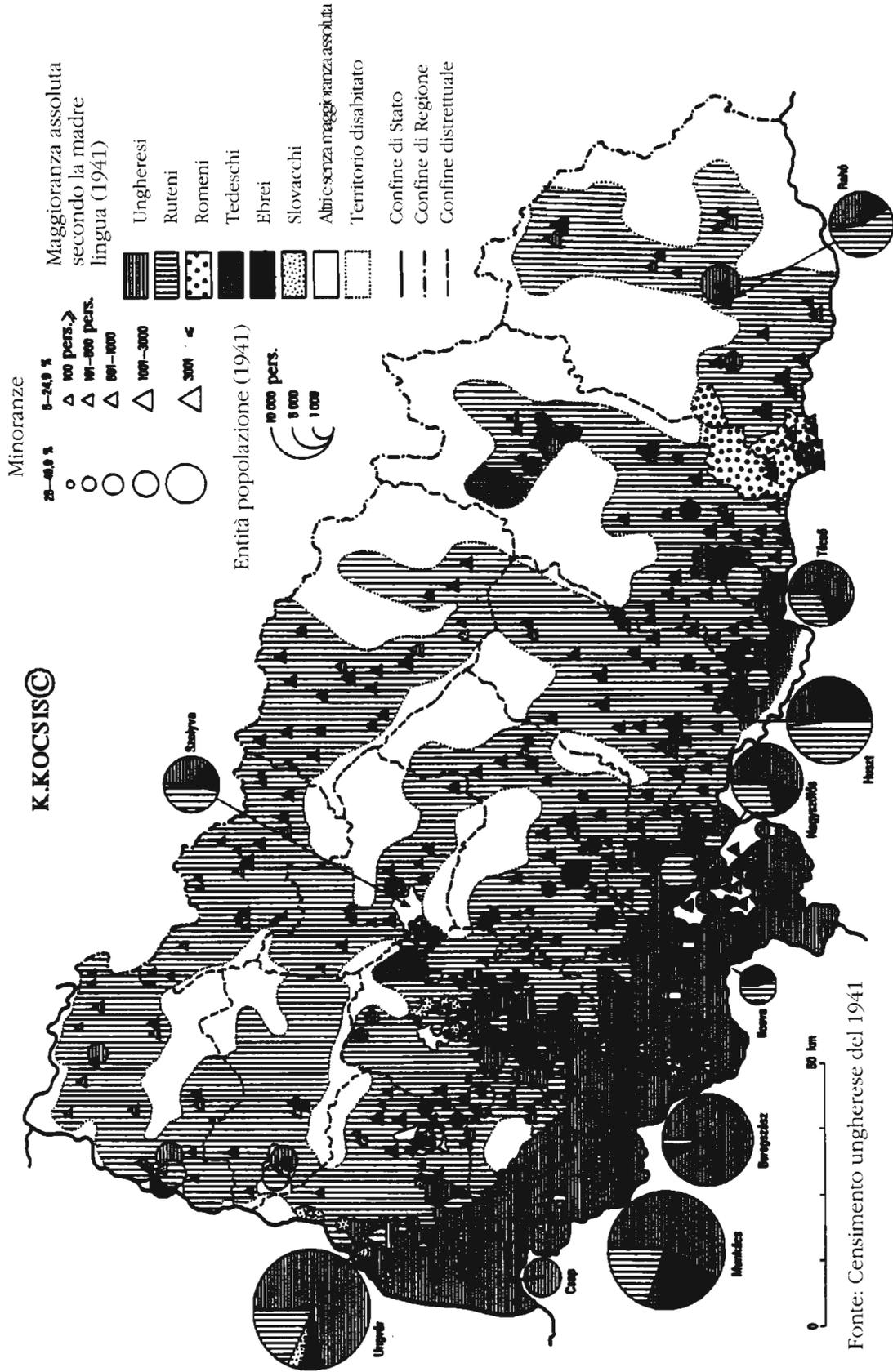
Ungvár raggiunse quasi l'80%. Anche nei centri abitati dai ruteni una buona parte della popolazione (20%-40%) considerò quale lingua madre quella ungherese (Szolyva, Perecsény, Nagyberezna, Huszt, Rahó, Körösmező, ecc.). La supremazia ungherese, la riannessione degli ungheresi della regione Subcarpatica al Paese madre, non durò neanche sei anni, ed infatti finì nell'ottobre del 1944 (Fig. 17).

In conseguenza degli avvenimenti bellici, circa 25 mila profughi ungheresi trovarono rifugio nel territorio nazionale ungherese (Z. DÁVID, 1982). A causa dei cruenti avvenimenti che seguirono al cambiamento di potere (come in Baranya) perirono molti ungheresi. La deportazione in Ucraina e nelle zone lontane dell'Unione Sovietica, avvenuta nel novembre 1944, di più di 40 mila uomini, soggetti al servizio di leva o di età lavorativa, ebbe altrettante vittime (V. KOVÁCS - A. BENEDEK, 1970). Parallelamente ai provvedimenti di ritorsione subiti dagli ungheresi, la regione Subcarpatica, in base all'accordo stipulato tra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica il 29 giugno 1945, venne a far parte dell'Unione Sovietica. Il Territorio Subcarpatico venne considerato, a partire dal 22 gennaio 1946, come un'unità dell'amministrazione pubblica dell'Ucraina. Nello stesso periodo, nell'ambito della riforma agraria del 1944-1947, migliaia di ruteni, ucraini vennero trasferiti nei territori abitati dagli ungheresi (Beregovo, Svoboda, Badov, Danilovka, Russkije, Gejevcy, Demeci, Černovoje, Petrovka, Kastanovoje, Zatisnoje, Velikaja Bakta, Puškino, Novoje Klimovoje, ecc.). Il primo censimento sovietico dopo la guerra (1959) aveva registrato come ungheresi soltanto 146 mila persone dei 920 mila abitanti della regione. I motivi di questa perdita di quasi 100 mila persone sono da ricercare, oltre agli avvenimenti sopra menzionati, nelle grosse perdite di vite umane degli ebrei di lingua ungherese; nella loro emigrazione; nel fatto che le popolazioni bilingui di Ugocsa scelsero la nazionalità rutena mentre gli ungheresi di rito greco-cattolico vennero considerati categoricamente ruteni. Grazie al miglioramento della situazione politica della nazione ungherese del luogo ed all'incremento delle nascite che poteva essere confrontato nell'ambito del Bacino dei Carpazi soltanto con quello delle regioni di Csallóköz, di Szabolcs, di Szatmár e di Csík, il numero degli ungheresi il 1° gennaio 1967, secondo i dati dell'Ufficio di Statistica Territoriale, aumentò a 163.000 (A.M. ROT, 1968).

Più di un decennio dopo il censimento del 1979 — che preferiva tralasciare la dichiarazione personale sulla propria autodefinizione etnica — registrò l'esistenza di soli 158 mila ungheresi subcarpatici (Tab. 11). Questo dato — in base alle nostre stime riferite agli insediamenti — è

FIGURA 17

Diffusione della lingua madre sul territorio della Regione Subcarpatica nel 1941



inferiore di 36 mila rispetto al numero presunto degli ungheresi presenti nella regione nel 1979 (194.000).

I CENTRI ATTUALMENTE ABITATI DAGLI UNGHERESI DELLA REGIONE SUBCARPATICA

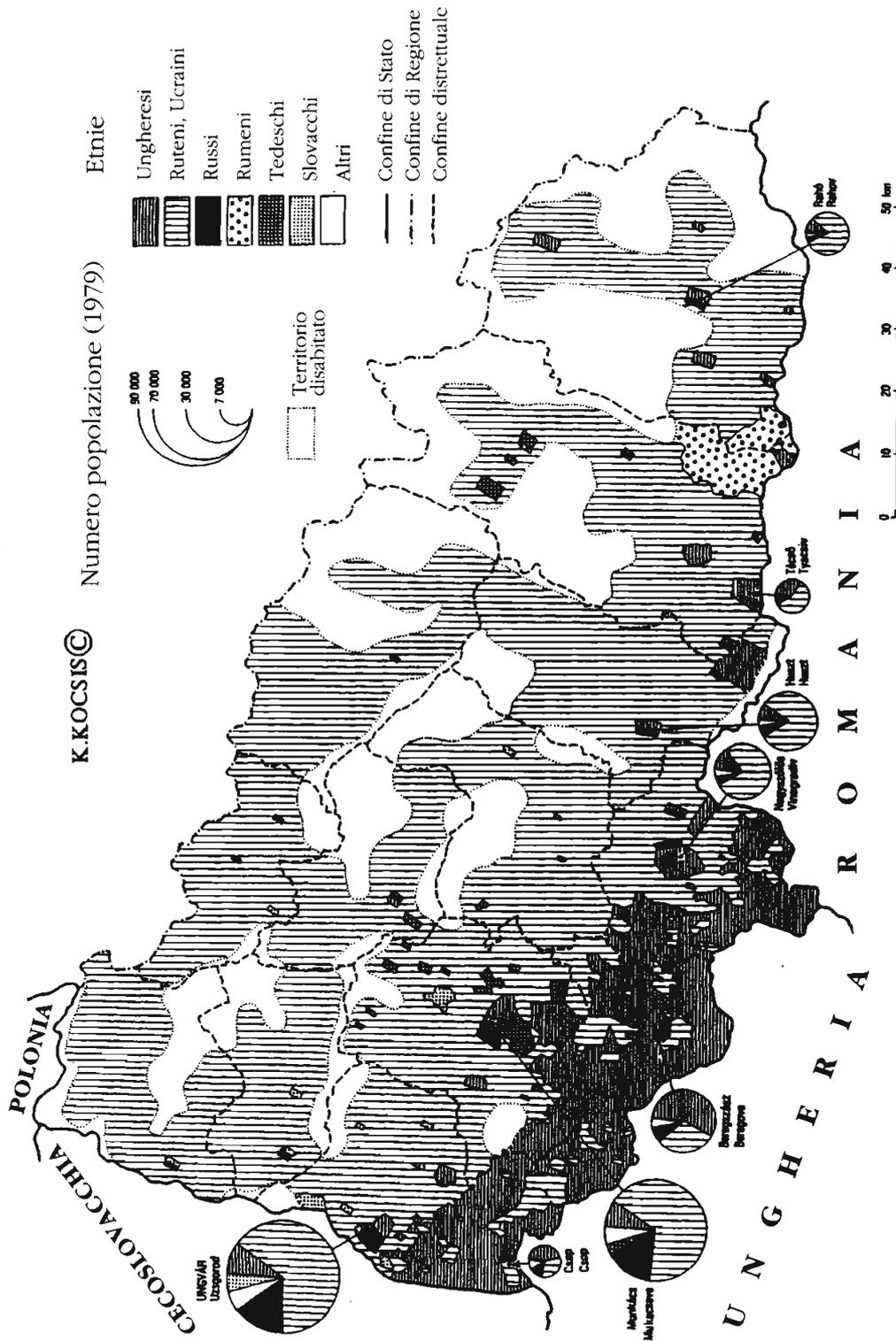
I dati relativi ai centri abitati dalle minoranze ungheresi, residenti nelle vicinanze della frontiera nord orientale dell'Ungheria, vengono presentati in base alle nostre stime (A. Benedek - K. Kocsis), supportate dai dati sulle popolazioni del 1981 e dai dati forniti dall'Associazione Culturale Ungherese Subcarpatica. La stragrande maggioranza degli ungheresi (73,8%) vive al massimo a 20 km di distanza dalla frontiera della Repubblica d'Ungheria (Figg. 18, 19, 20). Un terzo di loro abita nella regione di Beregszász mentre un quarto, invece, in quella di Ungvár. Due terzi degli ungheresi vivono in 90 centri con maggioranza assoluta ungherese, i loro rapporti con i mezzi di comunicazione, con la madrepatria, per la vicinanza, sono indisturbati (tv, radio), le loro possibilità di lavoro e di trasporto sono tali da non richiedere il trasferimento in città aventi maggioranza non ungherese: tutto questo ha fatto sì, che nel 1989 soltanto il 42,9% degli ungheresi conosceva la lingua russa, mentre l'ucraino veniva parlato soltanto dal 13,4% di essi. Sui 324 mila abitanti urbani della regione 74 mila (22,8%) sono da considerarsi ungheresi. La proporzione degli ungheresi nelle città (38,1%) non ha ancora raggiunto il livello del 1941 (39,2%) ma, in qualità dell'etnia più « urbanizzata » della regione Subcarpatica, l'indice degli ungheresi tuttora supera quello dei ruteni, degli ucraini o dei russi (27,3%). Conformemente a quanto sopra, le maggiori comunità ungheresi vivono nelle città (Beregszász, Ungvár, Munkács, Nagyszőlős) (Tab. 13). Vi sono inoltre 12 villaggi che ospitano comunità con più di 2 mila abitanti (per es. Nagydobrony, Visk, Vári, Mezőkaszony, Gát).

Nella provincia di Ungvár, dove buona parte degli ungheresi risiede nella capitale della regione Subcarpatica, a Ungvár, la frontiera linguistica è cambiata solo di poco durante i secoli scorsi.

L'area di maggioranza ungherese si estende tuttora a sud dalla linea Ungvár-Korláthelmec. Nella città di Csap, lungo la linea ferroviaria Csap-Ungvár e negli agglomerati di Ungvár, invece, a causa del crescente trasferimento degli ucraini si registra una notevole recessione nella proporzione degli ungheresi. I villaggi della regione con relativa maggioranza ungherese sono i seguenti: Nagydobrony, Eszeny, Kisdobrony, Tiszasalamon, Rát e Szürte.

FIGURA 18

Carta etnica della Regione Subcarpatica nel 1979



Fonti: Censimento sovietico del 1979 e i dati dell'unione culturale degli ungheresi della Regione Subcarpatica (KMKSZ).

FIGURA 19

Comunità di nazionalità ungherese nella Regione Subcarpatica nel 1981

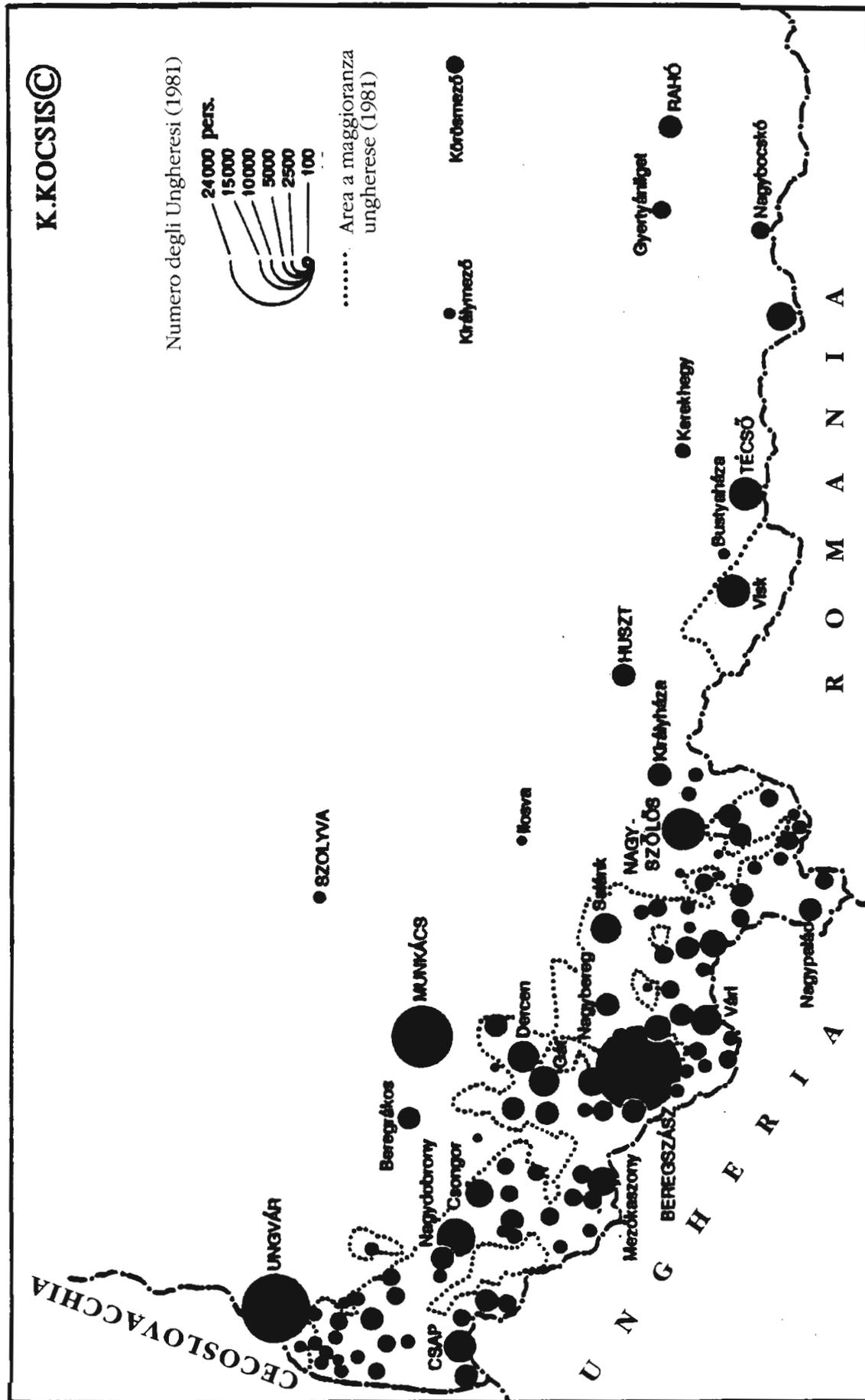


FIGURA 20

Proporzione delle nazionalità ungheresi nei centri abitati della Regione Subcarpatca nel 1981

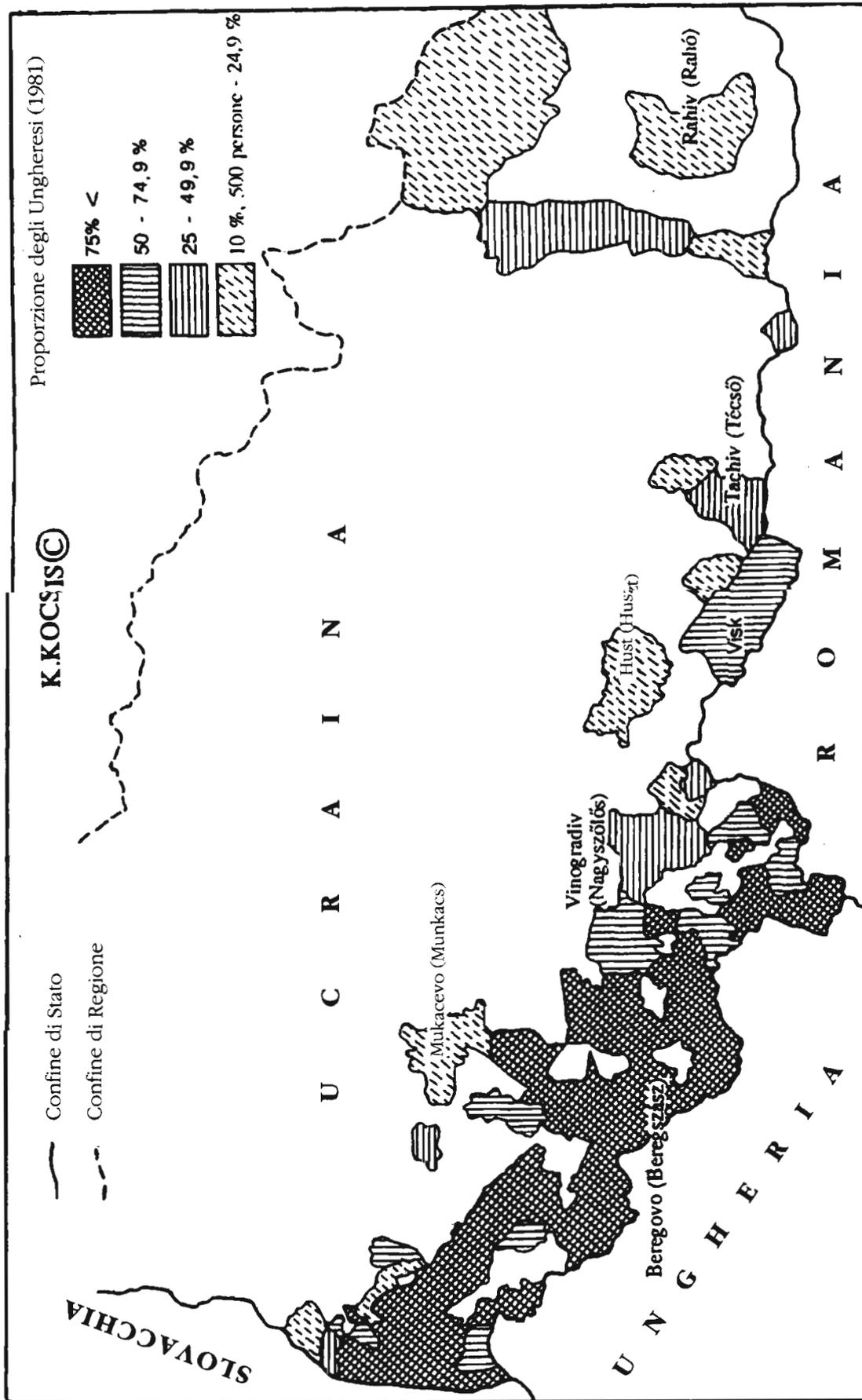


TABELLA 13

Le Comunità ungheresi Subcarpatiche più popolate nel 1989

1. Beregszász	23.000	12. Gát	2.900
2. Ungvár	16.000	13. Dercen	2.710
3. Munkács	15.000	14. Salánk	2.700
4. Nagyszőlős	7.600	15. Mezőkaszony	2.660
5. Nagydobrony	5.250	16. Bátyú	2.350
6. Visk	4.000	17. Makkosjánosi	2.310
7. Aknaszlatina	3.800	18. Nagyberg	2.246
8. Csap	3.750	19. Csongor	2.170
9. Tiszaújlak	3.200	20. Huszt	2.029
10. Técső	3.000	21. Barkaszó	2.010
11. Vári	2.910	22. Nagymuzsaly	2.000

Fonti: Censimento sovietico del 1989; le stime sono di Gy. Dupka, S. Horváth, K. Moricz (1990) e di K. Kocsis.

La provincia di Beregszász è quella che si estende lungo la frontiera ungherese. Il 40% dei suoi abitanti risiede nel capoluogo, a Beregszász, che oggi comprende anche Bulcsu e Beregdó. L'unità etnica degli ungheresi della provincia è interrotta da alcune isole linguistiche rutene di antica data (Kovászó, Nyárasgorond, Csikógorond) e di alcune più recenti (Badov, Danilovka, Kastanovje, Zatiskovka, Velikaja-Bakta, ecc.). Oltre a Beregszász, molti ungheresi vivono a Vári, lungo il fiume Tisza, a Mezőkaszony, ex capoluogo di provincia, sui territori bonificati della paludosa Szernye, a Gát, a Makkosjáni, a Nagyberg, a Beregújfalu nonché a Nagymuzsaly, a Beregdéda (nelle vicinanze di Beregszász) e a Bátyú, importante nodo ferroviario.

Nella vicina provincia di Munkács più della metà degli ungheresi ha trovato una sistemazione a Munkács. Gli altri vivono nei paesi vicini alla provincia di Beregszász (Dercen, Fornos, Izsnyéte, Csongor, Szerényé, Barkaszó, ecc.). L'unico villaggio, Beregrákos — a sud da Munkács — come una roccaforte medievale alla frontiera linguistica, rifiuta da secoli, in un ambiente ruteno, l'assimilazione.

Nella provincia di Nagyszőlős, nell'ex contea di Ugocsa, dove il Tisza raggiunge la pianura, gli ungheresi da tre secoli vivono mescolati con gli abitanti ruteni. A causa della convivenza secolare e la fede spesso comune (greco-cattolica) nei villaggi di questo territorio vi sono grandi differenze nei dati statistici elaborati in base ai censimenti. Attualmente la gran maggioranza degli ungheresi risiede nella città di Nagyszőlős, a Tiszaújlak (ufficialmente « agglomerato di carattere urbano »), a Salánk, a Nagypalád (che fu distaccata dalla regione Szatmár), a Tiszapéterfalva (lungo il fiume Tisza), a Csepe e a Feketeadó.

Scorrendo verso il nord lungo il fiume Tisza, si raggiunge il territorio della provincia di Huszt, dapprima parte della ex regione Máramaros dove gli ungheresi medievali, dopo l'assimilazione di gran parte della borghesia tedesca, sono rappresentati soltanto da quelli di Visk. È da notare il numero attuale della minoranza ungherese a Huszt (2000 persone).

La comunità ungherese, simile a quella di Visk (3000 persone) vive nel capoluogo di provincia adiacente, a Técső. Sulla riva destra del Tisza, di fronte all'isola Máramaros della Romania, si estende la zona della famosa salina, Feluszlatina unita ad Aknaszlatina, dove vivono all'incirca 3200 ungheresi. Numerosi ungheresi vivono ancora, sempre in questa provincia, a Bustyháza, a Kerekhegy, a Taracköz e a Királymező.

Nella provincia di Rahó, nascosta tra le catene montuose dei Carpazi e la regione dove sorge il Tisza, la nostra nazione è rappresentata soltanto da 5000 abitanti. La stragrande maggioranza di essi, per non identificarsi secondo la loro nazionalità di origine, si definisce semplicemente come cittadino di Rahó, di Körösmező, di Nagybocksó e di Gyertyánliget.

GLI UNGHERESI DELLA TRANSILVANIA *

Sul territorio ciscarpatico della Romania, in cui tutte le etnie dell'Europa Centrale e Sudorientale sono rappresentate (romeni, ungheresi, zingari, tedeschi, ucraini, slovacchi, serbi, cechi, bulgari) vive la più numerosa minoranza ungherese della Terra, la più grande comunità di ungheresi al di fuori dei confini. Il loro numero, secondo il più recente censimento romeno (1992), raggiunge le 1599 mila unità. Secondo nostre stime, il numero di persone di madre lingua ungherese era di 1,87 milioni nel 1977, cosicché nel 1986 doveva raggiungere i 2 milioni. Sulla base di questi dati si può vedere che circa il 60% degli ungheresi del Bacino dei Carpazi, ovvero il 13,3% di tutti gli ungheresi del Mondo, risiede nel Paese confinante orientale dell'Ungheria (Tab. 1).

L'AMBIENTE NATURALE

Secondo i nostri calcoli, il 51% degli ungheresi della Transilvania vive sulle colline ed ai piedi delle montagne, il 28% in pianura, mentre il rimanente 21% abita nelle zone montagnose. Gli abitanti della pianura — per la maggior parte nelle vicinanze della frontiera ungherese — risiedono nella parte orientale della Pianura ungherese (geograficamente: la Pianura Occidentale), mentre gli abitanti degli altipiani sono rappresentati da quelli del Székelyföld, del Barcaság, della regione di Hunyad e di Máramaros (Fig. 21).

La stragrande maggioranza degli ungheresi vive nelle montagne dei Carpazi Orientali e nei bacini chiusi dalle catene montuose. Le montagne più importanti dei Carpazi Orientali, abitate (anche) da ungheresi, sono: il monte Nemere, di pietra arenaria (Nemere m 1649, Nagy Sándor 1640); i monti nevosi di Háromszék (Lakóca m 1777); i monti nevosi di Brassó (cima Nagykö m 1843, Csukás m 1954), monte Per-

* La denominazione Transilvania si riferisce non solo alla zona della Transilvania geografica ma a tutto il territorio annesso dall'Ungheria storica alla Romania (e cioè alle regioni storiche come la Transilvania, il Banato e le regioni di Arad, Bihar, Szilágy, Szatmár, Máramaros).

sányi (Várhegy m 1104), monte Baróti (Görgő m 1017); monte Bodoki (Kömöge m 1241) ed i monti nevosi Csíki (Tarhavas m 1792, Sajhavas m 1553); le cime calcaree di Székelyföld (Nagy-Hagymás m 1792, Egyeskö m 1608, Öcsémtető m 1707, Nagy-Cohárd m 1506, ecc.); i monti di origine prevalentemente tettonica, come quelli di Máramaros, di Radna, di Gyergyó (Siposkö m. 1567); la catena vulcanica interna: con i monti Avas, Kőhát, Gutin, Lápos, Cibles, Kelemen, Görgényi (Fancsaltető m 1684, Mezőhavas m 1776), Hargita (Madarasi-Hargita m 1800, monte-Kakukk m 1558, Nagy-Csomád m 1301), famosi per le loro miniere di minerali non ferrosi.

Tra i bacini abitati anche da ungheresi, sono da annoverare quelli di Máramaros, di Gyergyó, di Csík, di Kászón, di Háromszék e di Barcaság.

I fiumi più importanti nei Carpazi Orientali, dal punto di vista della vita della minoranza ungherese, sono il Tisza, il Maros, l'Olt, il Békás, il Tatros, il Feketeügy ed il Vargyas, mentre tra i laghi, emergono il Gyilkos, il Szent Anna ed il Medve di Szováta.

Oltre ai Carpazi Orientali un gran numero di ungheresi vive nei dintorni dei monti Torockó (Székelyfő m. 1128, gli orridi di Torda e di Túr), ai piedi del monte Bél, nel Bacino di Belényes nonché nel Bacino di Petrozsény, circondato dai monti Retyezát, Vulkán e Páreng.

Gran parte degli ungheresi dei bassipiani vive nella Pianura Occidentale coperta da terra nera e da terreni alluvionali. I terreni più fertili e pregiati della Transilvania si estendono tra il Banato e tra i dintorni di Arad. Sono altrettanto importanti la pianura di Szatmár, l'Érmellék, nonché le pianure del Körös, di Arad e di Temes. Dal punto di vista degli ungheresi qui residenti, i fiumi più importanti, da nord verso sud, sono i seguenti: Túr, Szamos, Kraszna, Ér, Berettyó, Sebes-Körös, Kölesér, Fekere-Körös, Fehér-Körös, Maros, Aranka, Béga, Temes, Pogányos e Berzava. Quella minoranza nazionale ungherese che aveva scelto la zona collinare non vive unicamente sul territorio della storica Transilvania, ma soprattutto tra le colline della regione di Szilágyság, frastagliate dai fiumi Berettyó e Kraszna nonché dai loro affluenti. La stragrande maggioranza degli ungheresi, però, vive oltre le cime di Királyhágó, tra le colline del Szamos, nascosta tra le cime nevose del Gyalu e del monte Gutin, tra le colline del Mezőség e di quelle lungo i fiumi Küküllő e tra i pendii vicini del Székelyföld (nella regione Subcarpatica Transilvana). Le tranquille zone collinari vengono attraversate dai seguenti fiumi e dai relativi affluenti: Szamos (Kis-Szamos e Nagy-Szamos, Almás, Kapus, Nádas, Borsa, Füzes, Sajó), Maros (Kapus, Ludas, Aranyos, Nyárad, Görgény, Kis-Küküllő, Nagy-Küküllő), Olt

(Nagy-Homoród, Kis-Homoród, Hortobágy). Le zone collinari del bacino transilvano, trasformate anche dagli smottamenti e ricoperte da terreni argillosi-marnosi, conservano delle preziosissime riserve di gas naturale (Meggyes, Kiskapus, Nagysármás, Mezőzáh, Nyárádszereda, ecc.) e miniere di sale (Parajd, Marosújvár).

I PROCESSI ETNICI DEL SECOLO SCORSO

All'epoca del primo censimento eseguito dallo Stato ungherese (1880) che registrò anche la madre lingua degli abitanti, dei 4 milioni di abitanti della Transilvania 1,045 milioni, vale a dire il 26,1%, si dichiarò di madre lingua ungherese (Tab. 14, Fig. 22).

Su un milione di ungheresi di allora il 38,7% visse a Székelyföld, il 34,4% sui territori del « partium » ** (nelle regioni di Máramaros, Szatmár, Bihar, Szilágy, ecc.) (Tab. 15, Fig. 23). Nel 1880 (come anche più tardi) gli ungheresi in Transilvania furono considerati una nazione urbana (il 21% di essi abitava difatti nelle città), mentre soltanto il 17,1% dei tedeschi ed il 3,4% dei romeni vivevano in centri urbani.

Rispetto all'intera popolazione delle città, gli ungheresi furono in maggioranza (56,3%) mentre nei villaggi con una maggioranza romena del 61,3% furono costretti a vivere in minoranza.

Il lento cambiamento sociale della Transilvania di fine secolo non si rispecchiò soltanto nella mobilità interna della popolazione, ma anche nell'emigrazione verso l'America e la Romania fu motivata da diversi fattori, visto che le grandi masse se ne andarono anche dai ricchi villaggi svevi del Banato similmente a quelle provenienti dai villaggi romeni e ruteni, dai terreni agricoli molto meno fertili: così dal povero Háromszék, da Csík o da Máramaros. Pare che tra i motivi scatenanti vi fosse quello — particolarmente nel caso dei tedeschi e degli ungheresi — legato alla voglia di imprenditoria, al desiderio di accumulare capitale per una nuova esistenza, vista la sovrappopolazione in Transilvania e la carenza dei posti di lavoro ben retribuiti e non legati all'agricoltura. È, comunque, un dato di fatto che nel 1910, tra gli abitanti

** « Partium » o « Partes »: Originariamente ebbero questa denominazione i territori ungheresi annessi al principato transilvano nel 1571 (le regioni: Máramaros, Közép-Szolnok, Kraszna nonché quelle zone delle regioni Zaránd, Arad, Temes che non furono occupate dai turchi). Attualmente viene usata come riferimento, e per semplificazione, alla Transilvania storica, alla frontiera ungherese ed ai territori compresi tra i fiumi Maros e Tisza — corrispondente alla precedente denominazione Maramureş e Crisana.

TABELLA 14

Composizione etnica della popolazione della Transilvania tra il 1880 e il 1992

Anno	Totale abitanti		Ungheresi		Romeni		Tedeschi		Ebrei		Zingari		Ruteni - Ucraini		Serbi		Slovacchi		Altri	
		%		%		%		%		%		%		%		%		%		%
1880	4.005.467	100	1.045.098	26,1	2.294.120	57,3	501.656	12,5					15.781	0,4	64.521	1,6	25.950	0,6	58.341	1,5
1910	5.221.458	100	1.658.045	31,7	2.819.467	54,0	550.964	10,5					18.805	0,3	51.077	0,9	31.560	0,6	91.540	2,0
1920	5.063.224	100	1.305.753	25,8	2.930.813	57,9	534.427	10,5	181.340	3,6									110.891	2,2
1930	5.548.363	100	1.480.712	26,7	3.233.216	58,2	540.793	9,8	111.257	2,0	43.653	0,8	24.217	0,4	42.359	0,8	40.630	0,7	31.526	0,6
1941	5.916.791	100	1.711.851	28,9	3.343.772	56,5	537.556	9,1											323.612	5,5
1948	5.761.127	100	1.481.903	25,7	3.752.269	65,1	332.066	5,8	30.039	0,5									164.850	2,9
1956	6.232.312	100	1.616.199	25,9	4.081.080	65,5	372.806	6,0	9.744	0,1	38.188	0,6	30.462	0,5	42.078	0,7	18.804	0,3	22.951	0,4
1966	6.719.555	100	1.625.702	24,2	4.569.546	68,0	373.933	5,6	1.118	0,02	32.022	0,5	36.208	0,5	41.336	0,7	19.558	0,3	20.132	0,3
1977	7.500.229	100	1.691.048	22,5	5.203.849	69,4	347.896	4,5	7.830	0,1	123.028	1,6	42.760	0,7	32.140	0,5	20.268	0,2	31.410	0,7
1986 *	7.947.636	100	2.000.000	25,1	5.400.000	68,0	253.000	3,2	7.000	0,1	130.000	1,6	46.000	0,6	30.000	0,4	20.000	0,3	61.636	0,7
1992	7.709.944	100	1.598.938	20,7	5.671.234	73,6	108.933	1,4	2.824	0,00	193.161	2,5	50.878	0,7	26.820	0,3	20.422	0,3	36.734	0,5

Fonti: 1880, 1910 = dati dei censimenti ungheresi e calcoli dell'autore; 1920, 1977, 1992 = dati ufficiali dei censimenti romeni riferiti alle nazionalità; 1930, 1948, 1956, 1966 = dati ufficiali dei censimenti romeni; 1941 = dati del censimento della Transilvania settentrionale sulla base della lingua madre e dati del censimento della Transilvania meridionale sulle origini etniche ricalcolati dall'autore.

* = dati di R. Joó (1988) e stime di K. Kocsis.

TABELLA 15

**Andamento del numero degli ungheresi nelle macroregioni della Transilvania
tra il 1880 e il 1992**

Anno	« Terra dei székely »	« Altre regioni »	« Partium »	« Banato »
1880	404.412	239.273	359.669	41.744
1910	536.968	370.383	645.809	104.885
1930	538.681	333.428	503.019	105.584
1948	577.679	296.899	507.114	100.211
1956	632.099	328.814	571.661	92.625
1977	695.459	337.628	537.492	80.728
1992	720.276	307.520	499.640	71.502

Note: « Terra dei székely » = le regioni Maros, Hargita, Kovászna; « Altre regioni » = Beszterce-Naszód, Kolozs, Fehér, Szeben, Brassó, Húnyad; « Partium » = le regioni Máramaros, Szatmár, Szilágy, Bihar, Arád; « Banato » = le regioni Temes, Krassó-Szörény.

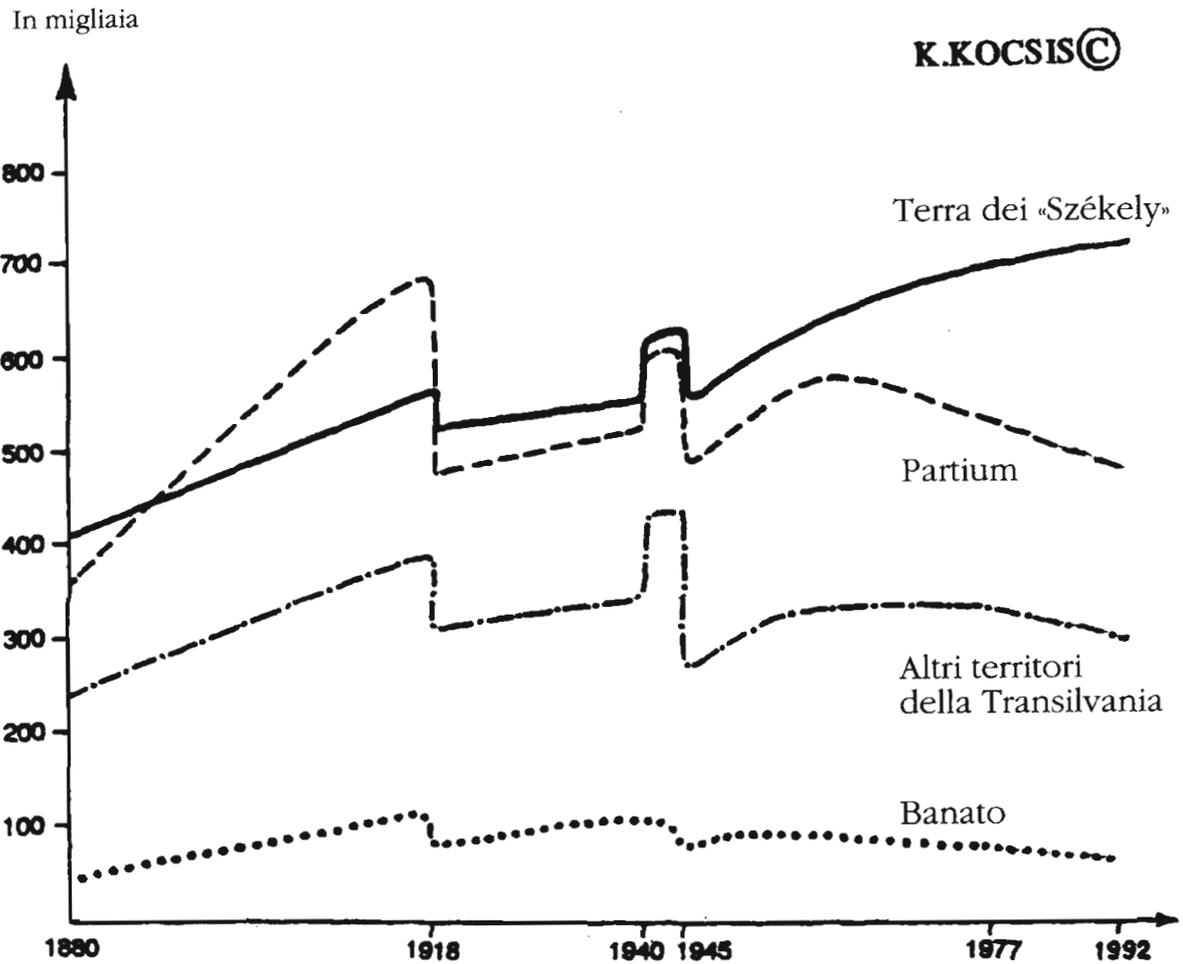
degli U.S.A., nati nella storica Transilvania, il 57,7% si dichiarò ungherese (E. WAGNER, 1977).

Il rapido aumento del numero e della proporzione degli ungheresi nel periodo 1880-1910 (Figg. 24, 25) — oltre al gran numero delle nascite — fu il risultato della naturale assimilazione linguistica accettata volentieri dagli ebrei. Anche l'eccezionale incremento degli ungheresi del Partium fu dovuto soprattutto alla magiarizzazione degli ebrei. È da sottolineare che mentre nel 1880 soltanto il 44,7% degli ebrei del territorio si ritenne ungherese, nel 1900 tale proporzione salì al 64% (Z. SZÁSZ, 1986). Oltre agli ebrei, soprattutto urbani, anche gli abitanti non ungheresi dei centri in via di capitalizzazione e di urbanizzazione (in particolare tedeschi, armeni, romeni) considerarono come propria lingua madre quella dello Stato, la lingua ungherese (Temesvár, Arad, Brassó) (Tab. 16).

Nella Transilvania meridionale, vicino alle fonti delle materie prime (carbone, ferro) crebbero come funghi le aziende dell'industria pesante (Resica, Boksán, Stájerlakanina, Vajdahunyad, Kalán, la valle del Zsil, ecc.) dando lavoro, in questo ambiente contadino romeno, a moltissimi ungheresi e tedeschi. Grazie a questo fenomeno il numero degli ungheresi, tra il 1880 ed il 1910, salì nella regione di Hunyad da 12 mila a 53 mila mentre a Krassó-Szörény da 7 mila a 33 mila. All'aumento del numero degli ungheresi nella provincia di Hunyad contribuì in questo

FIGURA 23

Andamento del numero degli ungheresi della Transilvania nelle macroregioni dal 1880 al 1992

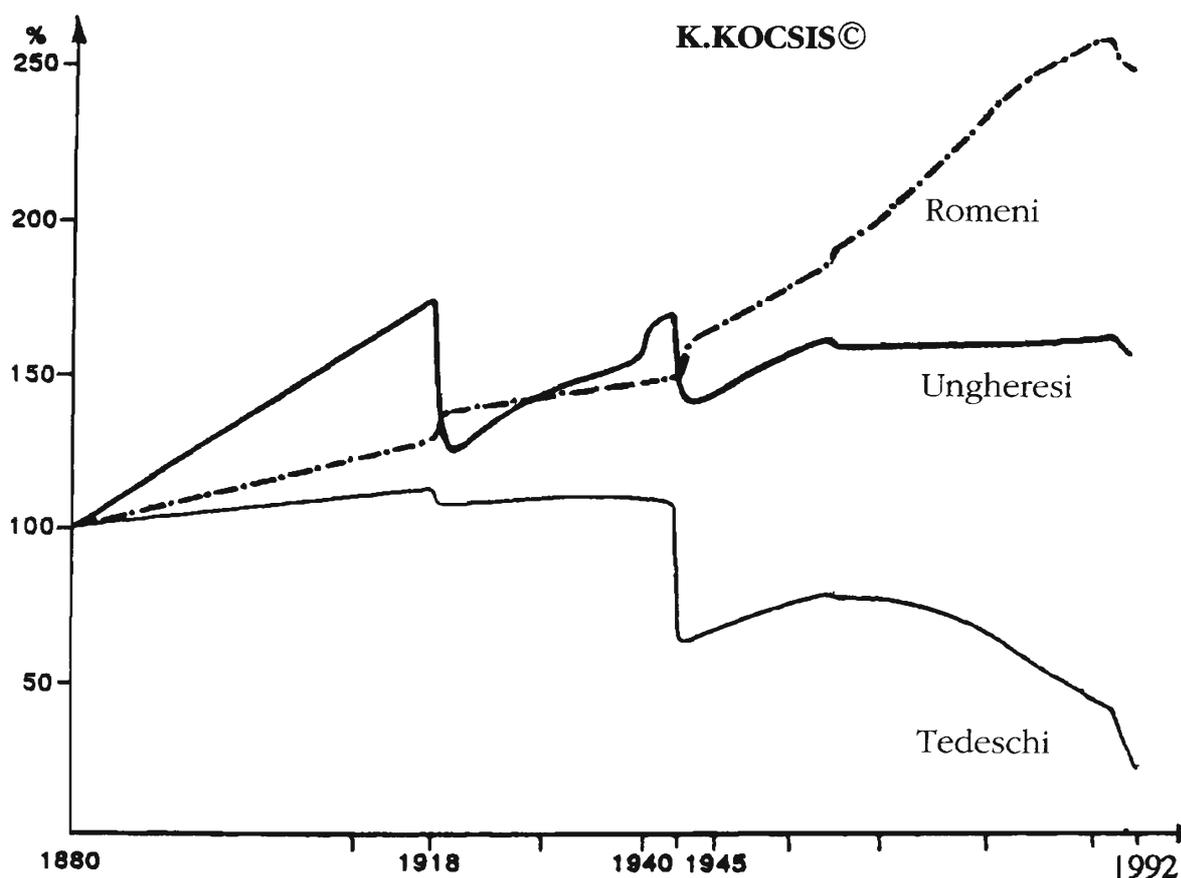


periodo anche il fatto che tra il 1888 ed il 1910 si trasferirono a Déva, a Piski, a Vajdahunyad, a Csernakeresztúr ed a Sztrigyszentgyörgy circa 2000 székely della Bukovina. La colonizzazione statale avvenuta dopo la riconciliazione accrebbe con numerosi coloni provenienti dai dintorni del Tisza e di Szeged il numero e l'estensione etnica degli ungheresi del Banato (Szapáryfalva, Újszentes, Nagybodófalva, Igazfalva, ecc.).

Gli antefatti sono ben noti: la prima guerra mondiale; la grande assemblea romena di Gyulafehérvár (Alba Julia) del 1° dicembre 1918 che sancì l'annessione della Transilvania alla Romania; la grande assemblea che sancì la fedeltà della Transilvania all'Ungheria (22 dicembre 1918); in seguito all'occupazione della militarmente quasi indifesa Transilvania da parte delle truppe romene, il territorio preso in esame nel presente volume (103.093 kmq) venne annessa al Regno della Romania, in base al Trattato di Pace del Trianon, tanto umiliante per la nazione

FIGURA 24

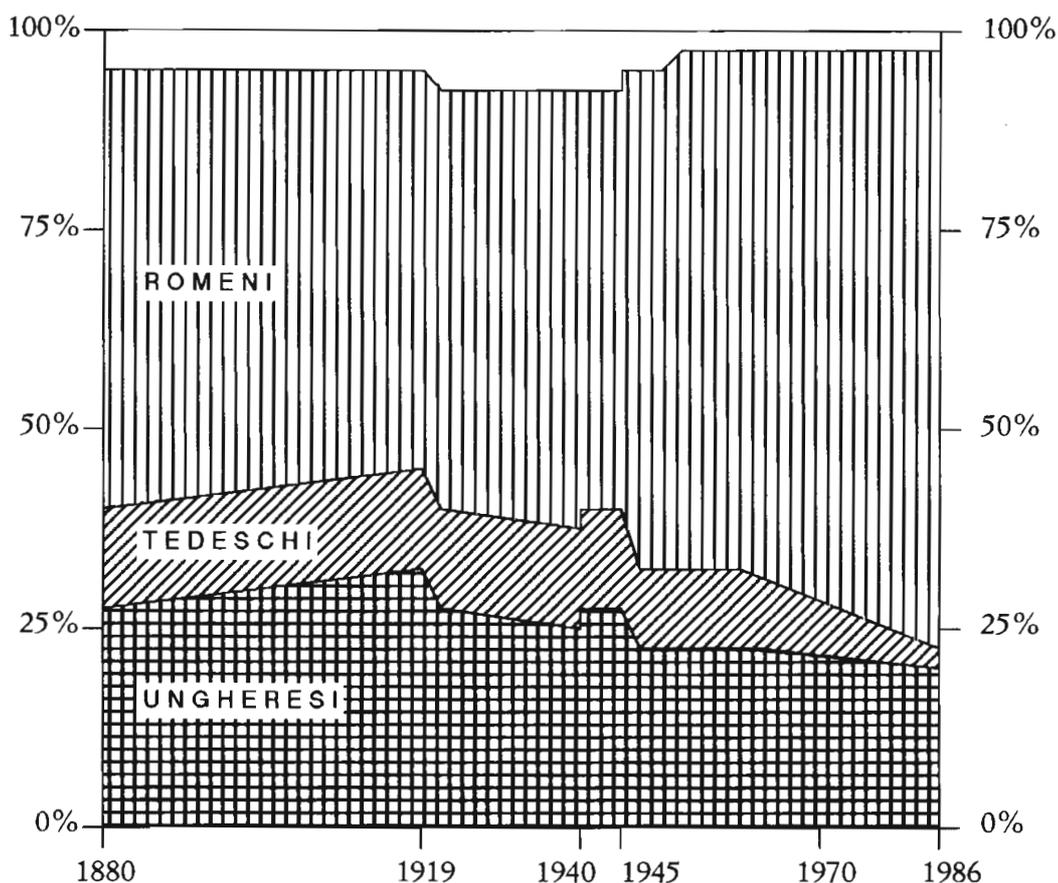
Andamento del numero degli ungheresi, dei romeni e dei tedeschi tra il 1880 e il 1992, secondo i dati dei censimenti (1880 = 100%)



e lo Stato ungherese. Su questo territorio, che oggi occupa il 43,4% della Romania, in base al censimento del 1910 e dei nostri calcoli, su 5,2 milioni di abitanti il 31,7% risultava ungherese mentre la percentuale dei romeni era del 54% (Tab. 14). I cambiamenti avvenuti al potere, però, cambiarono notevolmente la precedente composizione etnica. Tra l'autunno del 1918 e l'estate del 1924, secondo i dati dell'Ufficio Nazionale per le Migrazioni, 197.035 ungheresi (soprattutto impiegati pubblici e proprietari terrieri) fuggirono dalla Romania nel nuovo Stato ungherese (A. RÓNAI, 1938). Il numero degli ungheresi continuò a scendere, da una parte perché nelle statistiche gli ebrei vennero considerati in un'altra categoria, dall'altra perché, tralasciando le dichiarazioni personali, le persone non aventi cognomi di origine ungherese non vennero riconosciute come tali. Per i motivi appena elencati, la diminuzione più vistosa degli ungheresi avvenne nei territori del Partium, ad Arad, a Nagykaroly, a Szatmárnémeti ed a Nagyvárad (Tab. 16). Con il trasferimento di diverse decine di migliaia di romeni

FIGURA 25

**Andamento della composizione etnica della popolazione della Transilvania
nel periodo 1880-1986**



(per lo più della Romania antica) il numero degli ungheresi, tra il 1910-1930, subì un'ancora più spaventosa regressione oltreché nelle città sopra menzionate, anche a Kolozsvár, a Nagybánya, a Marosvásárhely, a Déva, a Sepsiszentgyörgy, a Torda, a Zilah, a Petrozsény ed a Dés. Anche questo scambio di abitanti nelle città contribuì al fatto che nei dati statistici del 1930 soltanto il 44,8% di essi risultò essere ungherese. Per contrasto, nel periodo 1910-1930, il numero degli abitanti romeni nelle città aumentò di 210 mila persone, raggiungendo così una proporzione urbana del 34,45% (1930).

Con lo stratagemma della riforma agraria e della distribuzione delle terre, la romenizzazione continuò, oltreché nelle città, anche nelle compatte comunità ungheresi dei villaggi, ed in particolar modo nelle regioni di Szatmár e di Bihar a seguito dell'istituzione di una catena di villaggi colonici nelle vicinanze della nuova frontiera ungaro-romena (Paulian, Gelu, Baba Novac, Horea, Lucaceni, Scarișoara, Noua, ecc.).

TABELLA 16

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Transilvania tra il 1880 e il 1992

Città	Anno	Totale abitanti	Ungheresi	%	Tedeschi	%	Romeni	%
Braşov/Brassó	1880	29.584	9.822	33,2	9.910	33,5	9.378	31,7
	1910	41.056	17.831	43,4	10.841	26,4	11.786	28,7
	1930	59.232	24.977	42,2	13.276	22,4	19.378	32,7
	1941	84.557	15.114	17,9	16.210	19,2	49.463	58,5
	1948	82.984	17.697	21,3	8.480	10,2	55.152	66,5
	1956	123.834	24.186	19,5	10.349	8,3	88.651	71,6
	1977	256.475	43.903	17,1	16.414	6,4	195.690	76,3
	1986	351.493	58.700	16,7	11.950	3,4	278.733	79,3
	1992	323.835	31.271	9,7	3.569	1,1	287.643	88,8
Timişoara/Temesvár	1880	37.815	7.749	20,5	20.263	53,6	5.163	13,6
	1910	72.555	28.552	39,3	31.644	43,6	7.566	10,4
	1930	91.580	32.513	35,5	30.670	33,5	24.088	26,3
	1941	110.840	20.090	18,1	30.940	27,9	44.349	40,0
	1948	111.987	30.630	27,3	16.139	14,4	58.456	52,2
	1956	142.257	36.459	25,6	25.494	17,9	76.173	53,5
	1977	269.353	55.540	20,6	36.584	13,6	166.814	61,9
	1986	325.272	65.248	20,0	24.013	7,4	219.408	67,4
	1992	334.278	32.024	9,6	13.363	4,0	274.200	82,0
Cluj-Napoca/Kolozsvár	1880	29.923	23.490	78,5	1.468	4,9	3.978	13,3
	1910	62.733	51.192	81,6	1.678	2,7	8.886	14,2
	1930	103.840	55.351	53,3	2.728	2,6	36.981	35,6
	1941	114.984	100.172	87,1	1.841	1,6	11.524	10,0
	1948	117.915	67.977	57,6	360	0,3	47.321	40,1
	1956	154.723	77.839	50,3	1.115	0,7	74.623	48,2
	1977	262.858	110.075	41,9			147.935	56,3
	1986	310.017	120.952	39,0			183.398	59,1
	1992	328.008	74.483	22,7	1.136	0,3	248.289	75,7
Oradea/Nagyvárad	1880	34.231	29.925	87,4	1.223	3,6	2.143	6,2
	1910	68.960	62.985	91,3	1.450	2,1	3.779	5,5
	1930	88.830	60.202	67,8	1.165	1,3	21.790	24,5
	1941	98.622	90.828	92,1	886	0,9	5.135	5,2
	1948	82.282	52.541	63,8	165	0,2	26.998	32,8
	1956	98.950	62.804	63,5	373	0,4	34.501	34,9
	1977	170.531	94.349	55,3			71.566	42,0
	1986	213.846	111.286	52,0			96.204	45,0
	1992	220.848	73.272	33,2	957	0,4	143.212	64,8
Arad	1880	44.320	21.148	47,7	10.770	24,3	9.440	21,3
	1910	76.356	48.409	63,4	10.841	14,2	14.600	19,1
	1930	86.181	41.854	48,6	11.059	12,8	30.381	36,2
	1941	95.287	27.344	28,5	14.146	14,8	42.862	44,7
	1948	87.291	35.326	40,5	2.234	2,5	45.819	52,5
	1956	106.460	37.633	35,3	8.089	7,6	59.050	55,5
	1977	171.193	50.285	29,4	11.661	6,8	101.524	59,3
	1986	187.744	54.089	28,8	7.439	3,9	116.501	62,0
	1992	190.088	29.788	15,7	4.182	2,2	151.328	79,6

Città	Anno	Totale abitanti	Ungheresi	%	Tedeschi	%	Romeni	%
Tîrgu Mures/Marosvásárhely	1880	12.883	11.363	88,2	524	4,1	677	5,2
	1910	25.517	22.790	89,3	606	2,4	1.717	6,7
	1930	38.517	25.359	65,8	735	1,9	9.493	24,6
	1941	44.946	42.449	94,4	436	1,0	1.725	3,8
	1948	47.043	34.943	74,3	72	0,1	11.007	23,4
	1956	65.194	50.174	77,0	45		14.315	21,9
	1977	130.076	84.918	65,3			41.372	31,8
	1986	158.998	96.551	60,7			56.834	35,7
	1992	163.625	83.681	51,1	555	0,3	75.812	46,3
Baia Mare/Nagybánya	1880	11.183	6.266	56,0	225	2,0	4.549	40,7
	1910	16.465	10.669	64,8	191	1,2	5.546	33,7
	1930	16.630	6.515	39,2	294	1,8	8.456	50,8
	1941	25.841	18.642	72,1	127	0,5	6.415	24,8
	1948	20.959	11.257	53,7	10		9.081	43,3
	1956	35.920	16.747	46,6	96	0,3	18.768	52,2
	1977	100.985	35.847	35,5			64.028	63,4
	1986	139.704	43.699	31,3			94.605	67,7
	1992	148.815	25.746	17,3	1.015	0,7	119.459	80,3
Satu Mare/Szatmárnémeti	1880	19.708	17.511	88,8	758	3,8	982	5,0
	1910	34.892	33.094	94,8	629	1,8	986	2,8
	1930	51.495	30.308	58,8	669	1,3	13.941	27,1
	1941	52.006	47.914	92,1	264	0,5	2.387	4,6
	1948	46.519	30.535	65,6	83	0,2	13.571	29,2
	1956	52.096	35.192	67,5	149	0,3	15.809	30,3
	1977	103.544	59.779	57,7			41.327	39,9
	1986	130.082	69.335	53,3			57.434	44,1
	1992	131.859	53.826	40,8	3.546	2,7	72.854	55,2
Zalău/Zilah	1880	5.961	5.535	92,8			358	6,0
	1910	8.062	7.477	92,7			529	6,6
	1930	8.340	5.931	71,1			2.058	24,7
	1941	8.546	7.749	90,7			720	8,4
	1948	11.652	6.566	56,3			4.982	42,7
	1956	13.378	6.875	51,4			6.442	48,1
	1977	31.923	13.398	42,0			18.195	57,0
	1986	57.283	20.345	35,5			36.131	63,0
	1992	68.322	13.544	19,8			53.982	79,0
Miercurea Ciuc/Csikszereda	1880	4.390	4.297	97,9			14	0,3
	1910	6.831	6.678	97,8			44	0,6
	1930	8.306	7.395	89,0			656	7,9
	1941	8.870	8.723	98,3			45	0,5
	1948	6.143	5.280	85,9			748	12,2
	1956	11.996	11.247	93,7			668	5,5
	1977	30.936	24.946	80,6			5.598	18,1
	1986	46.494	35.424	76,2			10.385	22,3
	1992	46.029	38.204	83,0			7.451	16,2

Note: Ciascun dato è stato ricalcolato sui territori dell'attuale amministrazione pubblica (ad eccezione del 1948). Per quanto riguarda Brassó, Temesvár, Arad nel 1941 i dati riguardano le origini etniche, secondo il censimento romeno.

Fonte: 1880, 1910, 1941 = dati dei censimenti ungheresi in base alla lingua madre; 1930, 1948, 1956 = dati dei censimenti romeni in base alla lingua madre; 1977, 1986, 1992 = secondo i calcoli dell'autore del presente libro.

Oltre ai motivi politici anche la politica discriminatoria condotta dallo Stato romeno di quel periodo contribuì al fatto che il 95% degli emigrati appartenessero alle minoranze etniche (12% ungheresi) (1927). Gli ungheresi della Transilvania (78% di tutti gli emigrati) emigrarono in America Latina ed in Canada (E. WAGNER, 1977).

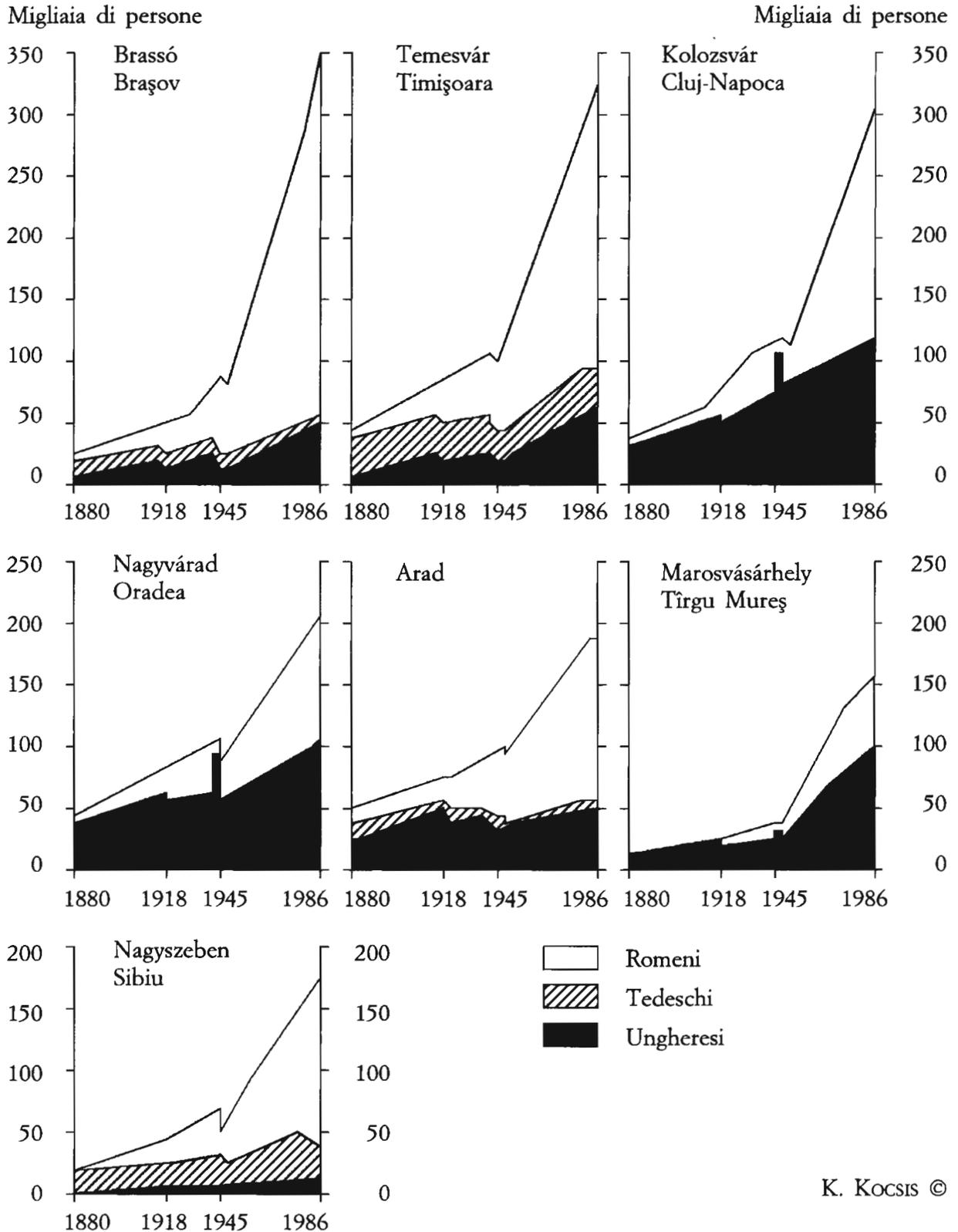
Nello Stato ungherese, che non riusciva ad accettare la perdita dei propri territori avvenuta con il Trattato di pace di Trianon, prese sempre più piede una politica estera ed interna antiromena. Le sue rivendicazioni territoriali riguardanti la Transilvania portarono già nel 1939 ad un clima di tensione bellica tra l'Ungheria e la Romania. Hitler, seguendo il principio « divide et impera », in occasione dell'Arbitrato di Vienna (4 agosto 1940) decise la divisione della Transilvania. La parte settentrionale, con il 52% di abitanti ungheresi, venne riannessa all'Ungheria, mentre la parte meridionale, con il 68% di etnia romena venne lasciata alla Romania. In quella situazione di estrema tensione, nei territori di ambedue le parti vennero compiute delle atrocità nei confronti delle « minoranze nemiche ». Nella Transilvania settentrionale — dopo la fuga degli impiegati « statali » trasferitivi dalla vecchia Romania — la grande maggioranza degli abitanti dei villaggi colonici romeni venne costretta alla fuga, mentre dalla Transilvania meridionale 67 mila ungheresi furono costretti, dalle autorità romene, a trasferirsi nella Transilvania ungherese. A causa della fuga di diverse decine di migliaia di ungheresi dalla Transilvania meridionale, dell'atmosfera antiungherese spinta ormai agli estremi, il censimento romeno del 1941 registrò una forte flessione nel numero degli ungheresi ed in particolar modo a Torda (-30%), a Brassó (-24%), ad Arad, a Déva, a Petrozsény (-20%), a Temesvár ed a Nagyenyed (-17%).

Nel 1941, nel territorio sottoposto all'amministrazione ungherese a causa delle forzate migrazioni ungaro-romene, della rimagiarizzazione di una buona parte degli ebrei e dei tedeschi nonché del trasferimento degli abitanti dai territori già ungheresi, la proporzione degli ungheresi rispetto all'intera popolazione raggiunse i livelli registrati nel 1910 (Tab. 14). Gli ungheresi riottennero la proporzione avuta prima del 1918, a Kolozsvár: oltre l'80%, a Nagyvárad, a Szatmárnémeti e nelle città abitate dai « székely »: oltre il 90% (Tab. 16, Fig. 26). Questo « rinascimento etnico » ungherese e la spartizione della Transilvania durarono soltanto alcuni anni di guerra.

Nel settembre 1944 cominciò la fuga in massa degli ungheresi che si erano trasferiti nella Transilvania settentrionale dopo il 1940 e delle persone politicamente compromesse per la causa ungherese. Alle spalle delle truppe sovietiche arrivarono i seguaci di Maniu che, assetati di

FIGURA 26

Andamento della composizione etnica di alcune città della Transilvania tra il 1880 e il 1986



K. Kocsis ©

Fonte: Dati censimenti (1880-1956) basati sulla madre lingua e le stime di K. Kocsis (1977-1986).

vendetta, commisero grandi atrocità nei paesi della regione di Székelyföld (a Szárazajta, a Szentdomokos), a Kalotaszeg (Egeres) ed in Bihar (Gyanta, Köröstárkány). Sotto la spinta di tali avvenimenti, nella Transilvania settentrionale fu introdotta l'amministrazione pubblica sovietiva, fino all'arrivo al potere del governo di Petru Groza.

A causa delle fughe e dei trasferimenti dalle città, tra il 1941-1948 il numero degli ungheresi nelle città transilvane, situate dal punto di vista etnico in posizione strategica, diminuì di 111.000 persone (a Kolozsvár – 32.195, a Nagyvárad – 38.287, a Szatmárnémeti – 17.379, a Nagybánya – 7.385). Così nel 1948, per la prima volta nella storia, nelle città della Transilvania la proporzione dei romeni (50,2%) superò quella degli ungheresi. La popolazione urbana ungherese si ridusse al 29,5%, mentre quella dei tedeschi al 24,2%. Tra i romeni transilvani soltanto uno su sei abitava in città. In parte per questo motivo, durante gli anni Cinquanta, nell'« epoca d'oro » dell'industrializzazione socialista romana, l'alto grado di concentrazione territoriale dell'industria e, di conseguenza, la costrizione indiretta della popolazione a trasferirsi nelle città, svolsero un ruolo primario nel « gonfiare » il numero della popolazione urbana della Transilvania e la romenizzazione dell'intera popolazione urbana. Tra il 1948 ed il 1956 si riuscì ad aumentare la popolazione urbana — grazie anche al processo di urbanizzazione — di più di 1 milione di persone.

Questo serrato ritmo di trasferimento della popolazione nelle città venne accompagnato non soltanto dagli obiettivi più generali dell'urbanizzazione socialista est-europea dell'epoca (come ad es. lo scioglimento delle comunità contadine aventi notevole autonomia esistenziale e d'azione; il loro trasferimento forzato nelle città e l'aumento della ben più controllabile classe operaia, forza base del progresso sociale) ma anche dalla romenizzazione delle città transilvane che, col passare dei decenni, diveniva sempre meno celata. La composizione etnica delle città, con il 49,9% di abitanti romeni nel 1948, avrebbe comunque subito una variazione anche in condizioni « ideali » di urbanizzazione e di politica delle nazionalità, visto che da circa due secoli i loro « serbatoi » demografici, costituenti i 2/3 dei villaggi transilvani, erano già romeni. Era soltanto una questione di tempo e questa riserva di popolazione romana avrebbe in ogni caso preso il sopravvento nelle città.

Nel periodo intercorso tra i censimenti del 1948 e del 1956, il numero della popolazione romana nelle città — quale risultato delle migrazioni avvenute tra i villaggi e le città — registrò dei cambiamenti secondo la composizione etnica dei luoghi prescelti: la romenizzazione forzata si presentò, in quell'epoca, soltanto spontaneamente. Ciò viene

dimostrato anche dal fatto che nelle città con prevalente etnia ungherese, aumentò il numero degli ungheresi (così per esempio a Csíkszereda, a Marosvásárhely, a Gyergyószentmiklós, a Nagykároly, a Szatmárnémeti) (Tab. 16).

Tra il 1956 ed il 1992, data dell'ultimo censimento, l'incremento della popolazione urbana, determinato dalle delibere del partito e « nutrito » dalle riserve dei villaggi della Transilvania e della Romania storica, era stato di 2,26 milioni, mentre il numero della popolazione rurale era diminuito di 0,78 milioni. Grazie alle masse (per lo più romene) delle campagne della Transilvania storica e della Moldavia, la proporzione dei romeni aveva continuato a crescere all'interno delle città transilvane (tale proporzione raggiunse il 75,7% durante il censimento romeno del 1992). Il panorama etnico (romeni, ungheresi e tedeschi) della Transilvania, per quanto riguarda la proporzione degli abitanti delle città, poteva essere considerato equilibrato (romeni: 59,0%, ungheresi: 55,9%, tedeschi: 65,3%).

Riepilogando, si può affermare che, sulla base dei dati statistici romeni, durante questi 36 anni il numero dei romeni è aumentato del 39% mentre quello degli ungheresi è diminuito dell'1,1% (Tab. 14). Quest'ultimo valore, riportato nelle statistiche, appare inspiegabilmente basso soprattutto se si considera l'incremento demografico naturale del 13,3%, regolarmente registrato all'epoca.

Secondo le nostre stime, tenendo conto della crescita demografica naturale, il numero delle persone di madre lingua ungherese nel 1977 doveva essere di 1,87 milioni. Tale numero si scosta di poco dalle altre autorevoli stime (per es. R. Joó, 1988 — 1.850.000 ungheresi nel 1977).

Anche i dati etnici dei censimenti del 1966 e del 1977, svoltosi durante il regime di Ceaușescu, nonché quelli del censimento 1992, suddivisi per regioni e città, sono da trattare con la dovuta riserva. E questo soprattutto quando si tratta di dati riguardanti lo sviluppo delle popolazioni romena ed ungherese, tra il 1956 ed il 1992, nelle varie regioni e nelle città e che mostrano delle differenze non giustificate né dall'incremento della natalità né dalle migrazioni interne: per es. regione Szatmár: ungheresi - 18,2 mila, romeni + 60,4 mila; Bihar: ungheresi - 24 mila, romeni + 160 mila; regione Kolozs: ungheresi - 20,6 mila, romeni + 163,3 mila (Tab. 17). La situazione è analoga anche per i dati del 1956-1992 riguardanti le città: Kolozsvár: ungheresi - 3,3 mila, romeni + 173,7 mila; Temesvár: ungheresi - 4,4 mila, romeni + 198 mila; Nagyvárad: ungheresi + 10,4 mila, romeni + 108,7 mila; Arad: ungheresi - 7,8 mila, romeni + 92,3 mila, ecc. Una trasformazione così radicale

TABELLA 17

**Composizione etnica delle popolazioni vissute sull'attuale territorio
di alcune regioni transilvane negli anni 1910, 1956, 1977 e 1992**

Regione	Anno	Totale abitanti	Ungheresi	%	Romeni	%	Tedeschi	%
Szatmár/Satu Mare	1910	267.310	167.980	62,8	92.412	34,6	6.690	2,5
	1956	337.351	158.357	46,9	173.122	51,3	3.355	1,0
	1977	393.840	152.738	38,8	227.630	57,8	6.395	1,6
	1992	400.158	140.112	35,0	233.518	58,4	14.259	3,6
Máramaros/Maramureş	1910	299.764	61.217	20,9	189.643	64,6	28.215	9,6
	1956	367.114	51.944	14,1	284.900	77,6	2.749	0,7
	1977	492.860	58.568	11,9	394.350	80,0	3.495	0,7
	1992	538.534	54.788	10,2	436.281	81,0	3.368	0,6
Szilágy/Sălaj	1910	223.096	67.348	30,2	136.874	61,3		
	1956	271.989	67.474	24,8	200.391	73,7		
	1977	264.569	64.017	24,2	194.420	73,5		
	1992	266.308	63.150	23,7	192.164	72,2		
Bihar/Bihor	1910	475.847	218.372	45,9	242.299	51,0	3.407	0,7
	1956	574.488	204.657	35,6	259.043	62,5	858	0,1
	1977	633.094	199.615	31,5	409.770	64,7	1.417	0,2
	1992	634.093	180.682	28,5	419.137	66,1	1.715	0,3
Arad/Arad	1910	509.968	130.892	25,7	295.510	57,9	59.257	11,6
	1956	488.612	89.229	18,8	339.772	71,4	42.711	9,0
	1977	512.020	74.098	14,5	375.486	73,3	39.702	7,8
	1992	487.370	60.908	12,5	392.195	80,5	9.380	1,9
Temes/Timiş	1910	526.875	91.390	17,3	213.888	40,6	175.128	33,2
	1956	568.881	84.551	14,9	327.295	57,5	116.674	20,5
	1977	696.884	77.525	11,1	472.912	67,9	98.296	14,1
	1992	700.292	63.395	9,1	560.139	80,0	26.890	3,8
Kolozs/Cluj	1910	391.303	151.723	38,8	229.487	58,6	3.965	1,0
	1956	580.344	165.978	28,6	407.401	70,2	1.435	0,2
	1977	715.409	171.431	24,0	532.543	74,4	1.818	0,3
	1992	735.077	145.405	19,8	570.676	77,6	1.386	0,2
Maros/Mureş	1910	365.076	183.453	50,2	144.317	39,5	27.177	7,4
	1956	513.261	234.698	45,4	255.641	49,5	20.341	3,9
	1977	605.380	268.251	44,3	297.205	49,1	18.807	3,1
	1992	607.298	251.039	41,3	316.634	52,1	4.538	0,7
Hargita/Harghita	1910	240.085	223.215	92,5	15.063	6,2	1.976	0,8
	1956	273.694	248.310	90,4	22.916	8,3	246	0,1
	1977	326.310	277.587	85,1	44.794	13,7	281	0,1
	1992	347.637	294.269	84,6	48.812	14,0	198	0,1
Kovácsna/Covasna	1910	148.933	130.300	87,5	17.035	11,4	626	0,4
	1956	172.509	140.091	81,6	30.330	17,7	472	0,3
	1977	199.017	156.120	78,4	38.948	19,6	276	0,1
	1992	232.592	174.968	75,2	54.517	23,4	265	0,1
Brassó/Braşov	1910	241.160	54.597	22,6	132.094	54,8	48.362	20,0
	1956	373.941	59.885	16,0	272.983	72,8	40.129	10,7
	1977	582.863	72.956	12,5	457.570	78,5	38.623	6,6
	1992	642.513	63.260	9,8	551.874	85,9	10.338	1,6

Note: I dati del censimento ungherese (1910) e romeno (1956) in base alla madre lingua, sono stati ricalcolati da K. Kocsis per l'attuale territorio delle regioni. 1977 e 1992: dati del censimento ufficiale romeno in base alle lingue delle minoranze.

della composizione etnica delle città viene messa in dubbio già dall'incremento demografico naturale delle popolazioni stesse (Tab. 16).

Non disponiamo di dati relativi alla natalità degli ungheresi in Transilvania per gli ultimi decenni: così, per quanto concerne il loro numero accettiamo delle stime di fonte religiosa quale punto di riferimento (R. Joó, 1988). Nel 1987 i registri religiosi avevano rilevato 2,03 milioni di ungheresi. Questo dato può essere considerato leggermente esagerato anche se si pensa che il numero degli ungheresi non registrato dalle chiese — come quelli che in seguito all'assimilazione avevano perso la lingua madre — poteva essere stato molto elevato. Se volessimo accettare il numero di 2,03 milioni, ciò significherebbe che gli ungheresi ebbero un incremento, rispetto al 1977, dell'8,55% il che si avvicina all'8,69% di crescita stimata della nazione romena, aiutata dall'assimilazione e dalle riserve della Romania storica (1977 = 5,06 milioni di romeni transilvani; 1986 = 5,5 milioni di romeni transilvani).

In base all'incremento naturale e ad altri fattori (assimilazione, emigrazione) il numero degli ungheresi in Transilvania, per il luglio 1986, viene da noi stimato in 2 milioni.

Prima di procedere alla presentazione dell'andamento dei processi etnici di quest'ultimo periodo e dei cambiamenti avvenuti nella proporzione delle etnie ungaro-romene, è necessario dare, sulla base delle statistiche ufficiali romene, uno schema dei fattori demografici più determinanti (incremento demografico naturale, migrazioni).

Le grandi differenze territoriali esistenti nella continua diminuzione dell'incremento demografico naturale, e sviluppatasi nel corso della storia, non sono cambiate sensibilmente in questo decennio. I valori medi annui dell'incremento demografico naturale in Romania ed in Transilvania (6,32-5,1 per mille/anno) sono stati superati dai seguenti centri abitati (anche) da ungheresi: Székelyföld (in particolare Csík) e le regioni Szatmár e Brassó (6-9,9 per mille/anno).

La crescita demografica naturale degli ungheresi (più esattamente la loro diminuzione), ad eccezione dei villaggi del Banato della zona di Arad, fu particolarmente preoccupante a Kalotaszeg, nella parte meridionale della regione storica di Udvarhely e dell'antica Kászonszék.

I tratti fondamentali della mobilità interna, al di là delle tensioni demografiche esistenti tra le varie parti del paese e delle differenze regionali riguardanti le offerte di lavoro e le richieste di manodopera, furono determinati da una migrazione forzosamente incoraggiata dalla campagna verso la città. In Transilvania il numero degli abitanti urbani aumentò del 316,2% rispetto al livello del 1950, mentre tale valore nella Romania storica — capitale compresa — raggiunse il 258,7%; in

Ungheria tale percentuale fu del 176,6%. Tra il 1977 ed il 1986 durante la grande mobilità, la Transilvania guadagnò, rispetto agli altri territori della Romania storica (Moldavia, Oltenia, Muntenia, Dobrudža) 62.645 persone: molte meno persone immigrarono dalla Transilvania verso la Romania storica, e soprattutto a Bucarest.

In seguito alla mobilità interna la maggior parte degli abitanti (+ 30%) scelse, per prime, le regioni della Transilvania meridionale fornite di grandi centri dell'industria pesante (Brassó, Hunyad, Krassó-Szörény). Non potendo soddisfare le 10 mila richieste di alloggio presentate dai cittadini romeni, questi ultimi vennero trasferiti nella ungherese Sepsiszentgyörgy, a soli 33 km da Brassó, facendo aumentare così il numero degli abitanti della regione Kovászna (74,4 per mille).

Per quanto concerne gli anni 1980, non sono a disposizione dati etnici romeni affidabili; di conseguenza i rapporti etnici nelle città e nei villaggi vengono presentati sulla base di nostre stime riferite a dati statistici urbani a noi disponibili (1986).

Da questi dati si può dedurre, che negli ultimi tre decenni (1956-1986) l'aumento del numero degli ungheresi fu maggiore in quelle città dove esisteva già uno « sfondo » ungherese (Nagyvárad, Marosvásárhely, Kolozsvár, Szatmárnémeti). Nonostante ciò gli abitanti romeni, in risultato alla loro maggiore crescita demografica, riuscirono a superarli dell'11-16% (Tab. 15). Gli ungheresi si trovarono in minoranza, pressoché in egual misura, anche in quelle città che si guadagnarono gli immigranti romeni e dove l'etnia ungherese fu meno numerosa (Nagybánya, Arad, Temesvár). Gli ungheresi riuscirono a mantenere i valori del 5-28% raggiunti nel 1956, e qualche volta ad aumentarli, unicamente nelle città meridionali e centrali della Transilvania e nei centri industriali, e questo grazie soprattutto alla crescente migrazione dei székely (Nagyszeben, Medgyes, Segesvár, Vajdahunyad, Resica, Torda, Aranyosgyéres, ecc.).

In seguito al maggiore incremento nel numero di ungheresi avutosi a Szatmárnémeti, a Brassó, a Sepsiszentgyörgy, a Csíkszereda, a Kézdivásárhely ed a Zilah, gli ungheresi di Arad, di Nagybánya, di Nagyszalonta, di Nagykároly, di Máramarossziget e di Dés vennero retrocessi nella graduatoria delle comunità ungheresi della Transilvania (Tab. 18).

Nelle aree suburbane, negli agglomerati e nei comuni aventi già maggioranza ungherese, a causa di una più grande concentrazione delle popolazioni, la proporzione dell'etnia romena spesso superò quella ungherese (Szecseleváros, Maroskeresztúr, Marosszentanna, Radnót, Bonyha, Szentleányfalva, Fakert, Újszentes, ecc.). I piccoli villaggi, situati più perifericamente ed abitati per lo più da ungheresi, a causa di una mi-

TABELLA 18

**Le più grandi comunità di lingua ungherese nella Transilvania negli anni
1956, 1986 e 1992**
(in migliaia di persone)

1956		1986		1992	
Kolozsvár	77,8	Kolozsvár	120,9	Marosvásárhely	83,7
Nagyvárad	62,8	Nagyvárad	111,3	Kolozsvár	74,5
Marosvásárhely	50,2	Marosvásárhely	96,5	Nagyvárad	73,3
Arad	37,6	Szatmárnémeti	69,3	Szatmárnémeti	72,9
Temesvár	36,5	Temesvár	65,2	Sepsiszentgyörgy	50,9
Szatmárnémeti	25,2	Brassó	58,7	Székelyudvarhely	38,9
Brassó	24,2	Arad	54,0	Csíksereda	38,2
Nagybánya	16,7	Sepsiszentgyörgy	51,4	Temesvár	32,0
Sepsiszentgyörgy	15,3	Nagybánya	43,7	Brassó	31,3
Székelyudvarhely	13,6	Székelyudvarhely	35,6	Arad	29,8
Nagyszalonta	13,0	Csíksereda	35,4	Nagybánya	25,7
Nagykároly	11,9	Kézdivásárhely	21,0	Gyergyószentmiklós	18,9
Csíksereda	11,2	Zilah	20,3	Nagykároly	13,9
Gyergyószentmiklós	11,1	Gyergyószentmiklós	19,3	Zilah	13,5
Szászrégen	10,0	Nagykároly	19,2	Kézdivásárhely	10,0

Note: 1956 = dati del censimento romeno basati sulla madre lingua; 1986 = valori stimati da K. Kocsis; 1992 = dati del censimento sulle nazionalità.

grazione selettiva, dell'invecchiamento, della diminuzione dell'incremento demografico naturale e parallelamente alla sempre crescente immigrazione romena, divennero più omogenei, più ungheresi (Székelyföld, Kalotaszeg, Bihar ed alcuni villaggi di Szatmár).

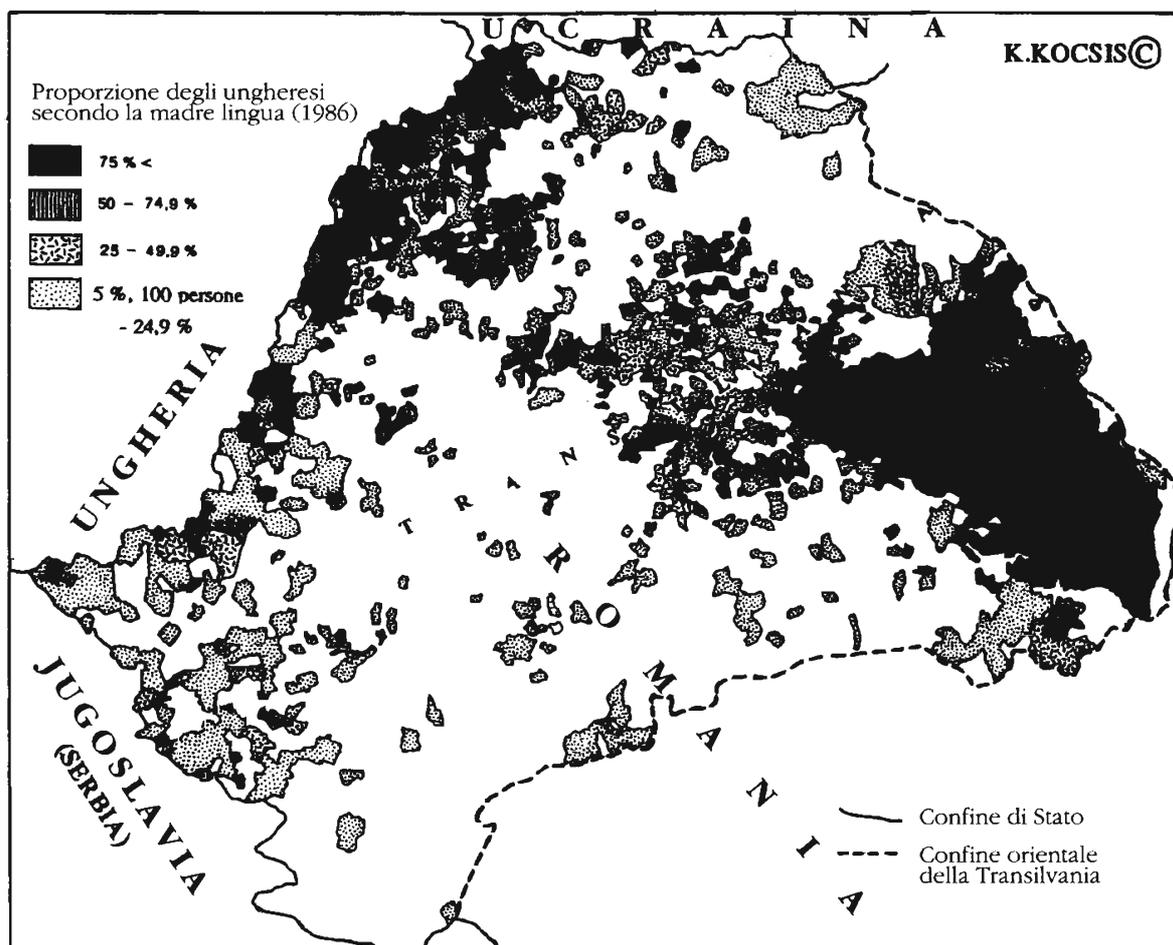
I CENTRI ATTUALMENTE ABITATI DAGLI UNGHERESI DELLA TRANSILVANIA

Il territorio linguistico ungherese di Székelyföld

Più di un terzo dei 2 milioni di abitanti ungheresi della Transilvania risiede nella zona centrale della Romania, a Székelyföld (territorio dei székely), circondata dalle catene montuose dei Carpazi Orientali (Fig. 27). Questo quasi indissolubile « blocco etnico » ungherese deve la propria sopravvivenza all'ambiente montano circostante, lontano dalle grandi linee di comunicazione, e che durante le catastrofi del secolo XVII e le varie incursioni riuscì ad assicurare un sicuro rifugio alla popolazione locale székely-ungherese.

FIGURA 27

Proporzione delle popolazioni di lingua madre ungherese in Transilvania nel 1986



Il maggior numero di ungheresi (84 mila) vive nel sempre più « straripante » capoluogo della regione del fiume Maros, a Marosvásárhely. Nelle città e nei comuni suburbani, a causa dell'accresciuto numero degli immigrati del Mezőség e dei dintorni dei fiumi Küküllő, il numero dei romeni sta aumentando sempre più vertiginosamente. Come conseguenza di questo fenomeno, la loro proporzione nel capoluogo di regione ha già superato il 35%. Nelle zone urbanizzate, nonostante lo spostamento delle proporzioni etniche, lungo i territori Maros e nei dintorni di Nyárad, la linea di frontiera è formata dai villaggi Balavásár, Lukafalva, Mezőbánd, Szebed, Mezőcsávás, Beresztelke, Magyarpéterlaka e Nyáradremete.

Oltre a Marosvásárhely, i centri maggiori sono Szováta, Erdőszentgyörgy, Nyáradszereda e Szászrégen (quest'ultima oggi è ungherese soltanto per un terzo ed una volta fu famosa per la produzione di strumenti musicali). Altri villaggi a maggioranza ungherese, anche se

non appartenenti strettamente al Székelyföld, sono situati a nord di Szászrégen, nella valle del Maros, incuneati tra gli abitanti romeni di Görgény (Marosfalu, Marosvécs, Holtmaros, Magyar, Görgényüvegcsúr, Alsóbölkény) e vanno, dal punto di vista etnico-geografico, considerati lembi del blocco etnico ungherese.

Lungo il corso superiore del fiume Maros, toccando alcuni villaggi importanti per le minoranze ungheresi (Palotailva, Gödemesterháza, ecc.) ed attraversando Maroshévíz, ungherese per il 2/3, si arriva al Bacino di Gyergyó. A Gyergyó la linea della frontiera etnica ungaro-romena è segnata dalle località: Eszenyő, Gyergyóremete, Ditró, Gyergyótölgyes. A nord di questa linea sono da menzionare: la località turistica Borszék, ungherese per l'80% e Galócás, Salamás e Gyergyóholló. Il centro economico del bacino è Gyergyószentmiklós che ospita circa 19 mila ungheresi e 2 mila romeni. L'adiacente bacino dei székely, Csík, si raggiunge attraversando due villaggi a maggioranza romena (Vasláb, Marosfő). All'incrocio della strada che porta da Segesvár a Moldva e lungo l'Olt, si estende Csíkszereda, « la capitale » dei székely di Csík. Quest'ultima che nel 1948 contava solo 6 mila abitanti, oggi ne ha 46 mila. Grazie alla sua posizione centrale ed al trasferimento dei romeni della Moldavia, oggi più del 16% della popolazione (7,4 mila persone) è romena. Tra gli altri centri abitati di Csík sono da menzionare altre due città: Balánbánya (abitata nella proporzione di 70 a 30 da romeni ed ungheresi, e nota per la produzione di rame) e Tusnádfürdő (con più di 2 mila abitanti) che è la città più piccola della Transilvania. Tra i paesi sono da ricordare: Csíkszentdomokos, Csíkuszóvíz, Mádéfalva e Csíkszentkirály. Il centro abitato più importante del bacino che si estende tra Csík e Háromszék, è Kászonszentiván, capitale della zona di Kászonszék.

L'altro territorio appartenente all'odierna regione Hargita è la vecchia regione di Udvarhely, che pur da quattro decenni inesistente dal punto di vista amministrativo, è piena di piccoli e piccolissimi villaggi. Il centro di questa regione così omogenea dei székely è Székelyudvarhely, di lingua ungherese al 97% e con un numero di abitanti (40 mila) simile a quello di Csíkszereda. I posti di lavoro di questo territorio frastagliato e poco urbanizzato, sono assicurati non solo da Udvarhely ma da Székelykeresztúr (di carattere agro-industriale), da Vlahica (Szentegyházfalva, Szentkeresztbánya) nota per le sue acciaierie, per l'industria ceramica di Korond e per l'estrazione e la lavorazione del sale di Parajd. La zona più meridionale del Székelyföld è la regione storica di Háromszék, costituita dai centri delle tre più importanti sedi « szék » dei székely: Seps, Orba e Kéz, oggi chiamata regione Kovászna. Il

capoluogo di questa regione, la meno popolata della Romania, è Sepsiszentgyörgy che con circa 68 mila abitanti è, per grandezza, la seconda città dei székely.

La crescita demografica di questa città, prescelta quale ausiliaria della forzatamente « gonfiata » Brassó, è aumentata in modo rapido a causa dell'immigrazione romena. Attualmente in questo centro meridionale gli ungheresi — similmente a Csíkszereda — raggiungono il 3/4 della popolazione cittadina. È notevole la proporzione degli abitanti di madre lingua romena a Kovászna, a Sósmező, a Bereck ed a Kézdimartonos, dovuta alla loro presenza già nel Medioevo e nell'età moderna. Diversi villaggi, situati lungo il fiume Olt ma amministrativamente non appartenenti alla odierna regione di Kovászna, né mai appartenenti ai centri storicamente abitati dai székely, costituiscono una zona unitaria con quella dei székely: Apáca, Örményes, Alsórákos (con le sue estrazioni di basalto e di calcare) ed Olthévíz (famosa per la sua industria di materiali edili). Di conseguenza la linea della frontiera linguistica ungaro-romena viene tracciata, nella parte meridionale del Székelyföld, da Újszékely, Székelyderzs, Homoródjánosfalva, Olthévíz, Apáca, Árapatak, Kökös, Zágon e Komandó.

Le isole di lingua ungherese nella Transilvania storica

Il territorio storicamente più ungherese della Transilvania è il Mezőség e la regione dei fiumi Szamos. I tragici avvenimenti dei secoli scorsi distrussero per lo più queste aree, in cui gli ungheresi sono oggi rappresentati da alcune isole più o meno grandi e da alcune diaspore sparse, con una percentuale di etnie ungheresi compresa tra il 5%-20%. Le inclusioni etniche ungheresi più importanti (nella valle del Nagy-Szamos) sono a Magyararnemegye, a Várkend, a Bethlen, ad Árpástó ed a Retteg, a Dés, a Désakna, a Szamosújvár, a Kérő, a Bonchida, a Válaszút ed a Kendilóna. Le valli del Mezőség, distese tra i fiumi Maros ed i fiumi Szamos, offrono un sicuro rifugio agli ungheresi di Mezőbodon, di Mezőkeszű, di Vajdakamarás, di Visa, di Szék, di Zselyk, di Vice, di Ördönyőzfüzes, di Bálványosvárálja e di Cegőtelk.

Nella città di Kolozsvár (Cluj) di 328 mila abitanti, all'incrocio del Kis-Szamos, della sorgente Nádas e di alcune strade statali ed internazionali, vive, con 120 mila persone, la più numerosa comunità ungherese della Transilvania. Ad occidente di questa metropoli, considerata anche la capitale degli ungheresi della Transilvania, nelle vicinanze della sorgente Nádas e del corso superiore del fiume Sebes-Körös, si raggruppano i villaggi, tra i più preziosi dal punto di vista etnico, della

zona di Kalotaszeg (Körösfő, Kalotaszentkirály, Magyarvalkó, Jákótelke, Bogártelke, Magyarvista, Méra, ecc.). I tratti caratteristici del centro urbano folcloristico di Bánffyhunyard sono già notevolmente cambiati a causa dell'arrivo dei romeni degli altipiani.

Alcuni paesi delle colline di Felek (Tordaszentlászló, Magyarfenes, Szászlóna, ecc.) assicurano il collegamento tra le comunità ungheresi di Kalotaszeg e di Torda.

Ad Aranyosszék, fondata dai székely, e nei suoi dintorni, la proporzione degli ungheresi si è ristretta a causa sia dell'urbanizzazione di Torda e della valle del fiume Maros che dell'immigrazione della popolazione romena, soprattutto a Székelykocsárd, a Hadrév, a Felvince, ad Aranyosegerbegy ed a Szentmihály. I paesi montani conservano tuttora intatte le loro caratteristiche ungheresi (per es. Torockó, Torockószentgyörgy, Kövend, Bágyan, Kercesed, ecc.).

La posizione geografica, le opportunità di lavoro e le possibilità per raggiungere il luogo di lavoro, fattori scatenanti della mobilità interna, hanno trasformato la composizione etnica anche lungo il Maros ed i fiumi Küküllő. Tra i centri abitati situati lungo le vie di comunicazione nazionali e regionali, i centri industriali, quali Radnót, Marosludas, Marosúrán, Marosújvár, Nagyenyed, Dicsőszentmárton, Ádámos e Bonyha sono a maggioranza romena. L'aspetto ungherese dei piccoli villaggi, ormai abbandonati dalle generazioni più giovani, è rimasto invece tuttora intatto, o, addirittura accresciuto (Magyarbece, Magyarlapád, Nagymedvés, Magyarózd, Istvánháza, Csávás, ecc.).

Nei territori estesi tra i fiumi Kis-Küküllő e l'Olt, la stragrande maggioranza degli ungheresi vive nei maggiori centri industriali (Medgyes, Segesvár, Kiskapus, Nagyszeben), nei paesi periferici (Halmágy, Kóbor, Dombos, Nagymoha, Sárpatak, Bürkös, ecc.) ed a Vízakna.

La più grande etnia della Transilvania, quella ungherese, nella regione Hunyad vive nelle città Petrozsény, Lupény, Vulkán (nel bacino del fiume Zsil), Vajdahunyad, Déva, Kalán e Piski. Alcune centinaia di discendenti dei székely di Bukovina e di ungheresi medievali, vivono soprattutto a Csernakeresztúr, a Bácsi, a Hosdát, a Rákosd, a Gyalár, a Haró ed a Nagyrápolc. Lozsád, un piccolissimo villaggio nei dintorni di Szászváros, appare tuttora abitato da una maggioranza ungherese.

La più grande città della Transilvania, Brassó (Brasov), gonfiata forzatamente con 324 mila abitanti, costituisce, insieme a Marosvásárhely, il tradizionale centro d'attrazione per i székely-ungheresi. Grazie a questo fenomeno, a partire dalla seconda guerra mondiale, il numero della sua popolazione ungherese è andato aumentando in continuazione (secondo i nostri calcoli essa avrebbe raggiunto le 60 mila unità). Quattro

tra i paesi misti székely-romeni, adiacenti alla città, sono stati unificati sotto il nome di Szecseleváros (Bácsfalu, Türkös, Csernátfalu, Hosszúfalu). In questa città dopo la realizzazione degli stabilimenti dell'industria elettronica ed a causa della conseguente immigrazione romena, la proporzione dell'etnia ungherese si è ristretta al 27,3%-40%.

Gli ungheresi del «Partium» (delle regioni Arad, Bihar, Szilágy, Szatmár, Máramaros)

La stragrande maggioranza della minoranza ungherese del Partium, stimabile a circa 700 mila persone, vive al massimo a 40 km dalla frontiera ungaro-romena, e soprattutto ai margini della Pianura Ungherese, nelle città nate lungo la linea delle fiere tradizionali.

Più della metà degli abitanti di lingua madre ungherese della regione Máramaros, abitata in prevalenza da romeni vive nel capoluogo di provincia, Nagybánya. In questa città, nota per la lavorazione dei metalli non ferrosi, essi raggiungono la proporzione del 31%.

Anche nelle altre città della regione (Felsőbánya, Kapnikbánya, Máramarossziget, Magyarláros), ad eccezione di Borsa e di Felsővisó, gli ungheresi raggiungono una proporzione del 20-30%. Soltanto alcuni centri, per lo più periferici, possono vantare ancora una maggioranza ungherese (Rónaszék, Hosszúmező, Domonkos, Erzsébetbánya, Magyarberkesz, Koltó, Katalin, Monó, Szamosardó).

A causa della forza attrattiva di alcune città come Kolozsvár, Nagyvárad, Szatmárnémeti e Nagybánya nonché delle peculiarità economiche sfavorevoli, la regione Szilágyság non è mai stata obiettivo di ondate migratorie. Anzi questa regione sfornò gli emigrati.

L'aspetto etnico fondamentale dei villaggi, nonostante i fenomeni sopra menzionati, non è cambiato sostanzialmente. Nelle città, in particolare a Zilah, a Szilágysomlyó ed a Szilágycseh, abitate tre decenni prima da una maggioranza ungherese, la mobilità interna del Szilágyság costrinse gli ungheresi alla minoranza. I più importanti centri della regione abitati da ungheresi: Zilah (13.544), Szilágysomlyó (4.921), Szilágycseh (4.497), Kraszna, Sarmaság, Szilágynagyfalu, Zsibó e Kémer.

L'omogeneità della zona etnica ungherese della regione Szatmár, vicina al confine ungaro-romeno, fu parzialmente rimossa dai villaggi coloniali romeni istituiti, tra le due guerre mondiali, con le riforme (Decebal, Traian, Dacia, Paulian, Lucăceni, Aliza, Gelu, Baba Novac, Crișeni, Horea, Scărișoara Nouă, ecc.). Nel nuovo e nel vecchio capoluogo di regione, Szatmárnémeti e Nagyvárad, la maggioranza ungherese fu nel 1941, rispettivamente, del 92%-95%, mentre nel 1986,

nonostante una rilevante crescita demografica, la sua proporzione scese al 53%-69% (per arrivare, secondo i dati del censimento romeno del 1992, al 41%-53%). Diverse numerose comunità ungheresi vivono inoltre nei seguenti centri: Tasnád, Mezőpetri, Szaniszló, Kaplony, Börvely, Erdőd, Béltek, Bogdánd, Hadad, Szatmárhegy, Lázári, Batiz, Sárköz, Halmi, Túrterebes ed Avasújros.

La seconda più numerosa comunità ungherese della Transilvania (111.000 persone) vive a Nagyvárad, capoluogo della regione Bihar. Il blocco omogeneo degli ungheresi della regione Bihar si estende a nord del capoluogo e ad occidente della linea Fugyivásárhely, Szalárd, Szentjobb, Micske, Margitta. Tra le località più importanti sono da annoverare Margitta (sempre più romenizzata), Érmihályfa, Székelyhíd, Bihardiószeg e Bihar. Alcune isole linguistiche di origine medievale custodiscono le tradizioni ungheresi lungo il corso superiore dei fiumi Berettyó e Sebes-Körös (Berettyószéplak, Bályok, Mezőtelegd, Pusztajlak, Pósalaka, Örvénd, Mezőtelki, Élesd, ecc.).

Nella parte meridionale della regione Bihar le aree con maggioranza ungherese si sono ristrette, ormai da tre decenni, alla zona di Nagyszalonta, di Tenke e di Nagybelényes (Árpád, Erdőgyarak, Mezőbáj, Belfenyér, Gyanta, Köröstárkány, Kisnyégerfalva, Várasfenes, Körösjánosfalva, Belényessonkolyos, Belényesújlak). Tra i centri appena elencati, Tenke, Körösjánosfalva e Kisnyégerfalva hanno già perso la loro maggioranza ungherese a causa delle immigrazioni romene e della naturale assimilazione.

Più della metà degli ungheresi della regione Arad (29.788 persone) vive soprattutto nella città di Arad, capoluogo di regione, e nei dintorni di Kisjenő. Le comunità ungheresi più numerose, insieme agli zingari, vivono a Magyarpécska (unita con Ópécska), a Kisjenő, a Pankota, a Nagyzerénd, a Zimándújfalu ed a Nagyiratos. Comunità ungheresi di grande rilevanza vivono inoltre a Lippa, a Kürtös, a Borosjenő ed a Világos.

Le isole di lingua ungherese nel Banato

Il numero degli ungheresi del Banato, stabilitisi nelle isole linguistiche delle zone rurali e nelle diaspore urbane, è pari a circa 90 mila. Questo numero è da considerarsi stazionario in quanto la diminuzione naturale e l'assimilazione vengono controbilanciate dall'immigrazione degli ungheresi del Partium e degli székely-ungheresi del Székelyföld, attirati dai centri industriali di Temesvár (Timisoara), di Resica e di altri ancora.

In parte per tale fenomeno, in parte per la concentrazione locale degli ungheresi del Banato, i 2/3 degli ungheresi di questa regione si considerano di Temesvár. Al di fuori di questa metropoli avente 334 mila abitanti, vi sono altri 30 centri dove il numero e la proporzione degli ungheresi è rilevante: Pusztakeresztúr, Porgány, Nagyszentmiklós, Majláthfalva (a nord-ovest); Nagybodófalva, Szapáryfalva, Igazfalva, Nőrincs, Vásáros, Kisszecsény (a nord-est); Dézsánfalva, Omor, Detta, Gátalja, Végvár, Ötvösd, Józsefszállás, Torontálkeresztes e Magyarszentmárton (a sud). Negli agglomerati di Temesvár, di Győröd, di Újmosnica, di Magyarmedves e di Újszentes, il numero della maggioranza ungherese è sceso a causa sia della rivelante immigrazione romena che della naturale diminuzione degli abitanti ungheresi locali.

GLI UNGHERESI DELLA VOIVODINA, DELLA CROAZIA E DELLA REGIONE DEL FIUME MURA

Le minoranze ungheresi nel bacino meridionale dei Carpazi hanno trovato patria, nella Voivodina, in Croazia e nella regione del fiume Mura in Slovenia. In questa area, secondo i dati dell'ultimo censimento jugoslavo (1991), 372 mila persone si sono dichiarate ungheresi. Tale minoranza ungherese, che corrisponde alla popolazione della regione Békés, rappresenta il 2,9% di tutti gli ungheresi dell'area Carpatica ed il 14,6% degli ungheresi residenti al di fuori dei confini dell'Ungheria. Questi rappresentanti della nazione ungherese, stabilitisi nelle regioni sud-pannoniche e nelle vicinanze dei fiumi Duna, Tisza e Dráva, conservano la cultura ungherese in diverse isole linguistiche e nei blocchi etnici più o meno grandi, conquistati attraverso uno sviluppo storico particolarmente movimentato.

L'AMBIENTE NATURALE

Il 95% circa delle minoranze meridionali degli ungheresi abita nella parte meridionale della Pianura Ungherese (o Pianura Pannonica secondo la denominazione serbo-croata) (Fig. 28). La maggior parte di questo territorio pianeggiante è coperto da terre nere, con eccezione delle aree alluvionali dei maggiori fiumi, del Fruška Gora, coperto di terre boschive e del Banato, coperto di torba e di prati. In questa pianura, risultando una delle regioni più fortunate d'Europa per posizione geografica e per clima, è estremamente alta la produzione del grano e del mais, sia per quantità che per qualità.

Grazie a questa caratteristica, la Voivodina svolgeva un ruolo determinante nell'approvvigionamento alimentare della ex-Jugoslavia. Dalla monotona pianura si passa poi verso la zona alta di Fruška Gora (la cui denominazione ungherese era monte di Pétervárad, m 538) famosa per la sua produzione vinicola; del monte Versec (m 640); del monte Bán o Vörösmarty (m 243); delle colline di Bácska o Telecska coperte da loess, del Titel (m 128) e della pianura sabbiosa di Deliblát (m 250). Il

controllo delle acque di Bácska e del Banato ha una lunga tradizione (per es. la bonifica della zona paludosa di Versec-Alibunár). I grandi lavori di canalizzazione svoltisi durante gli scorsi decenni (con la costruzione del canale navigabile sul Duna-Tisza e di quello sul Duna tra Bezdáh-Óbecse e Palánka) ebbero per obiettivo l'indisturbato approvvigionamento di acqua ai terreni fertili ed estremamente importanti, della Voivodina. I corsi d'acqua più importanti delle zone pianeggianti abitate dagli ungheresi vengono tutti raccolti dal Duna. I fiumi Karasica, Dráva, Vuka, Száva, Kígyós, Mosztonga, Temes, Krassó e Tisza sfociano direttamente nel Duna, mentre il Tisza raccoglie le acque dei fiumi Körös, Csík, Krivaja, Aranka e Béga. Dal punto di vista ungherese i laghi più importanti sono: Palics e Ludas, nelle vicinanze di Szabadka (Subotica), nonché il lago Fehér, vicino a Nagybecskerek. Si trova sul territorio etnico ungherese (nell'angolo sudorientale della regione Baranya) l'acquitrinoso « prato di Kopács » di fama internazionale per il suo richiamo turistico, per la caccia e la pesca.

Proseguendo verso la parte occidentale della Croazia, si può constatare che la maggior parte delle diaspore ungheresi sono sorte in pianura lungo il fiume Dráva ed in collina a sud del monte Bilo (m 289).

In Slovenia, nella regione del fiume Mura, gli ungheresi vivono da più di otto secoli nel Bacino di Lendva, ai piedi del monte Lendva e sulle colline del Kerka. I corsi d'acqua più importanti della sottile zona di frontiera abitata dagli ungheresi sono i seguenti: Lendva, il torrente Kebele, Kis-Kerka e Nagy-Kerka.

I PROCESSI ETNICI DEL SECOLO SCORSO

Il numero degli ungheresi, già all'epoca del censimento del 1880 (svoltosi sui territori meridionali), superò le 336 mila unità (Tab. 19). In quel periodo la loro proporzione non raggiunse neanche il 23% all'interno della odierna e più popolata Voivodina. Tale valore appare ancora più basso se si considera che durante il Medioevo i territori dell'odierna Voivodina e della Croazia Orientale furono abitati soltanto da ungheresi. Alla fine del secolo XIX ed a cavallo del successivo, il numero degli ungheresi si è enormemente accresciuto grazie all'altissima crescita demografica naturale, al popolamento promosso dallo Stato (Székelykeve, Sándoregyháza, Hertelendyfalva, Tiszakálmánfalva, Gombos, Szilágyi, ecc.) ed alle immigrazioni spontanee dalla regione Oltredanubiana meridionale verso la Slavonia (Nagypisznice, Bedenik, Grubisno Polje, ecc.).

TABELLA 19

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in Jugoslavia tra il 1880 e il 1991

Anno	VOIVODINA		CROAZIA				SLOVENIA			
	Ungheresi	%	Ungheresi	%	Di cui a Baranya		Ungheresi	%	Di cui nella Regione Mura	%
1880	268.300	22,9	49.560	1,9	14.740				13.221	17,7
1910	431.874	28,8	119.874	3,5	20.313				20.737	23,0
1921	371.013	24,1	76.346	2,3	16.638			14.489	14.065	17,7
1931	362.993	22,3	66.040 *	1,7	15.717				15.050	
1941	456.770	28,4	64.431		18.585				16.510	20,1
1948	418.180	25,6	51.399	1,4	16.945		10.579	0,8	10.246	10,8
1953	438.636	26,0	47.711	1,2	16.012		11.019	0,7	10.581	11,3
1961	442.560	23,8	42.347	1,0	15.303		10.498	0,6	9.899	11,0
1971	423.866	21,7	35.488	0,8	13.473		9.785	0,6	9.064	10,0
1981	385.356	18,9	25.439	0,5	9.920		9.496	0,5	8.617	9,5
1981 *	419.859 *	20,6 *	27.723 *	0,6 *	11.379 *		9.630 *	0,5	8.667 *	9,5 *
1991	340.946	16,9	22.355	0,5	8.956		8.499	0,4	7.636	8,5

Note: Ogni dato è stato ricalcolato per l'attuale territorio (ad eccezione della Croazia nel 1880 e nel 1910 [senza la Dalmazia e l'Istria]); negli anni 1921, 1931, 1941 senza l'Istria; Baranya = Pélmonostor (Beli Manastir); Muravidék = regione di Alsólendva (Lendava) e di Muraszombat (Murska Sobota).

Fonti: 1880 e 1910 = censimenti ungheresi; 1921 e 1931 = censimenti jugoslavi; 1941 = censimento ungherese (Bácska, Baranya, regione Mura); censimento croato (Croazia senza Baranya) con in più i valori stimati da K. Kocsis; 1948 e 1991 = dati sulle nazionalità in base al censimento jugoslavo.

* = Valori stimati da K. Kocsis (Banato, Szerém).

In seguito all'aumentata immigrazione ed all'assimilazione naturale degli abitanti tedeschi, ebrei, serbi — anche se più lentamente rispetto alla Slovacchia ed alla Transilvania — il numero degli ungheresi aumentò, nel periodo del censimento antecedente la prima guerra mondiale (1910), del 190% in Slavonia, del 110% in Szerémség e del 70% nel Banato (Fig. 29). Tale incremento fu ancora più vistoso nelle città e nelle isole di lingua ungherese tra il 1880-1910 (per es. Újvidék, Zombor, Nagybecskerek, Pancsova, Verbász (Tab. 20).

Il trattato di pace che pose fine alla prima guerra mondiale annesse il territorio, da noi appena esaminato, all'allora nato Regno Serbo-Croato-Sloveno. Tra il cambiamento di potere del 1918 ed il 1924 vennero espulsi, costretti alla fuga o naturalizzati, 44.903 impiegati pubblici ungheresi, intellettuali e proprietari terrieri (A. RÓNAI, 1938).

Anche per quanto riguarda l'Oltreoceano, il numero più alto degli immigrati, a causa dell'oppressione nazionale, fu quello degli ungheresi e dei tedeschi. Anzi, vi furono dei periodi (1925) in cui la metà degli immigranti jugoslavi fu composta da ungheresi e da tedeschi. Una percentuale così alta fu motivata dal fatto che in quel periodo il 44% degli ungheresi dell'area meridionale era senza terra, il che corrispondeva al 41% di tutti i braccianti del territorio della odierna Voivodina. Un numero così cospicuo di diseredati ungheresi tra le due guerre mondiali si dovette ad un provvedimento, secondo il quale le terre tolte all'allontanata aristocrazia ungherese dovevano essere distribuite tra le diverse migliaia di volontari serbi, in possesso di particolari meriti bellici. Tale provvedimento ebbe come obiettivo anche quello di « allentare » il legame tra i territori etnici ungheresi situati lungo la frontiera. In risultato a quanto sopra una serie di villaggi di coloni serbi vennero istituiti nei dintorni di Bácsstopolya, di Szabadka, di Magyarakanizsa e di Magyarcsérnye (Kisbosznia, Kisbelgrád, Karagyorgyevó, Velebit, Dušanovo, Velike Livade, Vojvoda Stepa, ecc.).

A causa dell'immigrazione ungherese, sia volontaria che forzata, nonché della separazione dei tedeschi e dei « bunyevác » dagli ungheresi dapprima considerati statisticamente assimilati, ed a causa delle manipolazioni sui dati del censimento (analisi del nome e delle origini), il numero degli ungheresi risultò particolarmente diminuito nelle diaspore della Slavonia, nella regione di Baranya, nella regione del Mura e nelle città del Bácska (soprattutto a Szabadka e a Zombor) (Figg. 29 e 30, Tab. 20).

Nel 1941 l'organismo dello stato del Regno Jugoslavo fu distrutto dalla Germania e dai suoi paesi satelliti. Avvenne allora, prima ancora dell'occupazione tedesca, la riannessione al Regno d'Ungheria delle re-

FIGURA 29

Andamento del numero degli ungheresi in alcune regioni settentrionali della ex-Jugoslavia nel periodo 1880-1981 (1880 = 100%)

K.KOCSIS(©)

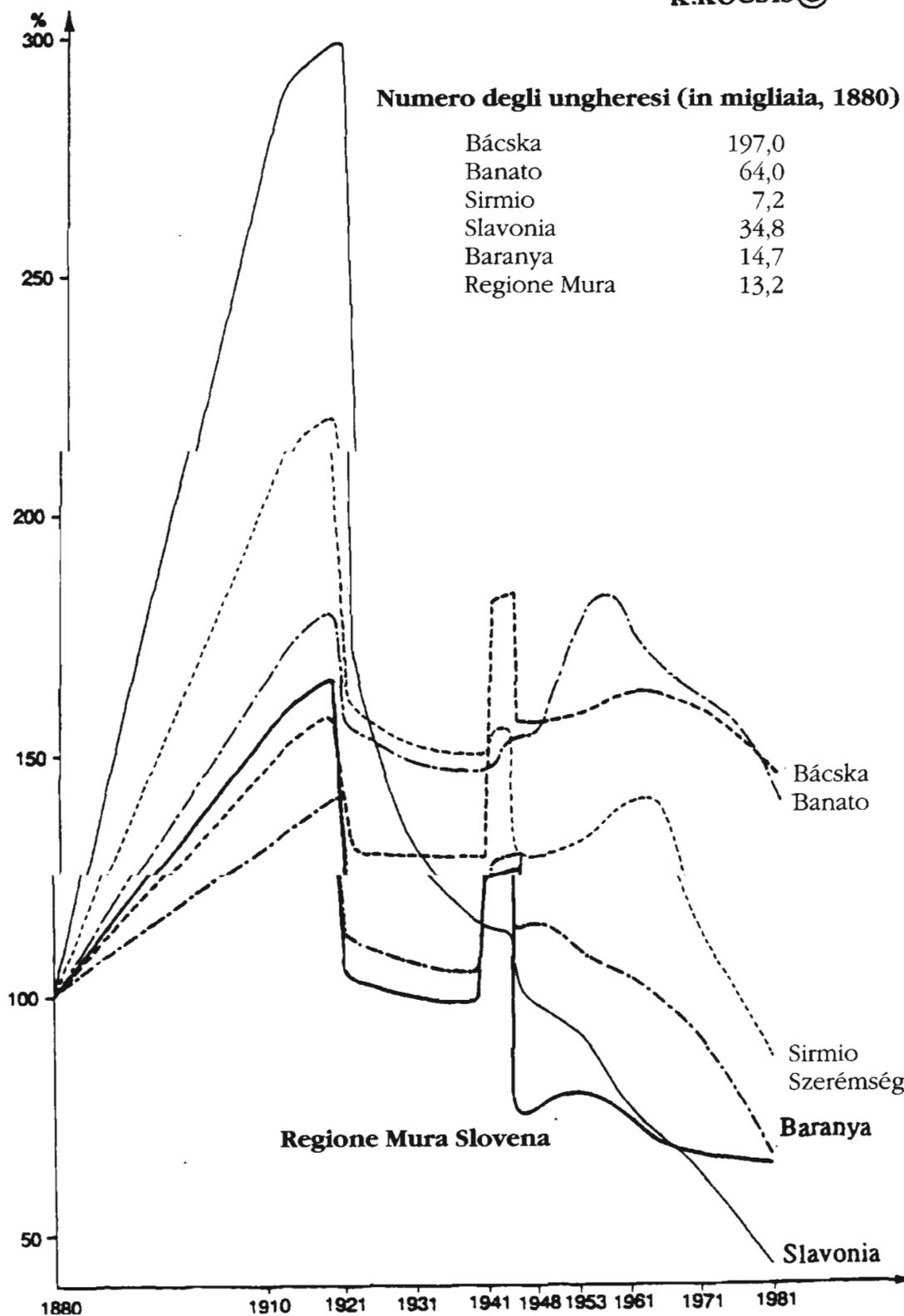


TABELLA 20

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Jugoslavia (Serbia) tra il 1880 e il 1991

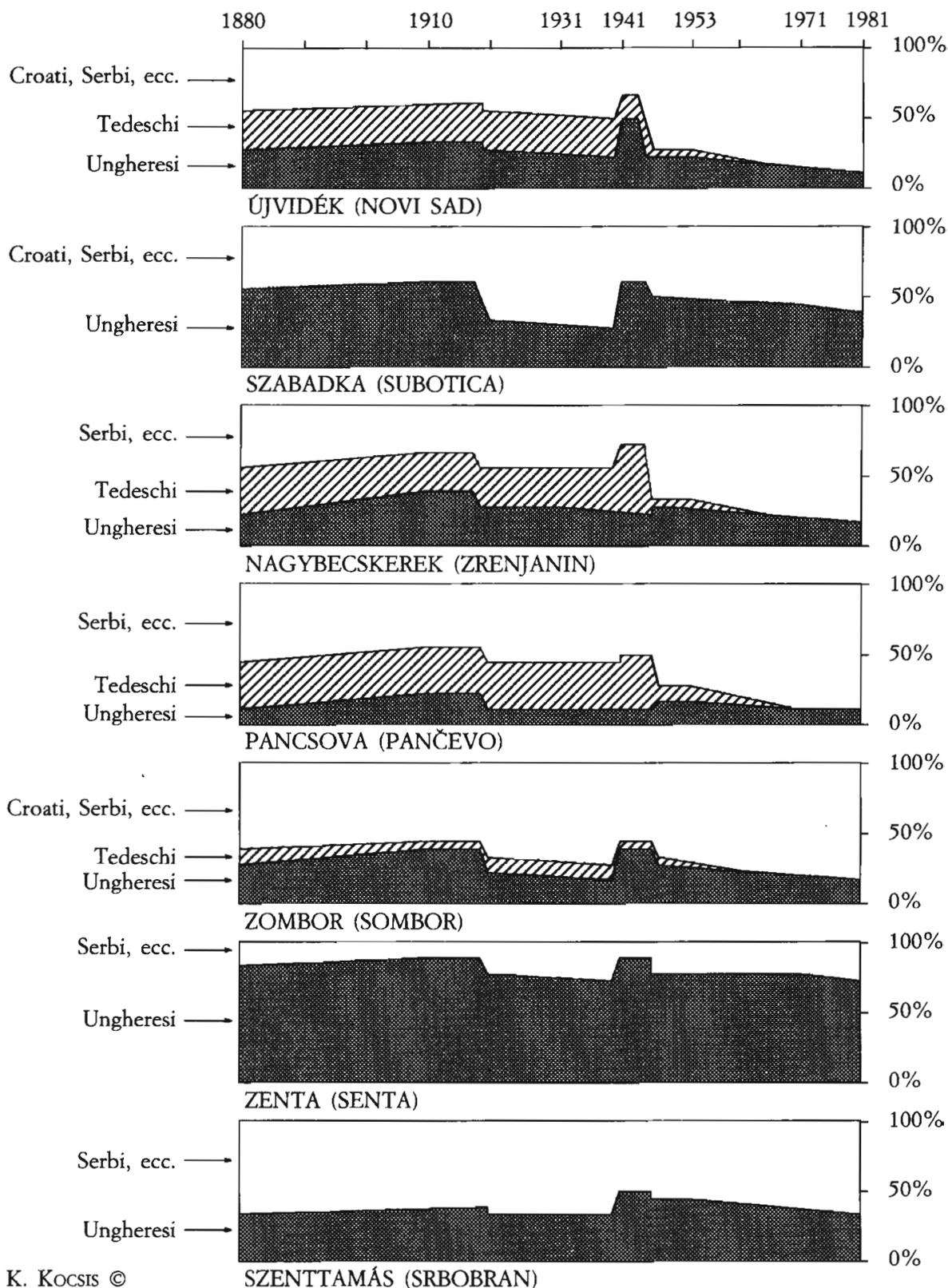
	Újvidék/Novi Sad		Szabadka/Subotica		Zenta/Senta	
1880	5.694	(26,7%)	31.479	(51,3%)	18.706	(88,2%)
1910	13.343	(39,7%)	55.587	(58,7%)	27.221	(91,7%)
1931	20.362	(31,8%)	29.738	(29,7%)	26.461	(82,8%)
1941	30.998	(50,4%)	60.733	(60,1%)	29.363	(91,7%)
1953	21.810	(28,4%)	33.442	(50,6%)	19.238	(82,5%)
1971	22.698	(16,0%)	43.277	(48,7%)	20.598	(83,3%)
1981	19.163	(11,3%)	44.016	(43,8%)	18.738	(79,1%)
1991	15.736	(88,0%)	39.860	(39,8%)	18.053	(79,1%)
	Magyarkanizsa/Kanjiža		Óbecse/Bečej		Bácstopolya/Bačka Topola	
1880	12.481	(95,5%)	9.103	(60,5%)	9.243	(97,3%)
1910	16.655	(97,9%)	12.488	(64,5%)	12.339	(98,9%)
1931	16.772	(87,8%)	11.996	(58,5%)	13.016	(86,4%)
1941	18.691	(97,0%)	14.579	(68,7%)	13.420	(95,0%)
1953	9.595	(88,5%)	14.883	(63,8%)	12.580	(87,8%)
1971	10.241	(91,1%)	15.728	(58,8%)	13.132	(81,8%)
1981	10.410	(88,5%)	14.763	(54,5%)	12.634	(74,2%)
1991	10.257	(88,8%)	13.597	(51,0%)	11.261	(67,5%)
	Törökkanizsa/Novi Kneževac		Törökbecse/Novi Bečej		Nagybecskerek/Zrenjanin	
1880	2.727	(50,5%)	5.833	(43,7%)	3.777	(19,3%)
1910	4.821	(61,0%)	7.586	(45,1%)	12.395	(42,1%)
1931	3.623	(52,2%)	6.776	(41,5%)	12.272	(36,0%)
1941						
1953	3.891	(49,9%)	6.644	(40,7%)	16.683	(37,7%)
1971	4.118	(50,6%)	6.052	(37,6%)	18.455	(25,8%)
1981	3.572	(43,7%)	5.955	(37,0%)	16.804	(20,8%)
1991	3.153	(39,1%)	4.640	(30,1%)	14.598	(17,9%)
	Zombor/Sombor		Kula/Kula		Temerin/Temerin	
1880	3.537	(14,3%)	3.821	(47,2%)	6.765	(86,0%)
1910	10.078	(32,9%)	3.679	(40,3%)	9.499	(97,2%)
1931	5.526	(17,1%)	3.423	(33,2%)	8.439	(74,7%)
1941	11.413	(36,0%)	5.621	(48,8%)	10.068	(91,2%)
1953	7.494	(22,3%)	4.500	(38,3%)	9.387	(80,8%)
1971	7.201	(16,3%)	4.454	(25,8%)	9.982	(73,5%)
1981	5.815	(12,0%)	3.964	(21,0%)	9.803	(66,2%)
1991	4.710	(9,7%)	3.379	(17,5%)	9.513	(56,2%)

Note: Ogni dato è stato ricalcolato sul territorio odierno delle città. Ad eccezione di Szabadka, Zenta e Magyarkanizsa nel periodo 1880-1941.

Fonti: Dati dei censimenti 1880, 1910 e 1941, in base alla madre lingua; dati del censimento jugoslavo del 1931, in base alla madre lingua; 1953-1991: dati sulle nazionalità del censimento jugoslavo.

FIGURA 30

**Cambiamento della struttura etnica
in alcune odierne città della Voivodina tra il 1880 e il 1981**



K. Kocsis ©

gioni con maggior numero di ungheresi, quali Bácska, Baranya ed i territori lungo il fiume Mura. Nelle regioni nuovamente sottoposte alla sovranità ungherese, parallelamente al trasferimento ed all'internamento degli ex impiegati serbi e dei volontari, ebbe luogo, a ritmo serrato, il trasferimento degli impiegati statali « della Madrepatria » e dei székely della Bukovina (13.200). Inoltre, una parte cospicua degli intellettuali tedeschi e degli ebrei si considerò ungherese. Diviene così più comprensibile come nell'area in esame il numero dell'etnia ungherese superasse il mezzo milione. Újvidék (Novi Sad), capoluogo dell'odierna Voivodina, secondo le statistiche del 1941 e per la prima volta dalla sua esistenza, risultò una città con maggioranza assoluta ungherese (50,4%) (Tab. 20). Nelle statistiche, la crescita ungherese non durò a lungo in questa regione dato che nell'ottobre 1944 fuggirono gli impiegati statali ungheresi da poco lì trasferiti mentre le persone politicamente compromesse ed i székely della Bukovina furono sistemati nei villaggi dei serbi fuggiti. Tra gli ungheresi rimasti nella regione di Bácska, almeno 40 mila caddero vittime delle vendette sanguinarie dei partigiani serbi.

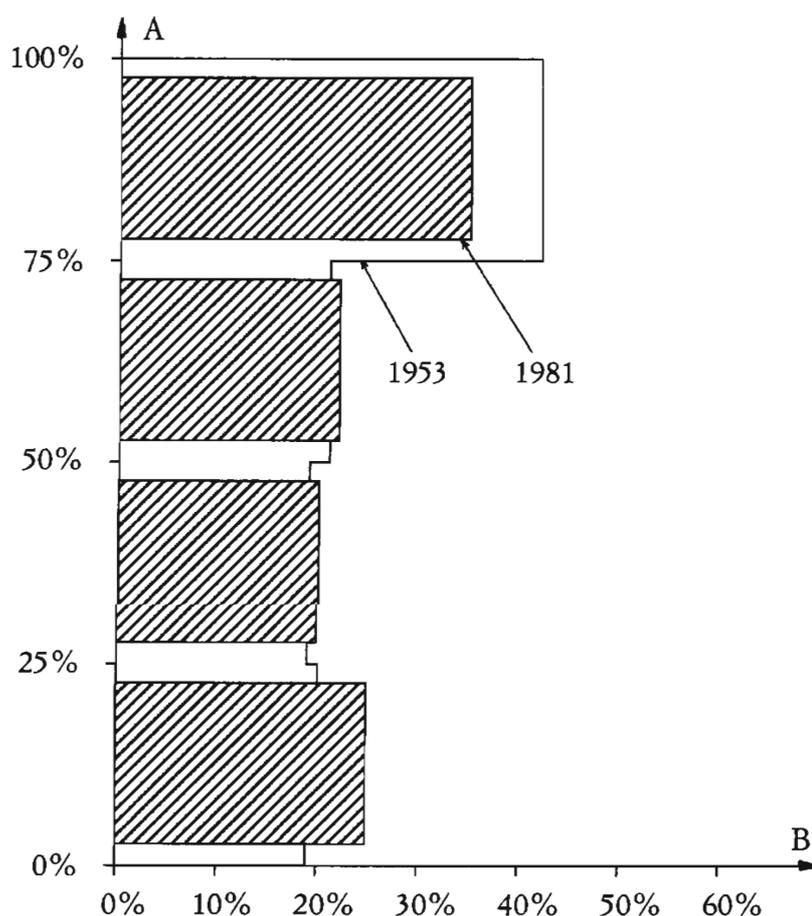
Dopo le ritorsioni sanguinarie antiungheresi il governo jugoslavo non dimostrò insistenza per la resa dei conti collettiva degli ungheresi e per il loro trasferimento. Nel periodo 1948-1953, grazie alla rapida normalizzazione della situazione politica in Jugoslavia ed alla magiarizzazione di una parte cospicua dei tedeschi rimasti (soprattutto a Nagykikinda, a Versec, ad Apatin ed a Pancsova) gli ungheresi riuscirono addirittura ad aumentare la loro proporzione nei confronti delle altre popolazioni balcaniche slavo-meridionali della Voivodina. Come per contrasto, nella Slavonia continuava — e tuttora è in atto — l'assimilazione in proporzioni catastrofiche delle diaspore ungheresi, mentre in Baranya, nell'ansa del fiume Dráva (Drávaszög) continuava a « disgregarsi » la comunità degli ungheresi.

A partire dal 1950 i processi economici e l'urbanizzazione determinarono l'andamento del numero delle minoranze etniche e di conseguenza anche quello degli ungheresi. Alle differenze venutesi a creare tra i centri e le periferie nelle richieste e nelle offerte di posti di lavoro, le minoranze reagirono con delle migrazioni in massa. Questi processi migratori, però, comportarono la graduale disgregazione della chiusa società agraria e delle comunità etniche nonché il loro invecchiamento, dato che le giovani generazioni, in grado di guadagnare altrove, migrarono.

Secondo la Fig. 31, tra il 1953-1981 diminuì la proporzione di quegli ungheresi che vissero in centri con prevalente maggioranza ungherese (oltre il 75%), mentre aumentò la proporzione di quelli nei centri

FIGURA 31

Suddivisione degli ungheresi in Voivodina in base alla loro proporzione all'interno delle aree abitate nel 1953 e nel 1981



Note: A = proporzione degli ungheresi all'interno delle aree abitate da loro stessi; B = proporzione degli ungheresi rispetto al numero globale degli ungheresi.

più « deboli » (sotto il 25%). I membri delle diaspore ungheresi trasferitisi nei centri d'attrazione di lingua straniera, attraverso i matrimoni misti ed i contatti quotidiani in lingua straniera, intrapresero gradualmente la strada dell'assimilazione. Alla diminuzione del numero degli ungheresi contribuirono notevolmente anche le possibilità di lavoro offerte, a partire dal 1960, dall'Europa Occidentale, e soprattutto dalla Germania Occidentale. Nel 1971 tra gli operai immigrati dalla Voivodina gli ungheresi furono rappresentati con una percentuale (27,5%) superiore a quella che avevano avuto all'interno della regione stessa (21,7%). Durante i trascorsi decenni furono soprattutto gli ungheresi della zona meridionale del Banato, economicamente poco sviluppata, a cercare fortuna all'estero (Versec, Torontálvásárhely, Sándoregyháza, Székelykeve, Fejértelep, ecc.). Le immigrazioni nelle località centrali e nei paesi esteri nonché la limitazione delle nascite esercitarono effetti

diversi nelle varie regioni, ma soprattutto i blocchi ungheresi delle aree lungo il fiume Tisza presentarono una netta diminuzione: l'invecchiamento e l'immigrazione divennero due fattori che si rafforzarono reciprocamente. Lo stesso discorso vale anche per le isole linguistiche isolate del Banato, della regione Bácska e della Slavonia, situate in zone sfavorevolmente collegate (Rábé, Egyházaskér, Alsóittebe, Káptalanfalva, Doroszló, Kórógy, Ojakovác, ecc.). In queste condizioni non sorprende il fatto che, già verso la metà degli anni 1970, i dati relativi alla mortalità dell'etnia ungherese superavano quelli delle nascite.

Il blocco etnico ungherese delle regioni del Tisza costituisce parte organica di quell'area « di crisi » demografica del bacino carpatico, esistente già nel secolo scorso, caratterizzata da bassa natalità e da una proporzione altissima di suicidi, estesa anche alle regioni Banato, Arad (Romania), Békés, Csongrád, Bács-Kiskun, Baranya (Ungheria), Dráva-szög e Slavonia (Croazia).

In conseguenza dei processi migratori dapprima illustrati ed a causa dell'arrivo in massa degli immigranti stranieri, nelle zone centrali e nelle città diminuisce la proporzione degli ungheresi mentre, nella periferia e nelle aree rurali, parallelamente all'invecchiamento ed alla diminuzione del numero, aumenta la proporzione degli ungheresi.

Tra i fattori soggettivi, capaci di influenzare il numero degli ungheresi, bisogna ricordare che all'epoca del censimento del 1981 diverse decine di migliaia di ungheresi della ex-Jugoslavia si dichiararono semplicemente « jugoslavi », senza specificare la loro propria appartenenza etnica. Se volessimo distribuire questa popolazione « jugoslava » in maniera proporzionata tra le varie etnie, avremmo la possibilità di fare una stima dell'« effettivo » numero degli ungheresi in Jugoslavia, ovvero nei suoi territori (Tab. 19). In questo modo in luogo dei 427 mila abitanti ungheresi del 1981 ne avremmo, presso il nostro vicino meridionale, circa 465 mila. Questa etnia ungherese si suddivide nella seguente maniera: il 90% nella Voivodina, il 6% in Croazia ed il 2% nella Slovenia.

I CENTRI ATTUALMENTE ABITATI DAGLI UNGHERESI

Gli ungheresi nella Voivodina

Nella Voivodina, in occasione dell'ultimo censimento (1991), 340.946 abitanti avrebbero dichiarato di essere ungheresi: tale valore è sensibilmente diverso dal numero da noi stimato (419 mila) (Tab. 19).

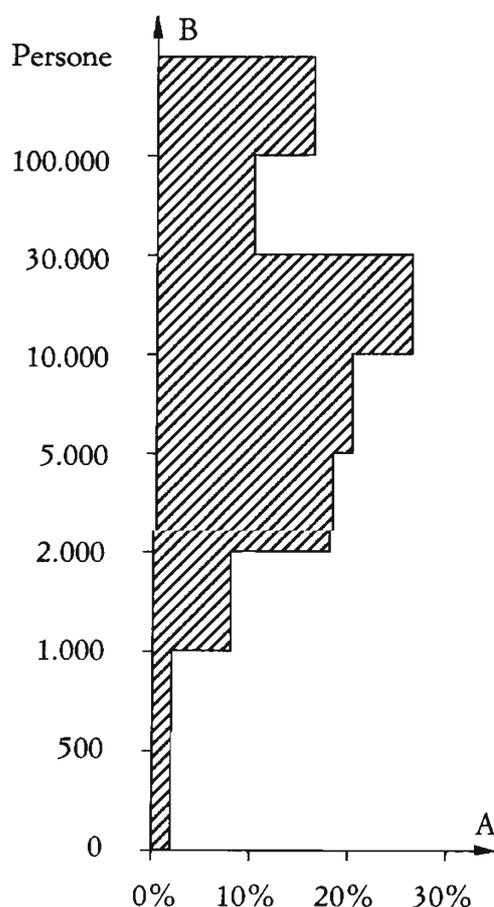
Tra le unità amministrative di medio livello, i cosiddetti « comuni » (kommuna, občina, opština), soltanto 7 presentavano una maggioranza assoluta ungherese (Magyarkanizsa, Zenta, Ada, Bácsstopolya, Kishegyes, Csóka ed Óbecse).

Gli ungheresi figuravano con una maggioranza relativa del 42,8% nel comune di Szabadka, mentre si presentavano in forte minoranza nei comuni di Temerin con il 38,8% e di Törökkanizsa con il 34,2%.

Conformemente agli avvenimenti storici ed alle peculiarità geografiche, gli ungheresi di questi territori vivono soprattutto nelle piccole città (26,4%) e nei grandi villaggi (19,5%) (Fig. 32). Di conseguenza mentre la stragrande maggioranza degli ungheresi della Voivodina (44 mila), (secondo le nostre stime 49 mila), vive a Szabadka (Subotica), più di diecimila ungheresi vivono ad Újvidék, a Zenta, a Nagybecske-

FIGURA 32

Suddivisione degli ungheresi in Voivodina secondo la grandezza dei centri abitati (1981)



Note: A = proporzione rispetto al numero globale degli ungheresi; B = Categorie di centri abitati per grandezza.

rek, ad Óbecse, a Bácsstopolya, a Magyararkanizsa e ad Ada (Tab. 21, Fig. 33).

Tra queste città, considerando le percentuali, quelle più « ungheresi » (Tab. 22) risultano essere Magyararkanizsa, Ada, Zenta e Bácsstopolya. Anche tra gli insediamenti non urbani, diversi presentano una maggioranza ungherese: nella regione Bácska ve ne sono 49, nel Banato 25, mentre nel Szerémség 2. Soltanto gli abitanti di Kishomok possono vantarsi di vivere esclusivamente tra ungheresi.

Questi insediamenti, a prevalenza ungherese, sono situati senza eccezione sul territorio etnico ungherese della Voivodina, lungo la sponda destra del Tisza, nel triangolo Horgos-Bácsstopolya-Bácsföldvár. Vi sono inoltre solo 36 isole linguistiche ungheresi che rappresentano l'etnia ungherese nella regione Bácska: Temerin, Gombos, Doroszló, Bácsker-

TABELLA 21

Comunità ungheresi in Voivodina con più di 5.000 persone nel 1991

1. Szabadka/Subotica	39.860
2. Újvidék/Novi Sad	15.736
3. Zenta/Senta	18.053
4. Nagybecskerek/Zrenjanin	14.598
5. Óbecse/Bečej	13.597
6. Bácsstopolya/Bačka Topola	11.261
7. Magyararkanizsa/Kanjiza	10.257
8. Ada/Ada	10.057
9. Temerin/Temerin	9.513
10. Csantavér/Čentavir	7.494
11. Horgos/Horgoš	6.155
12. Péterréve/Bačko Petrovo Selo	6.012
13. Nagykikinda/Kikinda	5.956
14. Ómoravica/Stara Moravica	5.667

TABELLA 22

Città jugoslave con assoluta maggioranza di ungheresi nel 1991

1. Magyararkanizsa/Kanjiza	88,8%
2. Ada/Ada	83,3%
3. Zenta/Senta	79,1%
4. Bácsstopolya/Bačka Topola	67,5%
5. Mohol/Mol	64,3%
6. Palics/Palič	62,3%
7. Csóka/Čoka	61,7%
8. Temerin/Temerin	56,2%
9. Óbecse/Bečej	51,0%

tes, Bezdán, Omoravica, Pacsér; nel Banato: Majdány, Szaján, Hódegyháza, Magyarcsernye, Torontáltorda, Torontálvássárhely, Székelykeve, Úrményháza; nel Szerémség: Satrinca e Dobrodolpuszta.

Il numero degli ungheresi della Voivodina, la loro coscienza d'identità e la loro esposizione all'assimilazione linguistica sono stati molto influenzati dal fatto che, oltre alle peculiarità demografiche sopra illustrate, il 45% degli ungheresi vive in centri dove rimane in minoranza (Fig. 21).

Tra gli ungheresi della Jugoslavia, quelli residenti in Croazia presentano una diminuzione vertiginosa. Le cause di tale fenomeno sono da ricercarsi nel loro scarso attaccamento all'etnia originale ed alla loro dispersione in isole linguistiche ed in diaspore (Figg. 29 e 33).

Il loro numero, dichiarato e stimato, nel 1991 si aggirava sui 22-24 mila di cui il 39% viveva nel « comune » di Pélmonostor, chiamato anche Baranya o Drávaszög. In questo territorio la proporzione degli ungheresi è scesa dal 40% rilevata nel 1910 al 16,5% del 1991. Tale flessione è dovuta, soprattutto, alla tradizionale forte limitazione delle nascite ed all'emigrazione a Eszék (Osijek) e verso altri paesi. Nel Drávaszög le più grandi comunità ungheresi (110-600 persone) erano le seguenti: Vörösmart, Laskó, Kiskőszeg, Pélmonostor, Csúza e Várdaróc (Fig. 33). Tra gli 8 villaggi con maggioranza ungherese, possono essere considerati i più ungheresi (94-91%) Újbezdán e Sepse. Oltreché Baranya, ben nota per il turismo e per la sua rete di trasporti, la stragrande maggioranza degli ungheresi della Croazia (12 mila persone) ha scelto come patria adottiva la parte occidentale della Slavonia e del Szerémség (Sirmio). Nell'ambito di questo territorio la maggioranza ha vissuto ad Eszék. Ma il numero degli ungheresi era notevole anche a Kórógy, unica località della Slavonia a maggioranza assoluta ungherese fondata all'epoca dei re della Casa Arpadiana. Purtroppo la maggioranza assoluta ungherese di quattro decenni fa nelle località di Lacháza, Szentlászló, Ójankovác, Csák ed Apáti si è ridotta già nel 1991 al 7%-45%.

L'assimilazione degli ungheresi sparsi da circa 100 anni in diaspore nella parte occidentale della Slavonia, nei dintorni di Verőce, di Belovár e di Daruvár, è risultata più forte anche di quella in atto nelle località sopra elencate.

Durante la guerra serbo-croata del 1991, dopo l'invasione serba (agosto 1991) di Baranya, della Slavonia Orientale e della parte occidentale del Szerémség, la grande maggioranza degli ungheresi della Croazia è fuggita dalle proprie abitazioni.

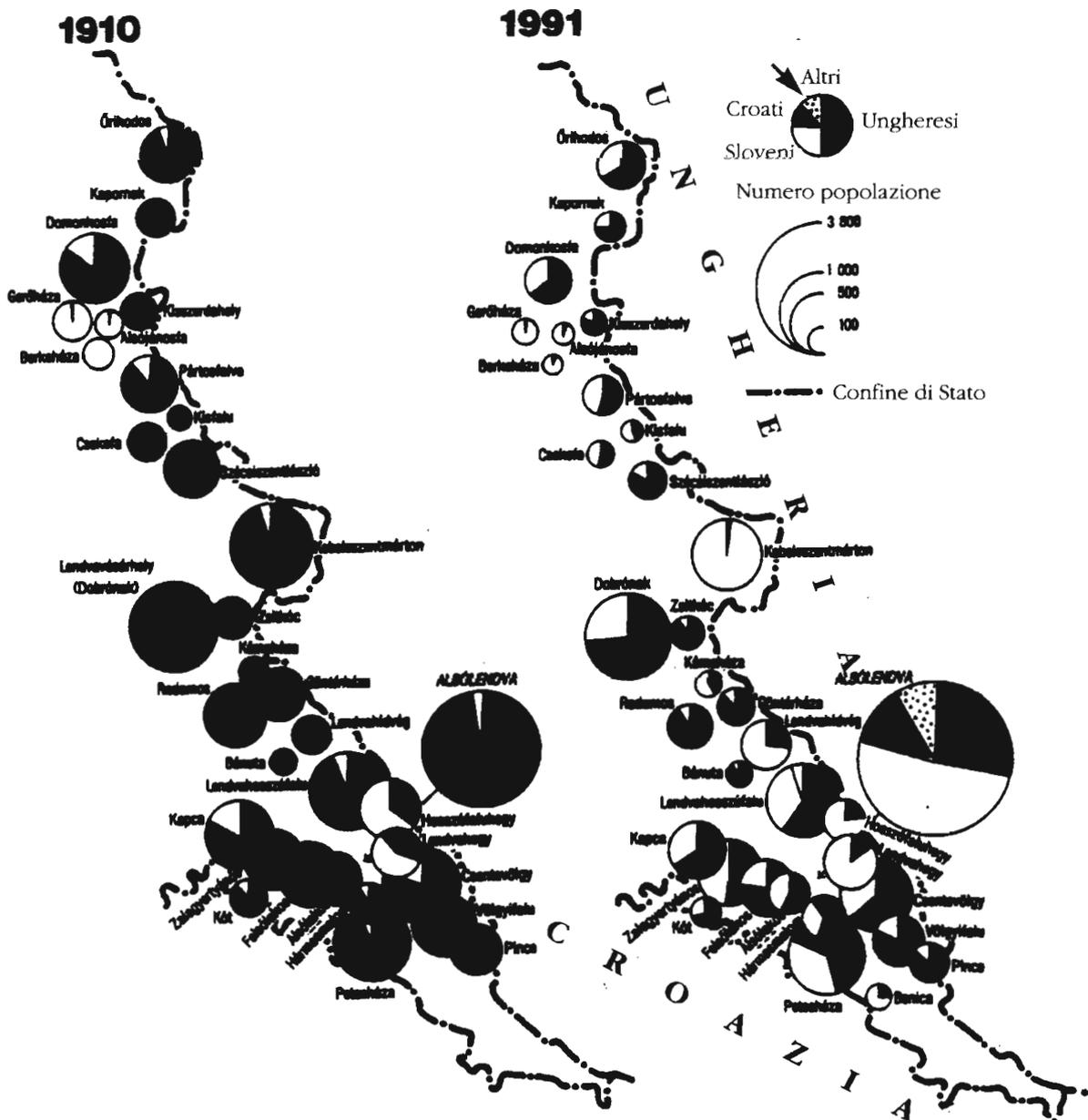
Gli ungheresi in Slovenia

La Repubblica ha sotto di sé soltanto il 2% della minoranza ungherese meridionale, pari a circa 8500 persone. Tralasciando coloro che vivono nelle lontane Maribor e Ljubljana, la maggioranza degli ungheresi risiede nelle località sorte tra Órihodos e Pince, situate lungo il fiume Mura ed attaccate alla frontiera ungherese (Fig. 34).

FIGURA 34

Carta linguistica (1910) ed etnica (1991) dell'attuale zona limitrofa sloveno-ungherese

K.KOCSIS©



La più grande comunità ungherese (1062 persone) abita nel centro economico-culturale della zona, ad Alsólendva. Qui la proporzione degli ungheresi è scesa vertiginosamente nel 1991 dal 75% del 1941 al 27,9%. Tale flessione è dovuta all'industrializzazione della città (industria elettronica, estrazione del greggio) ed alla conseguente forte immigrazione slovena e croata.

Numerose comunità ungheresi vivono ancora a Dobrónak, a Lendvahosszúfalu, a Csente ed a Pentesháza. Dei 15 villaggi a maggioranza ungherese, soltanto a Ramados, a Pince ed a Göntérháza la loro proporzione riesce a superare il 90%.

Nei villaggi sorti nella stretta vicinanza della frontiera ungherese ed « invecchiati » in maniera critica, l'emigrazione (verso Alsólendva, Muraszombat, Maribor) ha fortemente diminuito il numero degli ungheresi, parallelamente all'aumento della loro proporzione. Questo fenomeno è dovuto al fatto che in questi villaggi la popolazione autoctona (nel caso specifico quella ungherese) è più legata alla terra natia, al terreno coltivato ed all'attività agricola di quella slovena giuntavi successivamente (per confronto vedi R. GENORIO, 1985). Quest'ultima affermazione è valida per ogni località rurale ungherese, sorta nelle strette vicinanze esterne della frontiera ungherese e mal situata dal punto di vista delle comunicazioni.

GLI UNGHERESI DI ÓRVIDÉK (BURGENLAND)

Órvidék (Regione delle Guardie di Frontiera) è la denominazione ungherese della regione più orientale e più giovane dell'Austria e non può essere confusa con il nome simile di un'altra località geografica dell'Ungheria meridionale, Órség. Al termine della prima guerra mondiale questo territorio del Transdanubio Occidentale fu chiamato « Vierburgenland » (Regione delle quattro fortezze), con riferimento alla denominazione tedesca (Pressburg, Wieselburg, Odenburg, Eisenburg) delle quattro antiche contee ungheresi (Pozsony, Moson, Sopron e Vas). In seguito all'occupazione di Pozsony (Bratislava) da parte dei cechi nel gennaio 1919, fu già in uso il nome « Dreiburgenland » (Regione delle tre fortezze), per poi passare ufficialmente sotto l'Austria nel 1920, con il nome di Burgenland. Tale denominazione, comunque, non è sbagliata in quanto diverse fortezze medievali ungheresi si ergono proprio su questo territorio di confine, lungo 166 km e che all'altezza di Sopron si restringe a 5 km (per es. Fraknó, Kabold, Lánzsér, Léka, Borostyánkő, Szalónak, Németújvár, ecc.).

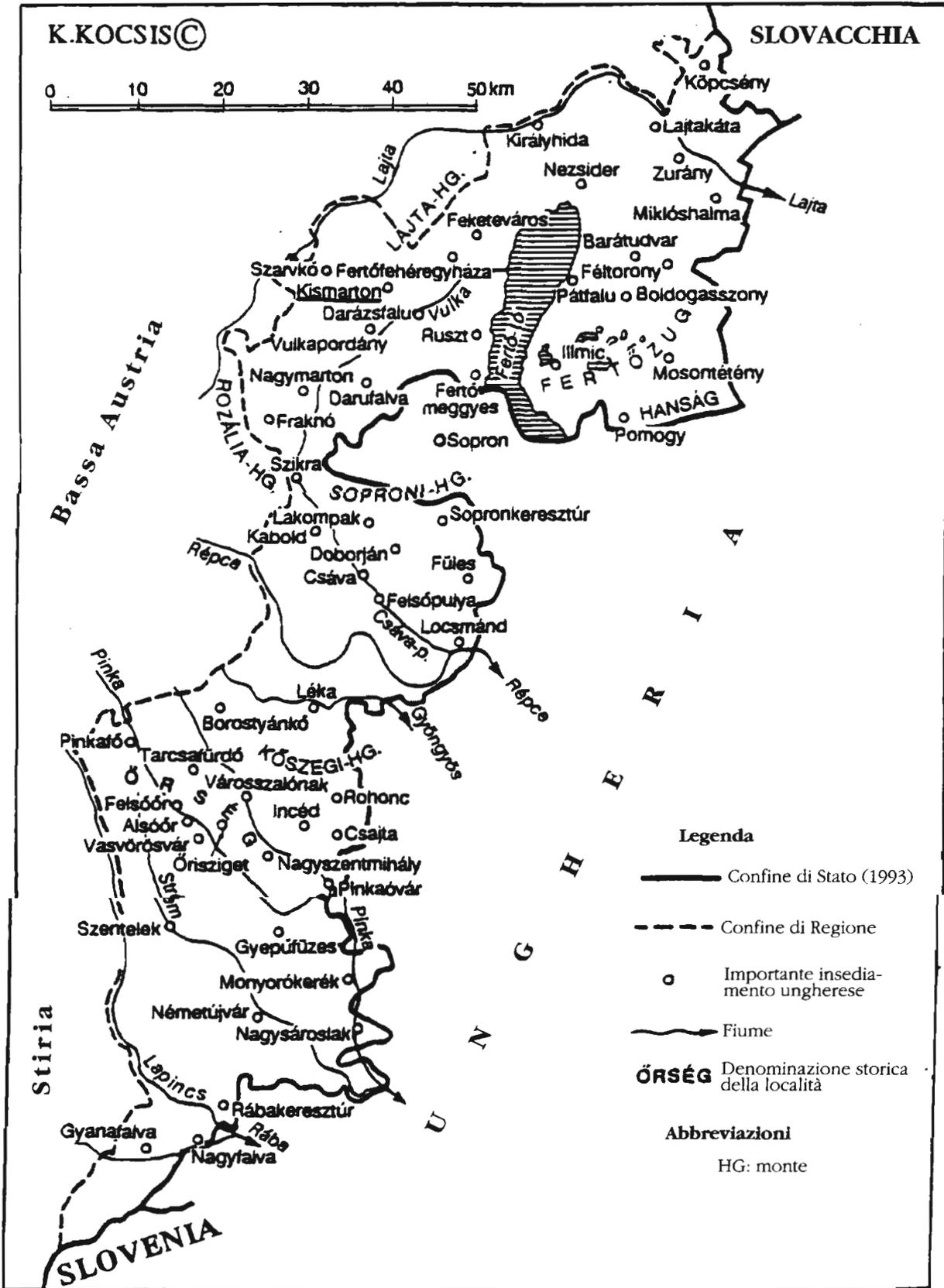
Il numero dei discendenti ungheresi delle ex guardie di frontiera occidentale, oggi residenti a Felső-Órség ed a Felsőpulya, risulta, secondo i dati del censimento austriaco del 1991, essere pari a 6.763, anche se tale valore ci sembra poco attendibile a causa del criterio linguistico su cui era basato il censimento, cioè quello della « lingua d'uso » (Umgangssprache).

L'AMBIENTE NATURALE

Per quanto concerne le caratteristiche geografiche, la regione rimane aperta verso il nostro Paese e chiusa verso l'interno, verso l'Austria. Gli ungheresi di Felső-Órség risiedono lungo le sorgenti Pinka e Szék, che attraversano la vallata e le colline della regione Vas; gli ungheresi di Felsőpulya vivono nel bacino che porta lo stesso nome della loro località che si estende tra le montagne di Kőszeg, di Lánzsér e di Sopron (Fig. 35). Altre comunità ungheresi vivono nel capoluogo della regione Órvidék (Burgenland), Kismárton — ai piedi del monte Lajta — che

FIGURA 35

Denominazioni geografiche ungheresi più importanti del Burgenland



vanta lo stesso numero di abitanti di un qualsiasi grande villaggio ungherese della Pianura (nel 1981 ne ha avuti 7.749), nella pianura di Moson e nel Fertőzug. I fiumi più importanti di questa « Pannonia Austriaca » sono i seguenti: Lajta, Vulka, Csáva, Répce, Gyöngyös, Pinka, Strém, Lapincs e Rába. Tra i laghi, il più noto anche a livello internazionale, è il lago di Fertő, il terzo in Europa per grandezza: è lungo 35 km e raccoglie le acque del Burgenland. Il lago, detto anche « dei viennesi », è di grande richiamo turistico e la sua coltre di ghiaia, dell'era glaciale, è frastagliata da altre centinaia di piccoli laghetti, tutti sotto tutela ambientale.

I PROCESSI ETNICI DEL SECOLO SCORSO

Nel 1880 il 4,2% dei 265 mila abitanti del Burgenland (Őrvidék), 11 mila persone, dichiararono di essere di madre lingua ungherese (Tab. 23). Mentre nel Medioevo gli ungheresi abitarono nella zona del Pinka e del Csáva, ancora appartenente al territorio etnico ungherese del Transdanubio Occidentale, nel XVI secolo essi si dovettero ritirare in isole linguistiche: di conseguenza il loro numero si ridusse in modo

TABELLA 23

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi ad Őrvidék (Burgenland) tra il 1880 e il 1991

Anno	Totale abitanti	%	Ungheresi	%	Tedeschi	%	Croati	%	Altri	%
1880	265.772	100	11.162	4,2	209.322	78,8	42.789	16,1	2.499	0,9
1910	291.800	100	26.225	9,0	217.072	74,4	43.633	15,0	4.870	1,6
1923	286.179	100	15.254	5,3	226.995	79,3	42.011	14,7	1.919	0,7
1934	299.447	100	10.442	3,5	241.326	80,6	40.500	13,5	7.179	2,4
1951	276.136	100	5.251	1,9	239.687	86,8	30.599	11,1	599	0,2
1961	271.001	100	5.642	2,1	235.491	86,9	28.126	10,4	1.742	0,6
1971	272.119	100	5.673	2,1	241.254	88,7	24.526	9,0	666	0,2
1981	269.771	100	4.147	1,5	245.369	91,0	18.762	7,0	1.493	0,5
1991	270.880	100	6.763	2,8	239.097	88,3	19.460	8,1	5.560	0,8

Note: 1880, 1910 = dati dei censimenti ungheresi in base alla madre lingua; 1923, 1934 = dati dei censimenti austriaci in base alla madre lingua; 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 = dati dei censimenti austriaci in base alla lingua d'uso (Umgangssprache).

vistoso rispetto a quello delle popolazioni di lingua tedesca (209 mila persone). Negli ultimi tre decenni del secolo XIX, in risultato al naturale incremento demografico, dell'assimilazione ed all'immigrazione interna (per es. nelle grandi proprietà signorili di Moson), il numero delle persone di madre lingua ungherese, secondo il censimento del 1910, venne più che raddoppiato. In quel periodo la proporzione degli ungheresi ad Alsóőr, ad Órisziget ed a Felsőpulya (oggi unificata con Középpulya), superò il 90% (Tab. 24). Dopo la scomparsa dei proprietari nobili, che peraltro assicurarono attraverso i decenni la sussistenza dell'isola etnica ungherese di Felsőország — ed a causa dell'infiltrazione dai territori tedeschi — nel centro commerciale dell'area geografica, Felsőőr, la proporzione degli ungheresi, in buona parte protestanti, già nel 1910 subì una flessione, scendendo al 77,7%.

In seguito al trasferimento degli impiegati pubblici ungheresi, alla presenza delle forze armate di lingua ungherese ed al cambiamento di lingua dei «tedeschi» locali, il più trafficato passaggio della frontiera austro-ungarica (il «predecessore» di Hegyeshalom), Királyhida, situato sulla riva del Lajta, ebbe la maggioranza ungherese (54,3%). Numerose comunità ungheresi vissero nelle tenute signorili dei villaggi del Fertőzug, abitati dalla maggioranza tedesca (nei dintorni di Boldogasszony, di Pomogy, di Mosontétény, di Mosontarcsa, di Mosonbánfalva, Féltorony, ecc.).

Dopo la prima guerra mondiale il Trattato di Pace Saint-Germain-en-Laye (10-9-1919) in buona sostanza aggiudicò all'Austria il territorio dell'odierna Burgenland, Sopron e dintorni, ed i villaggi ungheresi odierni della valle del Pinka. In seguito alla forte protesta e resistenza dell'Ungheria ed ai risultati del referendum popolare di Sopron, nel novembre 1921 soltanto questo territorio di 4000 kmq ed a maggioranza tedesca, finì sotto la giurisdizione austriaca. Parallelamente al cambiamento di potere, gli ungheresi addetti all'amministrazione pubblica (militari, funzionari, insegnanti) dovettero trasferirsi sul territorio dello Stato ungherese. Di conseguenza il numero della minoranza ungherese, secondo i dati del censimento austriaco del 1923, scese dai 26 mila del 1910 ai 15 mila (Tab. 23, Fig. 36).

Questa rilevante flessione interessò soprattutto le diaspore «non autoctone», residenti fuori dall'Órség, Felső-Pulya e Közép-Pulya (1910 = 20.235, 1923 = 9.938). Nei periodi successivi, tra le due guerre mondiali non si ebbe più una tale perdita nel numero degli ungheresi dovuta alle migrazioni.

In occasione del censimento del 1934 il numero degli ungheresi risultò ulteriormente diminuito perché le popolazioni zingare di madre

TABELLA 24

Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi, dei protestanti e dei cattolici in alcune località di Órvidék (Burgenland) tra il 1910 e il 1981

Città	Anno	Totale abitanti	Ungheresi	%	C.R.	P. + L.
Felsőpulya/Oberpullendorf	1910	1.327	1.241	93,5		
	1923	1.400	1.183	84,5	98,1%	
	1934	1.838	1.227	66,7	95,5%	
	1951	1.824	863	47,3	96,6%	
	1961	2.047	1.016	49,6	96,9%	
	1971	2.323	761	32,7	95,0%	
	1981	2.422	724	29,9		
Felsőőr/Oberwart	1910	3.912	3.039	77,7		56,3%
	1923	3.846	2.664	69,3		55,1%
	1934	4.603	2.234	48,5		50,8%
	1951	4.496	1.603	35,6		49,9%
	1961	4.740	1.630	34,4		48,9%
	1971	5.455	1.486	27,2		44,6%
	1981	5.715	1.333	23,3		
Órisziget/Siget i.d. W)	1910	333	317	95,2		
	1923	300	272	90,6		76,0%
	1934	291	253	86,9		80,7%
	1951	262	45	17,2		85,5%
	1961	238	209	87,8		92,0%
	1971	255	200	78,4		90,6%
	1981	285	165	57,9		
Alsóőr/Untervart	1910	1.464	1.393	95,1		99,8%
	1923	1.276	1.197	93,8		99,5%
	1934	1.267	988	78,0		99,8%
	1951	989	789	79,8		99,5%
	1961	916	795	86,8		98,9%
	1971	859	696	81,0		98,6%
	1981	822	725	88,2		

Abbreviazioni: C.R. = Cattolici Romani; P. + L. = protestanti e luterani.

Fonti: 1880, 1910 = dati dei censimenti in base alla madre lingua; 1923, 1934 = dati dei censimenti austriaci in base alla madre lingua; 1951, 1961, 1971, 1981 = censimenti austriaci in base alla lingua d'uso (Umgangsprache).

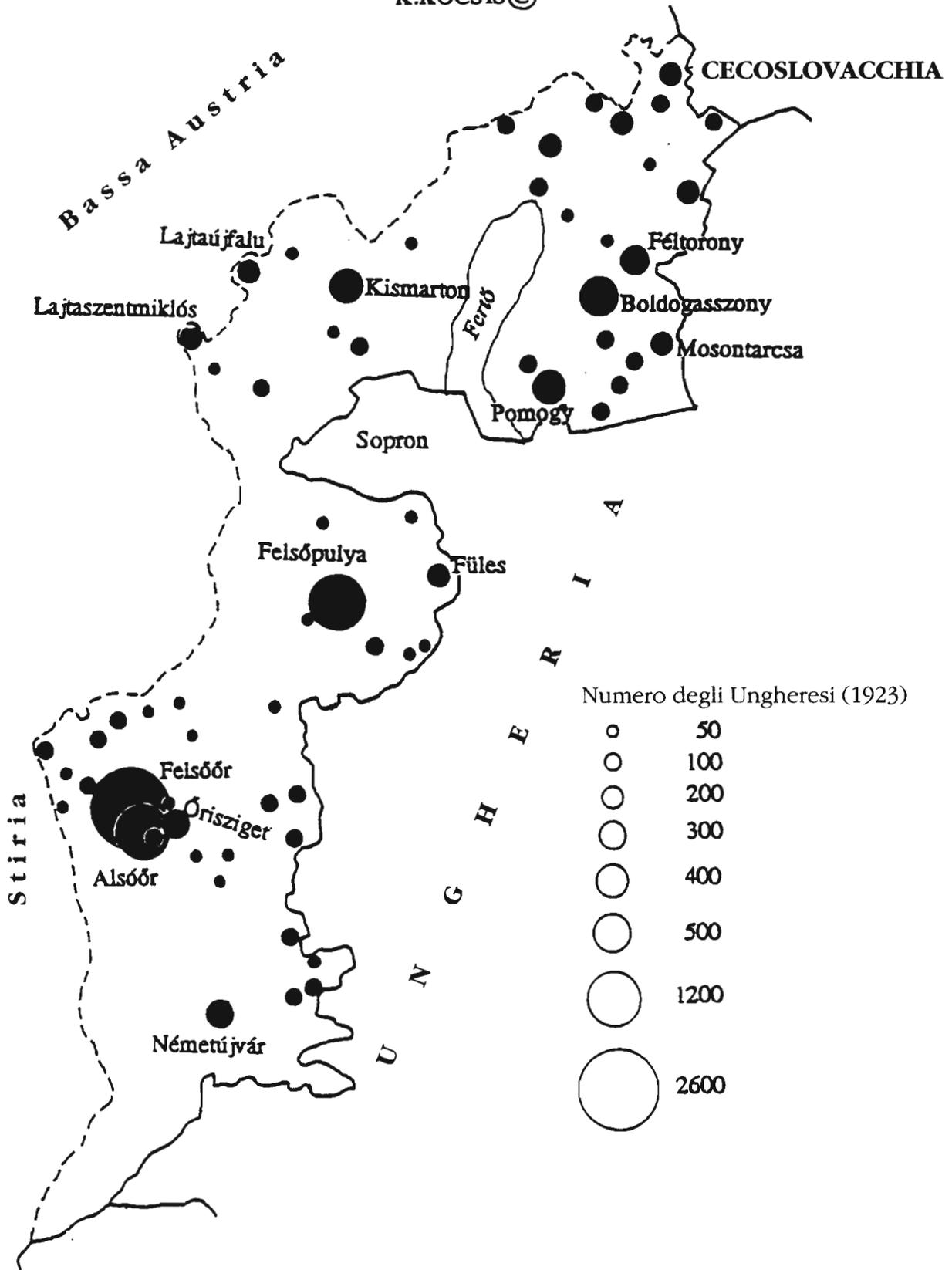
lingua ungherese, stabilitesi nei dintorni di Felsőőr e Felsőpulya, vennero considerate come una categoria a sé stante. Per le minoranze ungheresi subalpine un effetto ancora più deleterio fu esercitato dall'invasione fascista avvenuta tra il 1938-1945 che le considerò pericolose, intrusive e da annientare. A causa delle perdite umane delle guerre mondiali, degli avvenimenti della guerra fredda e dell'edificazione socialista del regime stalinista del governo Rákosi, in atto nella madrepatria oltre

FIGURA 36

Gli ungheresi nel Burgenland nel 1923

1923

K.KOCSIS©



la « cortina di ferro », per eludere l'accusa « ungherese = comunista », un gran numero di ungheresi scelse la via della fuga. Il loro numero per il censimento del 1951 si dimezzò. Nella netta diminuzione dei dati statistici giocò un ruolo importante il fatto che il censimento non si basava più sulla madre lingua delle persone, ma sulla lingua usata nella vita quotidiana (Umgangssprache). Questa lingua, in un contesto tedesco, non poteva essere che il tedesco anche se si trattava di una minoranza ungherese (tuttora la lingua da loro usata è il tedesco).

Negli anni 1950-1960, periodo in cui in Austria si avviarono lo sviluppo economico e l'industrializzazione, i maggiori centri orientali naturali di richiamo dell'Ungheria (come Sopron, Kőszeg, Szombathely) rimasero proibiti per gli abitanti di quest'area: di conseguenza si assistette ad un processo di mobilità sia a livello di spazio che a livello sociale (dai villaggi verso le città, da contadini a operai, da ungheresi ad austriaci). Una trasformazione sociale di tale portata riuscì a disgregare pluricentinarie comunità rurali ed etniche. Ciò portò in sé enormi pericoli per l'autonomia etnica, soprattutto per le popolazioni così esigue come quella ungherese. Nonostante che i dati statistici forniti dagli austriaci dopo il 1951 sulla composizione etnica della popolazione fossero accettabili solo con notevole riserva, gli effetti della grande mobilità interna e della forte immigrazione dalle località con maggioranza tedesca sono ben visibili a Felsőőr e a Felsőpulya (Tab. 24). Ad Alsóőr, poco più distante, di confessione cattolica e con tratti rurali ancora ben conservati, la proporzione degli ungheresi andava aumentando e, dal punto di vista etnico, la società locale stava lentamente divenendo più omogenea.

L'annessione amministrativa di Órisziget, di confessione luterana, a Vasvörösvár, di lingua tedesca, comportò una rapidissima flessione del numero degli ungheresi registrati dalle statistiche nel periodo 1971-1981: tale apparente diminuzione potrebbe essere il risultato anche di una certa strumentalizzazione nel come vennero posti i quesiti.

I CENTRI ATTUALMENTE ABITATI DAGLI UNGHERESI DI ÓRVIDÉK (BURGENLAND)

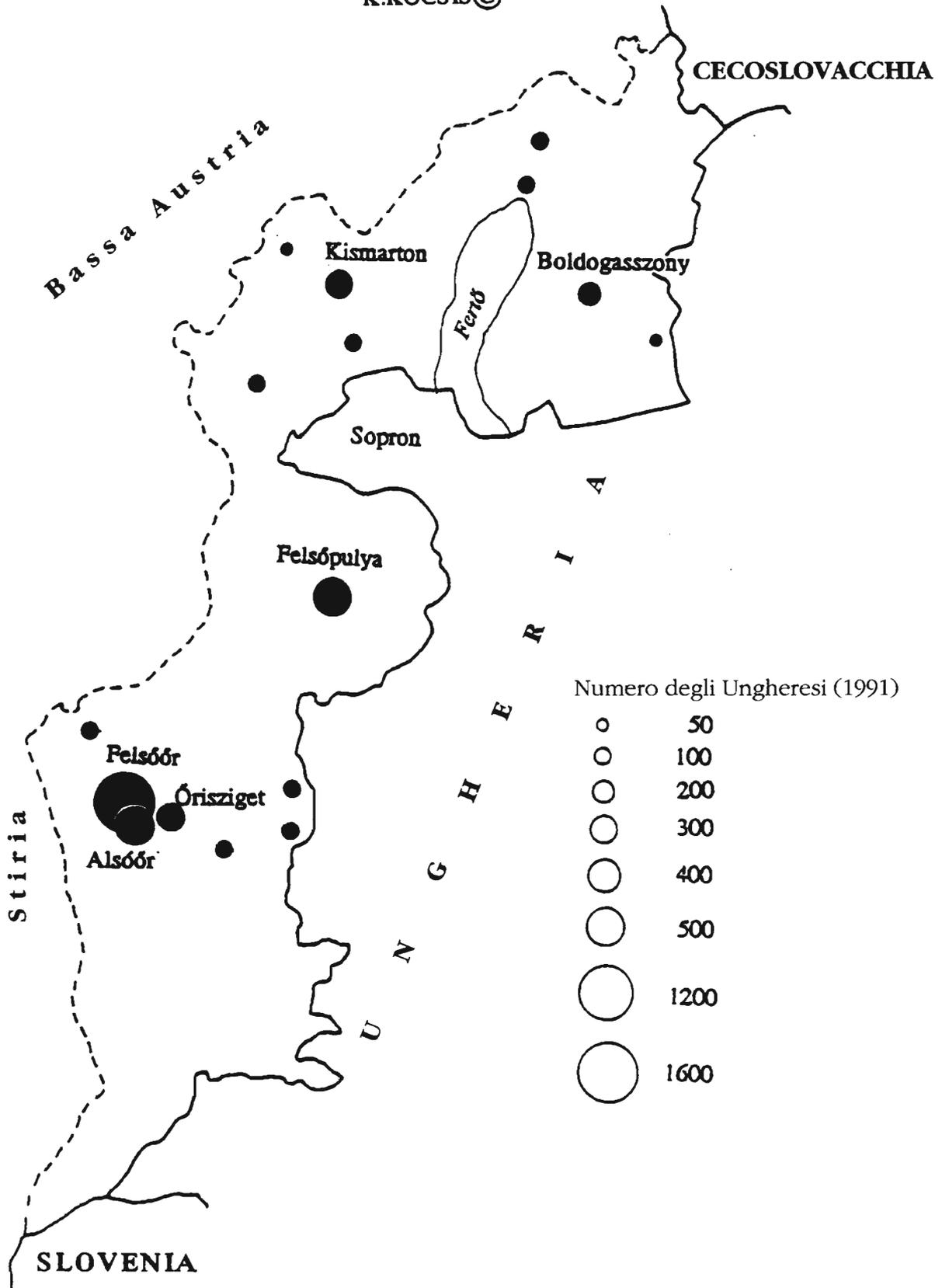
Nelle statistiche del 1991 il numero degli ungheresi appare diminuito a 6.763: il 47% di essi vive nelle località di Felső-Órség, mentre il 9% a Felsőpulya, capoluogo della provincia che si estende tra Kőszeg e Sopron. Anche Kismarton ed alcune località della provincia di Nezsider vantano numerose comunità ungheresi (Boldogasszony, Mosonbánfalva, Miklóshalma, ecc.) (Fig. 37).

FIGURA 37

Gli ungheresi nel Burgenland nel 1991

1991

K.KOCSIS©



Le più numerose comunità dell'esigua popolazione ungherese di Órvidék (Burgenland) vivono nei seguenti centri: Felsőőr (1.598), Alsóőr (670), Felsőpulya (631), Kismarton (314), Órisziget (260) e Boldogaszony (215).

L'esistenza di zone di frontiera abitate per la maggior parte da ungheresi, secondo il punto di vista della Slovacchia, della Romania e della Jugoslavia (Serbia) può essere considerata in due modi diversi. Le forze nazionaliste, che dal canto loro si prefiggono la realizzazione di uno stato nazionale omogeneo (slovacco, romeno, serbo), vedono tali zone come la quinta colonna dell'irredentismo e del revanscismo ungherese; le considerano aree instabili la cui opera di omogeneizzazione costituisce il compito più impellente. Secondo un'altra considerazione — che per il momento rappresenta il pensiero di una schiera minore — questi territori, abitati da diverse etnie, ma per la maggior parte da ungheresi, in futuro non dovranno più rappresentare scenari di spostamenti di frontiera e di agitazioni internazionali. Queste aree, similmente ad alcuni esempi occidentali, dovranno costituire, invece, lo scenario di un intreccio sempre più stretto tra le piccole e vicine economie nazionali per realizzare un'integrazione internazionale di più alto grado, fondata sulle popolazioni bilingui. Sforzi positivi di questo genere si vedono nella Slovenia, sugli esempi dell'Austria e dell'Italia, e nella zona di frontiera della regione Subcarpatica, in Ucraina, abitata dagli ungheresi.

Secondo il nostro parere l'importantissimo ruolo di intermediazione delle minoranze ungheresi nazionali, divise dalla madrepatria ed il cui numero ha superato i 3 milioni, ormai bilingui e con due culture, si esaurirà nel futuro con il tanto sperato avvicinamento politico ed economico delle nazioni dell'area carpatica.

LOCALITÀ GEOGRAFICHE UNGHERESI
PIÙ IMPORTANTI DEL BACINO DEI CARPAZI
E LORO ATTUALI DENOMINAZIONI

SLOVACCHIA

Denominazioni orografiche:

Bodrogköz	Medzibodrocko
Csallóköz	Žitný ostrov
Csilizköz	Čilizská mokrad
Dunamenti-alföld	Podunajská nížina
<i>Garammenti-dombság</i>	Hronská pahorkatina
Gombaszögi-barlang	Gombasecká jaskyňa
Gömör-Tornai (Szlovák-)-karszt	Slovenský kras
Fábiánszög (633 m)	Fabiánka
Ipoly-medence	Ipel'ská kotlina
Ipolymenti-dombság	Ipel'ská pahorkatina
Jávoros	Javor
Karancs-Medves-vidék	Cerová vrchovina
Karancs (728 m), Ragács (536 m)	Karanč, Roháč
<i>Kassai-medence</i>	Košická kotlina
Kelet-Szlovákiai-alföld	Vychodoslovenská nížina
Kis-Kárpátok	Malé Karpaty
Korponai-fennsík	Krupinská planina
Losonci-medence	Lučenecká kotlina
<i>Rima-medence</i>	Rimavská kotlina
Rozsnyói-medence	Rožňavská kotlina
Selmeci-hegység	Štiavnické vrchy
<i>Szádelői-völgy</i>	Zádielská dolina
<i>Szalánci (Tokaj-Eperjesi-) hg.</i>	Slánske vrchy
Szilicei-fennsík	Silická planina
Szlovák (Gömör-Szepesi-) érchg.	Slovenské rudohorie
Tribecs (Zobor 588 m)	Tribeč (Zobor)
<i>Vihorlát</i>	Vihorlat
Zempléni-hegység (Csókás 469 m)	Zemplinske vrchy (Rozhl'adňa)

Denominazioni idrografiche:

Balog	Blh
Bodrog	Bodrog
<i>Bódva</i>	Bodva

Csermoslya	Čremošná
Dudvág	Dudváh
Duna	Dunaj
Fekete-víz	Čierna Voda
Garam	Hron
Gortva	Gortva
Hernád	Hornád
Ida	Ida
Kétyi-víz	Kvetnianka
<i>Kis-Duna</i>	Malý Dunaj
Korpona-patak	Krupinica
Kürtös-patak	Krtíš
Laborc	Laborec
<i>Latorca</i>	Latorica
Murány	Muráň
<i>Nyitra</i>	Nitra
Ondava	Ondava
Ósva	Olšava
Párizsi-csatorna	Párižský kanál
<i>Rima</i>	Rimava
Ronyva	Roňava
Sajó	Slaná
Szikince	Sikenica
Tarca	Torysa
Torna	Turna
Túróc	Turiec
<i>Ung</i>	Uh
Vág	Váh
<i>Zsitva</i>	Žitava

Denominazioni storiche delle regioni:

Abaúj	Abanova
<i>Bars</i>	Tekov
Gömör	Gemer
<i>Hont</i>	Hont
Nógrád	Novohrad
Torna	Turna
Zemplén	Zemplín

Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città):

Alsóbodok	Dolné Obdokovce
Alsócsitár	Nitra-Štitáre

Alsószeli
Ajnácskő
Aranyosmarót
Barslédec
Bátorkeszi
Battyán
Bény
Bodrogszerdahely
Bős
Bussó
Buzita
Csáb
Csákányháza
Csallóközaranyos
Csíz
Debrőd
Deregnyő
Diósförgepatony
Diószeg
Dunaszerdahely
Éberhard
Ekecs
Érsekújvár
Farnad
Fél
Feled
Felsőszeli
Füleke
Fülekkovácsi
Galánta
Garamdamásd
Gimes
Gúta
Hárskút
Illésháza
Ipolybalog
Ipolyhídvég
Ipolynék
Ipolyság
Ipolyszakállas
Ipolyvisk
Jánok
Jászó

Dolné-Saliby
Hajnačka
Zlaté Moravce
Ladice
Vojnice
Bot'any
Bíňa
Streda nad Bodrogom
Gabčíkovo
Bušince
Buzica
Čebovce
Čakanovce
Zlatná na Ostrove
Číz
Debrad'
Drahňov
Orehová Potôň
Sládkovičovo
Dunajská Streda
Malinovo
Okoč
Nové Zámky
Farná
Tomášov
Jesenské
Horné Saliby
Fil'akovo
Fil'akovské Kováče
Galanta
Hronovce-Domaša
Jelenec
Kolárovo
Lipovnik
Nový Život-Eliášovce
Balog nad Ipl'om
Ipel'ské Predmostie
Vinica
Šahy
Ipel'ský Sokolec
Vyškovce nad Ipl'om
Janík
Jasov

Jóka	Jelka
Jolsva	Jelšava
Kassa	Košice
Kéménd	Kamenín
<i>Királyhelmec</i>	Král'ovský Chlmec
Kisgéres	Maký Horeš
Kolon	Koliňany
Komárom	Komárno
Köbölkút	Gbelce
Krasznahorkaváralja	Krasnohorské Podhradie
Kürt	Strekov
Lelesz	Leles
Léva	Levice
Losonc	Lučenec
Lukanénye	Nenice
Magyarbél	Velký Biel
Magyarszögyén	Svodín
Marcelháza	Marcelová
<i>Mohi</i>	Mohovce
Muzsla	Mužla
Nádszeg	Trstice
Nagybalog	Vel'ký Blh
Nagycétény	Vel'ký Cetín
Nagyfödémes	Vel'ké Ul'any
Nagyida	Vel'ká Ida
<i>Nagykapos</i>	Vel'ké Kapušany
Nagykövesd	Vel'ký Kamenec
Nagylég	Lehnice
Nagymagyar	Zlaté Klasy-Rastice
<i>Nagymegyer</i>	Čalovo
<i>Nagy Mihály</i>	Míchalovce
Nagyölved	Vel'ké Ludince
Nagyrőce	Revúca
Nagysalló	Tekovské Lužany
<i>Nagyszombat</i>	Trnava
Nagytárkány	Vel'ké Trakany
Naszvad	Nasvady
Negyed	Neded
Nemesócsa	Zemianska-Olča
Nyárasd	Topol'niky
Nyitra	Nitra
Nyitracsehi	Nitrany-Čechynce
Nyitragerencsér	Nitra-Hrnčiarovce

Ógyalla
Oroszka
Oroszvár
Palást
Panyidaróc
Párkány
Pelsőc
Perbenyik
Perbete
Pográny
Pozsony
Ragyolc
Rimaszécs
Rimaszombat
Rozsnyó
Sajógömör
Sajószentkirály
Somorja
Szádalmás
Szádudvarnok
Szenc
Szepsi
Szered
Szilice
Szimő
Szomotor
Tardoskedd
Tiszacsernyő
Torna
Tornalja
Tornújfalu
Tóketerebes
Udvard
Uzapanyit
Vágfarkasd
Vágsellye
Vaján
Vajka
Vámosladány
Várgede
Várkony
Vásárút
Verebély

Hurbánovo
Pohronský Ruskov
Bratislava-Rusovce
Plášťovce
Panické Drávce
Štúrovo
Plešivec
Pribeník
Pribetá
Pohranice
Bratislava
Radzovce
Rimavska Seč
Rimavska Sobota
Rožňava
Gemer
Kráľ
Šamorín
Jablonov nad Turnou
Zádielské Dvorníky
Senec
Moldava nad Bodvou
Sered'
Silica
Zemné
Somotor
Tvrdošovce
Čierná nad Tisou
Turnianské Podhradie
Šafárikovo
Nova Bodva-Turnianska Nova Ves
Trebíšov
Dvory nad Žitavou
Uzovska Panica
Vlčany
Šal'á
Vojany
Vojka nad Dunajom
Mýtne Ludany
Hodejov
Vrakúň
Trhové Mýto
Vráble

Vilke
Vízkelet
Zólyom
Zseliz
Zsitvabesenyő

Vel'ká nad Ipl'om
Čierny Brod
Zvolen
Želiezovce
Bešenov

REGIONE SUB-CARPATICA

Denominazioni orografiche:

Alföld (Kárpátontúli-alföld)

Avas
Borló-Gyil
Máramarosi-havasok
Nagyszőlősi-hegység
Pojána-Szinyák
Tatár-hágó
Tiszahát
Vereckei-hágó

Zakarpatska nizina

Avaš
Veliki Djil
Gorgany, Krasna, Svidovetz, Černohora
Sevliuska hora
Macovitza
Perevil Jablonicki
—
Perevil veretzki

Denominazioni idrografiche:

Borzsa
Latorca
Nagyág
Szernye
Talabor
Tarac
Tisza (Fehér-, Fekete-)
Ung

Boržava
Latorica
Rika
Sernie
Tereblja
Teresva
Tisa (Bela-, Cerna-) Tisa
Už

Denominazioni storiche delle regioni:

Bereg
Máramaros
Ugočsa
Ung

Bereg
Marmaros
Ugoča
Už

Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città):

Akaszlatina
Baranya

Solotvina
Baranincy

Barkaszó
Batár
Bátyú
Beregdeda
Beregrákos
Beregsom
Beregszász
Beregújfalu
Bótrágy
Bustyháza
Csap
Csepe
Csomfalva
Csongor
Dercen
Eszeny
Fancsika
Feketeadó
Fornos
Gát
Gyertyánliget
Huszt
Ilosva
Izsnyéte
Karácshalva
Kerekhegy
Királyháza
Királymező
Kisdobrony
Korláthelmec
Körösmező
Makkosjánosi
Mátyfalva
Mezőkaszony
Munkács
Nagybakos
Nagybereg
Nagyberezna
Nagybocskó
Nagydobrony
Nagymuzsaly
Nagypalád
Nagyszöllős

Barkasove
Bratovo
Batjove
Didove
Rakošin
Derenkovets
Berehove
Nove Selo
Batrag'
Buštyna
Čop
Čepa
Zatisivka
Čomonin
Drisina
Esen'
Fančikove
Čornotisiv
Leskove
Hat'
Kobyletska Poljana
Hust
Iršava
Žnatine
Karačin
Okruhla
Koroleve
Ust-Čorna
Mala Dobron'
Holmec
Jasina
Ivanivka
Mat'ijeve
Kosini
Mukačeve
Svoboda
Berehi
Veliki Bereznyj
Veliki Byčkiv
Velika Dobron'
Mužijeve
Velika Palad'
Vinogradiv

Nevetlenfalu
Perecsény
Rabó
Rát
Salánk
Szerednye
Szernye
Szolyva
Szöllősvégardó
Szurte
Taracköz
Técső
Tekeháza
Tiszapéterfalva
Tizzasalamon
Tizzaszászfalu
Tiszaiújlak
Ungvár
Vári
Visk
Zápszony

Djakovo
Perečín
Rahiv
Rativcy
Salanki
Sredneje
Rovno
Svaljava
Podvinogradiv
Sjurte
Teresva
Tjačiv
Tekove
Petrove
Solomonove
Sasove
Vilok
Užhorod
Vary
Vyškove
Zastavnoje

TRANSILVANIA

Denominazioni orografiche:

Alföld (Nyugati-alföld)
Almás-hg.
Aradi-síkság
Avas
Barcasági-medence
Baróti-hg. (Görgő 1017 m)
Belényesi-medence
Béli-hg.
Bihar-hg. (Bihar 1849 m)
Bodoki-hg. (Kömöge 1241 m)
Borgói-havasok
Brassói havasok
 Csukás 1954 m
 Nagykőhavas 1843 m
Bucsecs
Bükk
Cibles

Cîmpia Vest
Muntii Almăjului
Cîmpia Aradului
M. Oaşului
Depresiunea-Bîrsei
M. Baraolt (Gurgău)
Dep. Beiuşului
M. Codru-Moma
M. Bihorului
M. Bodoc (Cărpiniş)
M. Bîrgăului
M. Bîrsei + M. Ciucaş
 Ciucaş
 Piatra Mare
M. Bucegi
Culmea Codrului
M. Ţibleşului

<i>Csíki-havasok</i>	M. Ciucului + M. Tarcăului
Tarhavas 1664 m	Grindușu
Sajhavas 1553 m	Gura Muntelului
<i>Csíki-medence</i>	Dep. Ciucului
Erdélyi-érchegység	M. Metaliferici
<i>Érmellék</i>	—
<i>Fogarasi-havasok</i>	M. Făgărașului
Godján	M. Godeanu
<i>Görgényi-havasok</i>	M. Gurghiului
Fancsaltető 1684 m	Fîncelul
Mezőhavas 1776 m	Saca
<i>Gutin</i>	M. Gutîului
Gyalui-havasok	M. Gilău + Muntele Mare
<i>Gyergyói-havasok</i>	M. Giurgeului
(Siposkő 1567 m)	(Arbore)
Gyergyói-medence	Dep. Giurgeului
Hargita	M. Harghita
Madarasi-Hargita 1800 m	Harghita-Mădăraș
Kakkukhegy 1558 m	M. Cucului
Nagycsomád 1301 m	Ciomatul Mare
<i>Háromszéki-havasok</i>	M. Vrancei + M. Buzăului
Lakóca 177 m	Lăcăuți
<i>Háromszéki-medence</i>	Dep. Tîrgu Secuiesc
Kászoni-medence	Dep. Pleași
<i>Kelemen-havasok</i>	M. Călimani
Király-erdő	M. Padurea Craiului
<i>Királyhágó</i>	Pasul Ciucea
Királykő	M. Piatra Craiului
Kőhát (Rozsály 1307 m)	M. Ignișului (Igniș)
Körösmenti-síkság	Cîmpia Crișurilor
<i>Krassó-Szörényi-érchegység</i>	M. Semenicului + M. Aninei + M. Dognecei
Szemenik 1446 m	Semenic
Kudzsiri-havasok	M. Șureanu
<i>Küküllők-menti-dombság</i>	Podișul Tîrnavelor
<i>Lápos-hg.</i>	M. Lăpușului
Lippai-dombság	Podișul Lipovei
Lokva-hg.	M. Locvei
<i>Máramarosi-havasok</i>	M. Maramureșului
<i>Máramarosi-medence</i>	Dep. Maramureșului
Meszes-hg.	M. Meseș
Mezőség	Cîmpia Transilvaniei
<i>Nagy-Hagymás-hg.</i>	M. Hășmașu Mare (Curmături)
Nagy-Hagymás 1792 m	Hășmașul Mare

Egyeskő 1608 m	Piatra Singuratică
Öcsémtető 1707 m	Hășmașul Mic
Nagy-Cohárd 1506 m	Suhard
Nemere-hg.	M. Nemirei
Nemere 1649 m	Nemira
Nagy-Sándor 1640 m	Șandirul Mare
Páreng-hg.	M. Parîngului
Persányi-hg. (Várhegy 1104 m)	M. Perșani (Vf. Cetății)
<i>Petrozsényi-medence</i>	Dep. Petroșani
Pojána-Ruszka	M. Poiana Ruscăi
Radnai-havasok (Ünőkő 2279 m)	M. Rodnei (Ineu)
<i>Retyezát-hg.</i>	M. Retezatului
Rétyi-nyír	Mestecănișul de la Reci
Réz-hg.	M. Plopișului (Șeș)
Szár-kő	M. Tărcului
<i>Szátmári-síkság</i>	M. Someșului
Szebeni-havasok	M. Cindrelului
Temesi-síkság	Cîmpia Timișului
<i>Tordai-hasadék</i>	Cheile Turzii
Torjai bűdösbarlang	Peștera de sulf Turia
Torockói-hg. (Székelykő 1128 m)	M. Trascăului (Piatra Secuiului)
Vlegyásza	M. Vlădeasa
Vulkán-hg.	M. Vîlcanului
Zarándi-hg.	M. Zărandului
Hegyes 798 m	Highiș
Drócsa 836 m	Drocea

Denominazioni idrografiche:

Almás	Almaș
Aranka	Aranca
Aranyos	Arieș
Béga	Bega
Békás	Bicaz
<i>Berettyó</i>	Barcău
Berzava	Bîrzava
Bodza	Buzău
Borsa	Borșa
Cserna	Cerna
<i>Ér</i>	Ier
Fehér-Körös	Crișul Alb
Fekete-Körös	Crișul Negru
<i>Feketeügy</i>	Rîul Negru

Füzes	Fizeş
Gyilkos.tó	Lacu Roşu
Hortobágy	Hîrtibaciu
Iza	Iza
<i>Kapus-p.</i> (in Kalotaszeg)	Căpuş
Kapus-p. (in Mezőség)	Lechinţa
Kászon	Caşin
<i>Kis-Küküllő</i>	Tîrnava Mică
<i>Kis-Szamos</i> (Hideg-, Meleg-Sz.)	Someşul Mic (Somesul Rece, -Cald)
Kölesér	Culişer
<i>Kraszna</i>	Crasna
Lápos	Lapuş
Ludas	Luduş
Maros	Mureş
Medve-tó (in Sovata)	Lacu Ursu
Mohos-láp	Mlaştina Mohoş
Nádas	Nădaş
Nagy-Homoród	Homorodul Mare
<i>Nagy-Küküllő</i>	Tîrnava Mare
<i>Nagy-Szamos</i>	Someşul Mare
Néra	Nera
Nyárád	Niraj
Olt	Olt
Ompoly	Ampoi
Pogányos	Pogăniş
Sajó	Şieu
Sebes-Körös	Crişul Repede
Szamos	Someş
Székás	Secaş
Szent Anna-tó	Lacul Sfîna Ana
Sztrigy	Strei
Tatros	Trotuş
<i>Temes</i>	Timiş
Tisza	Tisa
Tömös	Timiş
Túr	Tur
Vargyas	Vîrghiş
Visó	Vişeu
Zsil	Jiu

Denominazioni storiche delle regioni:

Bánát (Bánság)	Banat
Bihar	Bihor

Csik	Ciuc
<i>Gyergyó</i>	Giurgeu
Háromszék	Trei Scaune
<i>Hunyad</i>	Hunedoara
Kalotaszeg	—
<i>Máramaros</i>	Maramureş
Szatmár	Satu Mare
Szilágy	Sălaj

Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città):

<i>Abrudbánya</i>	Abrud
Ádámos	Adamuş
<i>Aknasugatag</i>	Ocna Şugatag
Ákos	Acîş
Ákosfalva	Acăţari
Algyógy	Geoagiu
Alsórákos	Racoş
Alvinc	Vînţul de Jos
<i>Anina</i>	Anina
Apáca	Apaşa
Apahida	Apahida
Arad	Arad
<i>Aranyosgyéres</i>	Cîmpia Turzii
Árapatak	Vîlcele
Árpád	Arpăşel
Árpás-tó	Braniştea
Avasújváros	Orasu Nou
<i>Balánbánya</i>	Bălan
Balavásár	Bălăuşeri
Balázsfalva	Blaj
Bálványosváralja	Unguraş
<i>Bánffyhunyd</i>	Huedin
<i>Barót</i>	Baraolt
Batiz	Botiz
<i>Belényes</i>	Beiuş
Belényesújlak	Uileacu de Beiuş
Bélfenyér	Belfir
Béltek	Beltiug
Bereck	Breţcu
Berettyószéplak	Suplacu de Barcău
Beszterce	Bistrita
Bethlen	Beclean

Bethlenszentmiklós
Bihar
Bihardiószeg
Bogdánd
Bonchida
Bonyha
Borosjenő
Borossebes
Borszék
Brassó
Buziásfürdő
Csák
Csernakeresztúr
Csernáton
Csíkszentdomokos
Csíkszentkirály
Csíkszentmárton
Csíkszépvíz
Csíkszereda
Dés
Detta
Déva
Dicsőszentmárton
Ditró
Domokos
Egeres
Élesd
Erdőd
Erdőgyarak
Erdőszáda
Erdőszentgyörgy
Érmihályfalva
Érmindszent
Erzsébetbánya
Erzsébetváros
Etéd
Facsád
Farkaslaka
Felsőbánya
Felsővisó
Felvinc
Fogaras
Fugyivásárhely

Sinmiclăuş
Biharia
Diosig
Bogdand
Bonţida
Bahnea
Ineu
Sebiş
Borsec
Braşov
Buziaş
Ciacova
Cristur
Cernat
Sîndominic
Sîncraieni
Sînmartin
Frumoasa
Miercurea Ciuc
Dej
Deta
Deva
Tîrnaveni
Ditrău
Dămăcuşeni
Aghireşu
Aleşd
Ardud
Ghiorac
Ardusat
Sîngeorgiu de Pădure
Valea lui Mihai
Ady Endre
Băiuţi
Dumbrăveni
Atid
Făget
Lupeni
Baia Sprie
Vişeu de Sus
Unirea
Făgăraş
Oşorhei

Gátalja
Gelence
Gernyeszeg
Görgényüvegcsür
Gyalu
Gyanta
Gyergyóremete
Gyergyószentmiklós
Gyergyótölgyes
Gyimesbükk
Gyimesfelsőlok
Győröd
Gyulafehérvár
Gyulakuta
Hadad
Halmágy
Halmi
Hátszeg
Héjjasfalva
Homoródszentmárton
Igazfalva
Józsefszállás
Kalán
Kalotaszentkirály
Kaplony
Kapnikbánya
Karánsebes
Kékes
Kémer
Kézdivásárhely
Kisjenő
Kiskapus
Kisvarjas
Kolozs
Kolozsvár
Koltó
Korond
Kovászna
Kőhalom
Kökös
Körösőfő
Köröstárkány
Kraszna

Gătaia
Ghelința
Gornești
Glăjărie
Gilău
Ginta
Remetea
Gheorgheni
Tulgheș
Ghimeș-Făget
Lunca de Sus
Ghiroda
Alba Iulia
Fântinele
Hodod
Halmeag
Halmeu
Hațeg
Vinători
Mărtiniș
Dumbrava
Iosif
Călan
Sîncraiu
Căpleni
Cavnic
Caransebeș
Chiociș
Camăr
Țîrgu Seciuesc
Chișineu Criș
Copșa Mică
Variașu Mic
Cojocna
Cluj-Napoca
Coltău
Corund
Covasna
Rupea
Chichiș
Izvoru Crișului
Târcaia
Crasna

Küküllővár	Cetatea de Baltă
Kürtös	Curtici
Lázári	Lazuri
Lippa	Lipova
Lövete	Lueta
<i>Lugos</i>	Lugoj
Lukafalva	Gheorghe Doja
<i>Lupény</i>	Lupeni
<i>Mádéfalva</i>	Siculeni
Magyarkecel	Meseşeni de Jos
Magyarlapád	Lopadea Nouă
<i>Magyarlápos</i>	Tîrgu Lăpuş
Magyarnemegye	Nimigea
Magyaró	Aluniş
Magyarszentmárton	Sînmartinu Maghiar
Magyarszovát	Suatu
Magyarvista	Viştea
Majláthfalva	Mailat
Makfalva	Ghindari
Málnás	Mălnaş
<i>Máramarossziget</i>	Sighetu Marmăţiei
<i>Margitta</i>	Marghita
Maroshévíz	Topliţa
Marosludas	Luduş
Marosugra	Ogra
<i>Marosújvár</i>	Ocna Mureş
Marosvásárhely	Tîrgu Mureş
Marosvécs	Brîncoveneşti
Medgyes	Mediaş
Mezőbánd	Band
Mezőbodon	Papiu Ilarian
Mezőcsávás	Ceuaşu de Cîmpie
Mezőkeszű	Chesău
Mezőtelegd	Tileagd
Mezőpetri	Petreşti
Mezőzáh	Zău de Cîmpie
Micske	Mişca
Nagyajta	Aita Mare
Nagybacon	Băţani
<i>Nagybánya</i>	Baia Mare
Nagybodófalva	Bodo
Nagyborosnyó	Boroşneu Mare
Nagyenyed	Aiud

Nagygalambfalva
Nagyiratos
Nagykapus
Nagykároly
Nagylak
Nagymoha
Nagysármás
Nagysomkút
Nagyszalonta
Nagyszeben
Nagyszentmiklós
Nagyvárad
Nagyszerénd
Naszód
Nyárádremete
Nyárádszereda
Olthévíz
Ördögősfüzes
Örményes
Örvénd
Ötvösd
Páncélcseh
Pankota
Parajd
Pécska
Petrozsény
Piski
Pusztakeresztúr
Radnót
Resicabánya
Retteg
Réty
Rónaszék
Sárköz
Sarmaság
Sáromberke
Sárvásár
Segesvár
Sepsibükszád
Sepsiszentgyörgy
Szalárd
Szamosújvár
Szaniszló

Porumbeni Mari
Irațoșu
Căpușu Mare
Carei
Nădlac
Grînari
Sărmașu
Șomcuta Mare
Salonta
Sibiu
Sînnicolau Mare
Oradea
Zerind
Nasăud
Eremitu
Miercurea Nirajului
Hoghiz
Fizesu Gherlii
Ormeniș
Urvind
Otvești
Panticeu
Pîncota
Praid
Pecica
Petroșani
Simeria
Cherestur
Iernut
Reșița
Petru Rareș (Reteag)
Reci
Coștiui
Livada
Șarmășag
Dumbravioara
Saula
Sighișoara
Bixad
Sfîntu Gheorghe
Sălard
Gherla
Sanislău

Szapáryfalva	Țipari
Szászlóna	Luna de Sus
Szászrégen	Reghin
Szászsebes	Sebeș
Szászváros	Orăștie
Szatmárhegy	Viile Satu Mare
Szatmárnémeti	Satu Mare
Szatmárudvari	Odoreu
Szecseleváros	Săcele
<i>Szék</i>	Sîc
Székelyderzs	Dîrjiu
Székelykeresztúr	Cristuru Secuiesc
Székelykocsárd	Lunca Mureșului
<i>Székelyudvarhely</i>	Odoreiu Secuiesc
Szentágota	Agnita
Szentjobb	Sîniob
Szépkenyerűszentmárton	Sînmartin
Szilágycseh	Cehu Silvaniei
Szilágynagyfalu	Nusfalău
<i>Szilágyosomlyó</i>	Șimleu Silvaniei
Szilágyzovány	Zăuan
Szentmihály	Mihai Viteazu
Szinérváralja	Seini
<i>Szováta</i>	Sovata
Sződemeter	Săuca
Sztrigyszentgyörgy	Streisîngeorgiu
Tasnád	Tășnad
Teke	Teaca
Temesrékas	Recaș
Temesvár	Timișoara
Tenke	Tinca
Tiszhosszúmező	Cîmpulung la Tisa
<i>Torda</i>	Turda
Tordaszentlászló	Savadisla
Torja	Turia
<i>Torockó</i>	Rimetea
Torontálkeresztés	Cruceni
Tövis	Teiuș
Túrterebes	Turulung
<i>Tusnádfürdő</i>	Băile Tușnad
Újszentes	Dumbrăvița
Uzon	Ozun
<i>Vajdahunyad</i>	Hunedoara

Vajdakamarás	Vaida-Cămăraș
Vajdaszentivány	Voivodeni
Válaszút	Răscruci
Vargyas	Vîrghis
Várkudu	Coldău
Végyvár	Tormac
Verespatak	Roșia Montana
Vice	Vița
Világos	Șiria
Vinga	Vinga
Visa	Vișea
<i>Vizakna</i>	Ocna Sibiului
Vlahica (Szentegyházásfalu + Szentkeresztbánya)	Vlăhița
Zabola	Zabăla
<i>Zágon</i>	Zagon
Zalatna	Zlatna
<i>Zilah</i>	Zalău
Zimándújfalu	Zimandu Nou
Zselyk	Jeica
Zsibó	Jibou
Zsombolya	Jimbolia

VOIVODINA, CROAZIA E SLOVENIA

Denominazioni orografiche:

<i>Alföld</i>	Panonska nížija
<i>Bácskai-(Telecskai) löszhát</i>	Telečka
Báni (Vörösmarti-)-hg.	Bansko brdo
Bilo-hg.	Bilo
<i>Delibláti-homokpuszta</i>	Deliblatska peščara
<i>Drávamenti-síkság</i>	Podravina
<i>Fruška Gora</i>	Fruška Gora
Kerkamenti-dombság	
Lendvai-hegy	Lendavske gorice
Lendvai-medence	Dolinsko
Titeli-fennsík	Titelski breg
Vasi-hegyhát	Goričko
Verseci-hg.	Vršačke planine

Denominazioni idrografiche:

Aranka	Zlatica
Béga	Begej
Csík-ér	Cik
Dráva	Drava
Duna	Dunav
<i>Duna-Tisza-Duna-csatorna</i>	Kanal Dunav-Tisa-Dunav
Fehér-tó (Bánátban)	Belo jezero (nel Banato)
Karasica	Karašica
Kebele-patak	Kobilje
Kerka (Kis-, Nagy-)	Krka (Mala-, Velika-)
Kígyós	Plazović
<i>Kopácsi-rét</i>	Kopački rít
Körös-ér	Kereš
Krassó	Karaš
Krivaja	Krivaja
<i>Lendva</i>	Lendava
Ludasi-tó	Ludaško jezero
Mosztonga	Mostonga
<i>Palicsi-tó</i>	Palíčko jezero
Száva	Sava
<i>Temes</i>	Tamiš
Tisza	Tisa
Vuka	Vuka

Denominazioni storiche delle regioni:

Bácska	Bačka
Bánát (Bánság)	Banat
Baranya (Drávaszög)	Baranja
Muravidék	Premurje
Szerémség	Srem
Szlavónia	Slavonija

Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città):

<i>Ada</i>	Ada
Alsóittebe	Novi Itebej
<i>Alsólendva</i>	Lendava
Apáti	Opatovac
<i>Apatin</i>	Apatin
Bácsfeketehegy (Feketic)	Feketić

Bácsföldvár
Bácskertes
Bácstopolya
Bajmok
Bajsa
Belye
Belovár
Bezdán
Csák
Csáktornya
Csantavér
Csente
Csóka
Csúza
Dálya
Dárda
Daruvár
Dobronak (Lendvavásárhely)
Doroszló
Egyházaskér
Észék
Fejértelep
Gombos
Göntérháza
Hercegszöllős
Hertelendyfalva (Vojlovica)
Hódegyháza
Horgos
Kapronca
Káptalanfalva
Kishegyész
Kishomok
Kiskőszeg
Kórógy
Kula
Lacháza
Laskó
Lendvahosszúfalva
Magyarcsernye
Magyarkanizsa
Majdány
Martonos
Mohol

Bačko Gradište
Kupusina
Bačka Topola
Bajmok
Bajša
Bilje
Bjelovar
Bezdan
Čakovci
Čakovec
Čantavír
Čentiba
Čoka
Suza
Dalja
Darda
Darugar
Dobrovnik
Doroslovo
Vrbica
Osijek
Šušara
Bogojevo
Genterovci
Kneževi Vinogradi
Pančevo-Vojlovica
Jazovo
Horgoš
Koprivnica
Busenje
Mali Idjoš
Mali Pesak
Batina
Korog
Kula
Vladislavci
Lug
Dolga Vas
Nova Crnja
Kanjiza
Majdan
Martonoš
Mol

<i>Muraszombat</i>	Murska Sobota
<i>Nagybecskerek</i>	Zrenjanin
Nagyfény	Žednik
Nagykikinda	Kikinda
Nagypisznice	Velika Pisenica
Nemesmilitics	Svetozar Miletić
<i>Óbecse</i>	Bečej
Ójankovác	Stari Jankovci
Ómoravica (Bácskossuthfalva)	Stara Moravica
Orom	Orom
Órihodos	Hodoš
Pacsér	Pačír
Palánka	Banatska Palanka
<i>Pancsova</i>	Pančevo
Pélmonostor	Beli Manastir
Péterréve	Bačko Petrovo Selo
Petesháza	Petišovci
Pince	Pince
Piros	Rumenka
Radamos	Radmožanci
Rábé	Rabe
Sándoregyháza	Ivanovo
Satrinca	Šatrinci
Sepse	Kotlina
Szabadka	Subotica
Szaján	Sajan
<i>Székelykeve</i>	Skorenovac
Szentlászló	Laslovo
Szenttamás	Srbobran
Szilágyi	Svilojevo
<i>Temerin</i>	Temerin
Törökbecse	Novi Bečej
Törökkanizsa	Novi Kneževac
Torontáltorda	Torda
<i>Torontálvásárhely</i>	Debeljača
Újbezdán	Novi Bezdán
Újak	Ilok
Újvidék	Novi Sad
Ürményháza	Jermenovci
Várdaróc	Vardarac
<i>Verbász</i>	Titov Vrbas
<i>Verőce</i>	Virovitica
<i>Versec</i>	Vršac

Vörösmart
Zágrád
Zenta
Zentagunaras
Zombor

Zmajevac
Zagreb
Senta
Novo Orahovo
Sombor

BURGENLAND

Denominazioni geografiche:

Fertőzug
Hanság
Kőszegi-hg.
Lajta-hg.
Lánzséri-hg.
Mosoni-síkság
Pándorfalvi-fennsík (Fenyér)
Rozália-hg.
Soproni-hg.

Seewinkel
Waasen
Günser Gebirge
Leithagebirge
—
—
Parndorfer Plateau (Heide)
Rosaliengebirge
Ödenburger Gebirge

Denominazioni idrografiche:

Csáva-patak
Fertő-tó
Gyöngyös
Lajta
Lapincs
Pinka
Rába
Répe
Strém
Szék-patak
Vulka

Stoobar Bach
Neusiedler See
Güns
Leitha
Lafnitz
Pinka
Raab
Rabnitz
Strem
Zickenbach
Wulka

Denominazioni storiche delle regioni:

Órség (Felső-Órség)

Wart

Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città):

Alsóőr
Barátudvar

Untertwart
Mönchhof

Boldogasszony
Borostyánkő
Csajta
Csáva
Darázsfa
Darufalva
Doborján
Felsőőr
Felsőpulya
Féltorony
Fertőmeggyes
Frankó
Gyanafalva
Gyepüfüzes
Kabold
Királyhida
Kismarton
Köpcsény
Lánzsér
Léka
Locsmánd
Miklóshalma
Monyorókerék
Mosonbánfalva
Mosontétény
Nagyfalva
Nagymarton
Nagysároslak
Nagyszentmihály
Németújfár
Nezsider
Órisziget
Pátfalu
Pinkafő
Pomogy
Rábakeresztúr
Rohonc
Ruszt
Sopronkeresztúr
Szentelek
Szikra
Tarcsafürdő
Városszalónak
Vasvörösvár

Frauenkichen
Bernstein
Schachendorf
Stoob
Trausdorf an der Wulka
Drassburg
Raiding
Oberwart
Oberpullendorf
Halbturm
Mörbisch am See
Frochtenstein
Jennersdorf
Kohfidisch
Kobersdorf
Bruckneudorf
Eisenstadt
Kittsee
Landsee
Lockenhaus
Lutzmannsburg
Nickelsdorf
Eberau
Apetlon
Tadten
Mogersdorf
Mattersburg
Moschendorf
Grosspetersdorf
Güssing
Neusiedl am See
Siget in der Wart
Podersdorf
Pinkafels
Pamhagen
Heiligenkreuz Lafnitztal
Rehnitz
Rust
Deutschkreutz
Stegersbach
Sieggraben
Bad Tatzmannsdorf
Stadt-Schlaining
Rotenturm

BIBLIOGRAFIA

- V.A. ANUČIN, *Geografija sovietskogo zakarpatija gosudarstvennoje izdatelstvo geograficeskoj literatury*, Moskva 1956, p. 295.
- E. ARATÓ, *Tanulmányok a szlovákiai magyarok történetéből 1918-1975* (Studi sulla storia degli ungheresi in Slovacchia 1918-1975), Magvető, Budapest 1977, p. 443.
- Z. ÁCS, *Nemzetiségek a történelmi Magyarországon* (Nazionalità nell'Ungheria storica), Kossuth Könyvkiadó, Budapest 1984, p. 330.
- P. BALOGH, *Népfajok Magyarországon* (Popolazioni in Ungheria), Budapest 1902, p. 1113.
- S. BALOGH, *Az 1946. február 27-i magyar-csehszlovák lakosságcsere-egyezmény* (L'accordo ungaro-ceco del 27 febbraio 1946 sullo scambio degli abitanti), *Történeti Szemle*, n. 1, pp. 59-87.
- J. BANNER, *Szegedi telepítések Délmagyarországon* (Popolamenti a Szeged nell'Ungheria meridionale), *Földrajzi Közlemények*, LIII, 1925, pp. 75-79.
- A. BODOR, *Délmagyarországi telepítések története és hatása a mai közállapotokra* (Storia dei popolamenti nell'Ungheria meridionale ed i suoi effetti sull'attuale situazione generale), Stephanum, Budapest 1914, p. 65.
- A. BOHMANN, *Bevölkerung und Nationalitäten in Südosteuropa, Menschen und Grenzen*, Bd. 2. Köln 1969.
- P. BOKOR - A. TÁBORI, (szerk.) *Magyarnak lenni* (*A Magyar Hírlap cikksorozata 1987.12.24 - 1988.4.2*) (Essere ungheresi [serie di articoli apparsi su « Magyar Hírlap » tra il 24-12-1987/2-4-1988]) Ed. Zrínyi, Budapest 1988, p. 254.
- I. BORSODY, *Magyar-szlovák kiegyezés. A cseh-szlovák-magyar viszony utolsó száz-éve* (L'accordo ungaro-slovacco. Gli ultimi cent'anni delle relazioni ceco-slovacche-ungheresi), Officina, Budapest 1945, p. 160.
- J. BOTIK, *A csehszlovákiai magyar nemzetiség etnokulturális fejlődésének tényezői és tendenciái*, in: *A csehszlovákiai magyar nemzetiség néprajzi kutatása, SzTA Néprajzi Intézete* (Fattori e tendenze dello sviluppo etnoculturale della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia, in « Ricerche etnografiche della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia »), Čemadok KB, Bratislava 1981, pp. 73-78.
- BURGENLAND, *Landeskunde. Österreichischer Bundesverlag für Unterricht, Wissenschaft und Kunst*, Wien 1951, p. 731.
- A.F. BURGHARD, *The political geography of Burgenland*, *National Academy of Sciences-National Research Council*, Washington D.C. 1958, p. 352.
- J. CHOLNOKY, *Magyarország földrajza* (Geografia dell'Ungheria), Franklin Társulat, Budapest, p. 530.
- V. CUCU - I. ŞANDRU, *Romania. A geographical outline*, Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică, Bucharest 1987, p. 204.

- Z. DÁVID, *Magyar nemzetiségi statisztika múltja és jelene* (Passato e presente della statistica ungherese sulle minoranze nazionali), *Valóság*, XXIII, 8. 1980, pp. 87-101.
- Z. DÁVID, *Magyarok, határaink mentén* (Ungheresi lungo le nostre frontiere), *Mozgó Világ* 1982, pp. 38-50.
- J. DEÉR - L. GALDI (szerk.), *Magyarok és románok* (Ungheresi e romeni), I-II, Budapest 1944.
- K.W. DEUTSCH, *Nationenbildung- Nationalstaat- Integration*, Düsseldorf 1972, p. 208.
- GY. DUPKA - S. HORVÁTH, *Sorsközösség* (Sorte comune), Kárpáti Kiadó Užgorod 1900, p. 127.
- F. FEHÉR, *Bánáti, baranyai és szlavóniai magyarok közt.*, in: *Hazavezérlő csillagok* (Tra gli ungheresi del Banato, del Baranya e della Slavonia), Fórum Kiadó, Újvidék 1970, p. 396.
- A *felvidéki magyarság húsz éve, 1918-1938* (Vent'anni di vita degli ungheresi settentrionali 1918-1938), Magyar Statisztikai Társaság Államtudományi Intézete, Budapest 1938, p. 139.
- E. FLACHBART, *A csehszlovákiai népszámlálások és a felvidéki kisebbségek nyelvi jogai* (Censimenti in Cecoslovacchia e i diritti linguistici delle minoranze settentrionali), Dunántúli Pécsi Egyetemi Könyvkiadó és Nyomda, Pécs 1935, p. 93.
- F. FODOR, *Magyarország területi gyarapodásának gazdaságföldrajzi mérlege* (Valutazione economico-geografica della crescita territoriale dell'Ungheria), *Földrajzi Közlemények* 1939, LXVII, 3, pp. 201-217.
- F. FODOR, *Teleki Pál geopolitikája* (La geopolitica di Pál Teleki), *Magyar Szemle*, giugno 1941, pp. 337-343.
- M. FRANKOVSKÝ - A. ZEL'OVÁ, *Niektoré aspekty pôsobenia masovokomunikačných prostriedkov v národnostne zmiešaných oblastiach Slovenska*, in: *Vedecké informácie 1984/1. Spoločenskovedny ústav SAV*, Košice 1984, pp. 58-80.
- L. FÜR, *Nemzetiségi kérdés, nemzetiségtudományi kutatások* (La questione delle nazionalità, ricerche sulle nazionalità), *Valóság* 25. I. 1982, pp. 34-46.
- N. GACEŠA, *Agrarna reforma i kolonizacija u Jugoslaviji 1945-1948*. Matica Srpska, Novi Sad 1984, p. 404.
- Á. GARAY, *Szlavóniai régi magyar faluk* (Vecchi villaggi ungheresi in Slavonia), *Nép-rajzi Értesítő* XII, 1991, pp. 221-248.
- R. GENORIO - D. Kladnik - L. OLAS - P. REPOLUSK, *Muravidék nemzetiségileg vegyes területe* (L'area geografica della regione del Mura abitata dalle nazionalità), *Geographica Slovenica*, 16, 1985, pp. 89-119.
- Geografia României III. Carpații Românești și Depresiunea Transilvaniei*. Editura Academiei R.S.R., București 1987, p. 655.
- A. GERGELY, *Nemzetiség és urbanizáció Romániában* (Nazionalità e urbanizzazione in Romania), Héttorony Kiadó, Budapest 1988, p. 93.
- F. GLATZ (szerk.), *Magyarok a Kárpát-medencében* (Ungheresi nel bacino dei Carpazi), Pallas Lap- és Könyvkiadó Vállalat, Budapest 1988, p. 335.

- L. GOGOLÁK, *Zum Problem der Assimilation in Ungarn in der Zeit von 1790-1918*, in: *Südostdeutsche Archiv IX*. Bd. (München) 1966.
- E.R. GOODMAN, *Von der Völkerverschmelzung zur Assimilation in Nationalstaaten und Hegemonialmächten-Osteuropa* 14. 1964, pp. 830-836.
- I.N. GROZDOVA, *Etnokulturális folyamatok napjainkban a kárpátaljai magyar lakosság körében* (I processi etnoculturali ai giorni nostri tra le popolazioni della regione Subcarpatica), Népi Kultúra-Népi Társadalom V-VI, Budapest 1971, pp. 457-466.
- J. GYÖNYÖR, *Nemzetiség és anyanyelv. A csehszlovákiai magyarság népesedési tükré* (Nazionalità e madre lingua. Bilancio sull'aumento degli ungheresi in Cecoslovacchia), in: *A Csallóköztől a Bodroghöz, Madách Könyvkiadó, Bratislava 1977*, pp. 292-312.
- J. GYÖNYÖR, *Csehszlovákiai népesedésének nemzetiség megoszlása* (Suddivisione per minoranze della popolazione cecoslovacca), *Irodalmi Szemle*, 1983, I. pp. 30-38.
- P. HANÁK, *Asszimiláció a 19. századi Magyarországon* (L'assimilazione nell'Ungheria del XIX secolo), G. Hanák, (szerk.): *Gólyavári esték*, RTV-Minerva, Budapest 1984, pp. 321-329.
- L. HEGEDŰS, *A dunántúli kivándorlás és a szlavóniai magyarság* (L'emigrazione dal Transdanubio e gli ungheresi della Slavonia), Budapest 1905.
- I. HOLLÓS, *A régi magyar államterület népességének fejlődése 1910-1930 között* (Sviluppo delle popolazioni dello storico territorio ungherese tra il 1910 ed il 1930), *Magyar Statisztikai Szemle*, 1932, pp. 891-914.
- O.A. ISBERT, *Madjarisierung oder Madjarisation*, *Auslanddeutsche Volksforschung* 1. 1937, pp. 406-420.
- Istorija gorodov i sel Ucrainskoj SSR. Zakarpatskaja oblasti*, 1982. Kijev, p. 611.
- E. JAKABFFY, *Erdély statisztikája* (Le statistiche in Transilvania), « Magyar Kisebbség » *Nemzetiségpolitikai Szemle*, Lugos 1923, p. 143.
- K. JANICS, *A szlovákiai magyar társadalom ötven éve* (I cinquant'anni della società ungherese in Slovacchia), *Valóság*, n. 6, 1971, pp. 20-31.
- K. JANICS, *A hontalanság éve. A szlovákiai magyar kisebbség a második világháború után 1945-1948* (Anni senza patria. La minoranza ungherese in Slovacchia dopo la seconda guerra mondiale 1945-1948), *Európai Protestáns Magyar Szabadegylet* (Bern), Monaco di Baviera 1980, p. 321.
- O. JÁSZI, *A nemzeti államok kialakulása és a nemzetiségi kérdés* (Formazione degli stati nazionali e la questione delle nazionalità [con la selezione e l'introduzione di Gy. Litván]), *Gondolat*, Budapest 1986, p. 316.
- Jelentések a határainkon túli magyar kisebbség helyzetéről* (Relazioni sulla situazione delle minoranze ungheresi oltre frontiera) (Medvetánc Könyvek) ELTE-MKKE, Budapest, 1986, p. 343.
- R. JOÓ, *Nemzetiségi kérdés, kisebbségi egyenjogúság napjainkban* (La questione delle nazionalità, uguaglianza delle minoranze ai giorni nostri), in: *Együtt a nemzetiségekkel*, Kossuth Kiadó, Budapest 1984, pp. 140-146.

- R. JOÓ, *Az etnikai folyamatok és a politikai folyamatok néhány összefüggése* (Alcuni collegamenti tra i processi etnici e quelli politici), Társadalomkutatás, 1984. 2. pp. 98-105.
- R. JOÓ, *Etnikum. kisebbség, szórvány* (Etnie, minoranze, diaspore), Confessio X.3, 1986, pp. 3-9.
- R. JOÓ, (szerk.) *Report on the situation of the hungarian minority in Rumania-Hungarian Democratic Forum*, Budapest 1988, p. 218.
- Z. KALAPIS, *Bánát könyve. Riportok* (Il libro del Banato. Interviste), Fórum Kiadó, Újvidék 1979, p. 259.
- L. KATUS, *Magyarok, nemzetiségek a népszaporulat tükrében* (Ungheresi e nazionalità attraverso la crescita demografica), História 4.4-5, 1982, pp. 18-21.
- V. KAUEOVÁ, *Vývoj obyvatel'stva v národnostne zmiešaných okresoch*, Demografie 26.2, 1984 pp. 178-179.
- K. KELETI, *A nemzetiségi viszonyok Magyarországon az 1880. évi népszámlálás alapján* (I rapporti tra le minoranze in Ungheria secondo il censimento del 1880), Athenaeum, Budapest 1882, p. 52.
- V. KLEMENČIČ, *Grenzregionen und nationale Minderheiten*, Geographica Slovenica 8, 1978, pp. 7-17.
- I. KNIEZSA, *Adalélok a magyar-szlovák nyelvhatár történetéhez* (Appendici alla storia della frontiera linguistica ungaro-slovacca), Athenaeum, Budapest 1941, p. 60.
- K. KOCSIS, *A Vajdaság nemzetiségi képének száz éve (1881-1981)* (I cent'anni delle minoranze in Voivodina), Területi kutatások 6. [MTA Földr. Kut. Int.], 1983, pp. 60-76.
- K. KOCSIS, *Migrációs folyamatok a Vajdaságban a második világháború után* (I processi migratori nella Voivodina dopo la seconda guerra mondiale), Földrajzi Értesítő, 34.4, 1985, pp. 431-454.
- K. KOCSIS, *Magyarország nemzetiségi településterületének átalakulása az elmúlt négy évtizedben* (La trasformazione degli insediamenti delle nazionalità in Ungheria durante gli ultimi quattro decenni), Nemzetiségi Ismeretterjesztés 2. [Tudományos Ismeretterjesztő Társulat], Budapest 1988, pp. 17-40.
- K. KOCSIS, *Vegyes etnikumú területek társadalmának népességföldrajzi kutatása* (Ricerca etnografica sui territori abitati da etnie miste), Studia Geographica [KLTE] 1989, Debrecen.
- K. KOGUTOWICZ, *Magyarország 1:200 000 méretű néprajzi térképe* (La carta etnica dell'Ungheria, in formato 1:200.000), Földrajzi Közlemények, KLVI, VII-X, 1918, pp. 320-326.
- V. KOPČAK - S. KOPČAK, *Naslenije Zakarpat za 100 let 1870-1970*, Izdatelstvo Vicssa Skola, Lvov 1977, p. 197.
- L. KÓSA - A. FILEP, *A magyar nép táji-történeti tagolódása* (La suddivisione del popolo ungherese secondo le regioni e la storia), Akadémiai Kiadó, Budapest 1978, p. 231.
- L. KOSIŃSKI, *Changes in the ethnic structure in East-Central Europe 1930-1960*, The Geographical Review, 59.3, 1969, pp. 388-402.

- A. KOVÁCS, *A Szerb-Horvát-Szlovén állam népszámlálásának nemzetiségi adatai* (I dati sulle nazionalità del censimento dello Stato Serbo-Croato-Sloveno), Magyar Statisztikai Szemle, 1926, pp. 403-424.
- A. KOVÁCS, *A nyelvismeret mint a nemzetiségi statisztika ellenőrzője* (La conoscenza della lingua: strumento di controllo delle statistiche sulle nazionalità), Hornyánszky, Budapest 1928, p. 58.
- A. KOVÁCS, *A magyar-tót nyelvhatár változásai az utolsó két évszázadban* (I cambiamenti avvenuti nella frontiera linguistica ungaro-slovacca durante gli ultimi due secoli), Századok (Budapest) 1938, pp. 561-575.
- V. KOVÁCS - A. BENEDEK, *Magyar irodalom Kárpát-Ukrajnában* (La letteratura ungherese nell'Ucraina Carpatica), Tiszatáj 1970, 10, pp. 961-966, 1970, 12, pp. 1144-1150.
- B. KÖPECZI (főszerk.), *Erdély története I-III* (Storia della Transilvania I-III), Akadémiai Kiadó, Budapest, 1986, p. 1945.
- J. KÖRÖSY, *A Felvidék eltótosodása* (Gli slovacchi in Settentrione), K. Grill, Budapest 1898, p. 56.
- J. KÖVÁGÓ (előszó), *A szlovákiai magyar nyelvterület városi* ([prefazione] Le città del territorio ungherese in Slovacchia), Budapest, Székesfővárosi Irodalmi és Művészeti Intézet, Budapest, 1946, p. 66.
- L. KÖVÁGÓ, *Nemzetiségek a mai Magyarországon* (Le nazionalità nell'odierna Ungheria), Kossuth Könyvkiadó, Budapest 1981, p. 189.
- F. KUNSZABÓ, *A sokgyökerű magyar Bácska* (L'ungherese Bácska dalle molte radici), in: Forrás 5-6, 1969, pp. 64-73.
- L. MAKKAI, *Magyar-román közös múlt* (Il passato comune ungaro-romeno), Teleki Pál Tudományos Intézet, Budapest 1948, p. 278.
- S. MANUIĽĂ, *Evoluția demografică a orașelor și minorităților etnice din Transilvania-București* 1929, p. 122.
- S. MANUIĽĂ, *Studii etnografice asupra populației României*, București 1941, p. 108.
- E. MAZÚR, *Národnostné zloženie*, in: M. Lukniš, J. Princ, (szerk +) Slovensko 3. Ľud I, 1974, pp. 440-457.
- S. MESAROŠ, *Položaj madjara u Vojvodini 1918-1929*. Filozofska Fakulteta, Univerzitet u Novom Sadu, Novi Sad 1981.
- R. MILLEKER, *Néprajzi térkép és nemzetiségi kataszter* (Carta etnica e «catastale» delle nazioni), Földrajzi Közlemények LXIII, pp. 189-203.
- K. MIRNICS, *Demográfiai jellegzetességek a jugoszláviai magyar nemzetiség életében* (Le caratteristiche demografiche delle minoranze ungheresi in Jugoslavia), Híd, 1, 1970, pp. 83-99.
- K. MIRNICS, *A jugoszláviai diaszpóráról* (Sulle diaspore jugoslave), Üzenet 12, 1970, pp. 440-447.
- I. NYIGRI (összeáll.), *A visszatért Délvidék nemzetiségi képe* (Il quadro delle nazionalità nel Mezzogiorno ritornato), in: A visszatért Délvidék, Halász, Budapest 1941, pp. 293-535.

- F. OLAY, *Térképek a nemzetiségi terjeszkedés szolgálatában* (Carte al servizio dell'espansionismo delle nazionalità), Magyar Nemzetiségi Szövetség, Budapest 1932, p. 42.
- O. PENAVIN, *Szlavóniai magyarok* (Gli ungheresi della Slavonia), Üzenet 9, 1979, pp. 671-673.
- J. PODOLÁK, *A dél-szlovákiai magyar etnikum néprajzi vizsgálatának néhány ismerete (1970-1974)* (Analisi delle etnie ungheresi della Slovacchia meridionale [1970-1974]), *A csehszlovákiai magyar nemzetiség néprajzi kutatása*, SZTA Néprajzi Intézet, Čemadok KB, Bratislava 1981, pp. 92-102.
- L. REHÁK, *Nemzeti érdek, regionális érdek és a nemzetiségi kisebbségek* (Interesse nazionale, regionale e le minoranze nazionali), Új Symposion 23, 1967, pp. 24-25.
- L. REHÁK, *A lakosság nemzetiségi hovatartozás szerinti megoszlásának jellemzői a Vajdaság A.T. területén* (Caratteristiche della suddivisione della popolazione in Voivodina), *Létünk* 1974, 1, pp. 202-209.
- L. REHÁK, *Kisebbségtől a nemzetiségig* (Da minoranza a nazionalità), Fórum Kiadó, Újvidék 1979, p. 265.
- L. REHÁK, *Nemzet, nemzetiség, kisebbség Jugoszláviában* (Nazione, nazionalità, minoranze in Jugoslavia), Gondolat, Budapest 1988, p. 183.
- A. RÓNAI, *Magyarok elterjedése a Földön* (La diffusione degli ungheresi sulla Terra), *Földrajzi Közlemények*, LXVI, 1938, pp. 83-104.
- A. RÓNAI, *A nemzetiségi kérdés nem területi megoldásai* (Le soluzioni non territoriali della questione delle nazionalità), Magyar Szemle, 1938. augusztus.
- A. RÓNAI, *Nemzetiségi problémák a Kárpát-mendencében* (I problemi delle nazionalità nel bacino dei Carpazi), *Földrajzi Közlemények*, LXVII, 4, 1939, pp. 461-472.
- A. RÓNAI, *Románia néprajzi viszonyai* (Rapporti etnici in Romania), *Földrajzi Közlemények*, LXVIII, 2, 1940, pp. 86-109.
- A. RÓNAI, *Erdély tájai és az új határ* (Le regioni della Transilvania e la nuova frontiera), *LXVIII*, 4, 1940, pp. 239-250.
- A. RÓNAI, *Az 1918-1920. évi közép-európai területrendezés kritikája földrajzi szempontból* (Critiche dal punto di vista geografico nei confronti dell'ordinamento territoriale dell'Europa Centrale tra il 1918 ed il 1920), *Államtudományi Intézet*, Budapest 1943, p. 39.
- A.M. ROT, *A magyar nyelv fejlődése. A magyar-keleti-szláv nyelvi kapcsolatok* (Lo sviluppo della lingua ungherese. Rapporti linguistici ungheresi e slavo orientali), Rodianska Škola, Kijev-Užgorod 1968, p. 287.
- N. RUDJENSKIJ, *A magyarság számszerű és területi megoszlása Európában, Magyarország határain túl* (La suddivisione numerica e territoriale degli ungheresi in Europa, al di fuori dei confini dell'Ungheria), Szovjet Irodalom, 1985, p. 12.
- Gy. RUTH, *Magyarok Horvátországban* (Gli ungheresi in Croazia, 1941), *Szociográfiai Értekezések Tára*, 4, p. 16.

- I. SEMLYÉN, *Országos és nemzetiség népességgyarapodás* (Crescita demografica nazionale e tra le minoranze), Korunk Évkönyv (Kolozsvár), 1980, Ember, város, környezet, pp. 41-55.
- S. STANOJEVIĆ, *Vajdaság Szocialista Autonóm Tartomány az adatok tükrében* (La Regione Autonoma Socialista della Voivodina attraverso i dati), Tartományi Tájékoztató Titkárság, Újvidék 1979, p. 88.
- I. ȘTEFĂNESCU, *Demographic types in Romania and their geographical distribution*, Revue Roumaine de Géologie, Géophysique et Géographique XXIV, 1980, pp. 133-138.
- M. STRAKA, *Handbuch der europäischen Volksgruppen*, Ethnos 8. Wilhelm Braumüller, Wien-Stuttgart 1970, p. 659.
- I(mre) SZABÓ, *A kisebbségek és az emberi jogok* (Minoranze e diritti umani), Valóság, 1, 1979, pp. 1-13.
- I(stván) SZABÓ, *A magyarság életrajza* (Biografia degli ungheresi), Budapest 1941.
- K. SZABÓ - É. SZŐKE, *Adalékok a magyar-csehszlovák lakosságcsere történetéhez* (Appendici allo scambio degli abitanti ungheresi e cecoslovacchi), Valóság, 10, 1982, pp. 90-94.
- Z. SZÁSZ, *Gazdaság és társadalom a kapitalista átalakulás korában* (Economia e società nell'era della trasformazione capitalista), Köpeczi B. (főszerk.) Erdély története III, 1986, pp. 1508-1623.
- GY. SZEKFÜ, (szerk.) *A magyarság és a szlávok* (Gli ungheresi e gli slavi), Kir. Magyar Pázmány P. Tudományegyetem és Franklin Társ., Budapest 1942, p. 279.
- P. TELEKI - A. RÓNAI, *The different types of ethnic mixture of population*, Budapest 1937, p. 30.
- L. TILKOVSKY, *Revízió és nemzetiségpolitika Magyarországon* (Revisionismo e politica delle nazionalità in Ungheria), Akadémiai Kiadó, Budapest 1967, p. 349.
- S. TÖRÖK, *Településtörténeti tanulmányok és határproblémák a Kárpát-medencében* (Studi degli insediamenti e problemi di frontiera nel bacino dei Carpazi), Amerikai Magyar Szépművés Czeh, Astor Park, (Florida), 1973, p. 364.
- D. VARGA, *A jugoszláviai magyar nemzetiség jelenéről és jövőjéről* (Presente e futuro della minoranza ungherese in Jugoslavia), Valóság, 12, 1970, pp. 77-79.
- I. VÁRHEGYI, *Város és etnikum* (Città ed etnie), Korunk Évkönyv (Kolozsvár) 1980, pp. 173-185.
- J. VARSÁNYI, *Border is Fate. A Study of Mid-European Diffused Ethnic Minorities*, Australian Carpathian Federation INC, Adelaide-Sydney 1982, p. 139.
- B. VARSÍK, *Die slowakisch-magyarische ethnische Grenze in den letzten zwei Jahrhunderten*, Universum, Bratislava 1940, p. 107.
- L. VÉGH, *A szlovákiai magyar nemzetiségi kultúra szociológiai vizsgálatának eredményei* (Analisi sociologica e risultati della cultura nazionale tra gli ungheresi della Slovacchia), A csehszlovákiai nemzetiség néprajzi kutatása, SZTA Néprajzi Intézete, Čemadok KB, Bratislava 1981, pp. 79-84.

- K. VILKUNA, *Nyelvhatár, etnikai határ, kulturális határ* (Frontiera linguistica, etnica, culturale), Magyar Tudomány, XX, 1975, pp. 752-760.
- E. WAGNER, *Historisch-statistisches Ortsnamenbuch für Siebenbürgen*, Böhlau Verlag, Köln-Wien 1977, p. 526.
- J. ZVARA, *Nemzet, nemzetiség, nemzeti tudat* (Nazione, nazionalità, coscienza nazionale), Madách, Bratislava 1985, p. 210.
- J. ZVARA - I. DUSEK (szerk.), *A magyar nemzetiség Csehszlovákiában* (La nazionalità ungherese in Cecoslovacchia [Praha Nakladatelstvo]), Bratislava 1985, p. 191.

PUBBLICAZIONI STATISTICHE

Ungheresi:

- A Magyar Korona országában az 1881. év elején végrehajtott népszámlálás főbb eredményei megyék és község szerint részletezve. (Risultati del censimento svoltosi all'inizio dell'anno 1881 nei paesi della Corona Ungherese, suddivisi per regioni e comuni). Országos Magyar Királyi Statisztikai Hivatal, Budapest 1882, p. 416.
- A Magyar Szent Korona országainak 1910. évi népszámlálása 1. rész. 1912. A népesség főbb adatai községek és népesebb puszták, telepek szerint. (Censimento svoltosi nel 1910 nei Paesi della Sacra Corona Ungherese, parte I, 1912. I risultati sulle popolazioni dei villaggi e delle frazioni). Magyar Statisztikai Közlemények 42, p. 880.
1941. évi népszámlálás. A népesség anyanyelv szerint, községenként és törvényhatóságoként. (Censimento del 1941. Suddivisione della popolazione sulla base della lingua madre e delle amministrazioni comunali) 1943. Magyar Királyi Központi Statisztikai Hivatal, Budapest, p. 173

Cecoslovacche:

- Statistický lexikon obcí v Podkarpatské Rusi, Praha 1928, p. 68.
- Statistický lexikon obcí v Krajine Slovenskej (1. dec. 1930), Orbis, Praha 1936, p. 249.
- Statistický lexikon obcí v zemi Podkarpatoruské, Praha 1937, p. 53.
- Retrospektivní lexikon obcí Československé Socialistické Republiky 1850-1970. Federální Stat. Úřad, Praha 1978, p. 1184.
- Narodnostné zloženie obyvateľ'stva podľ'a definitívnych výsledkov ščítania ľ'udu, domov a bytov k 1.11.1980, Bratislava 1982.
- Pohyb obyvateľ'stva v Slovenskej Socialistickej Rep. v roku 1982. Slovenský Štatistický Úrad, Bratislava 1983, p. 347.

Romene:

- Recensământul General al populației României din 29 decembrie 1930. Vol. II. Neam, limbă maternă, religie. Institutul Central de Statistică, București 1938.
- Recensământul General al României din 6 aprilie 1941. Institutul Central de Statistică, București 1944, p. 300.
- Golopenția, A. Georgescu, D.C. 1948. Populația Republicii Populare Române la 25 ianuarie 1948. Probleme economice Nr. 2 Martie 1948. Institutul Centra de Stat., București, pp. 38-41.

Recensământul populației din 21 februarie 1956. Structura demografică a populației. Direcția Centrală de Statistică, București, pp. 228-264.

Recensământul populației și al locuințelor din 5 ianuarie 1977. Vol. I. Structura demografică, 1977. Direcția Centrală de Statistică, București.

Recensământul populației și al locuințelor din 7 ianuarie 1992. Comisia Națională Pentru Statistică, București 1992.

Anuarul statistic al Republicii Socialiste România (1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987). Direcția Centr. de Stat., București.

Jugoslave:

Definitivni rezultati popisa stanovništva od 31 januara 1921 god. 1932 Sarajevo.

Definitivni rezultati popisa stanovništva od 31 marta 1931 god. 1937-1940, Beograd-Sarajevo.

Konačni rezultati popisa stanovništva od 15 marta 1948 god. 1955. Stanovništvo po narodnosti, Knj. 9. Savazni Zavod za Statistiku, Beograd, pp. 334-342.

Statistički Bilten 16, 1972. Pokrajinski Statistički Zavod Vojvodine, Novi Sad.

Statistički Bilten 92, 1981. Pokrajinski Zavod za Statistiku, Novi Sad, p. 128.

Popis stanovništva, domaćinstva i stanova u 1981 godini. Nacionalni sastav stanovništva po opštimana, 1982. Savazni Zavod za Statistiku, Beograd.

Austriache:

Die Bevölkerungsentwicklung im Burgenland zwischen 1923 u. 1971. Amt d. Bgld. Landesregierung, Eisenstadt, p. 293.

Die Umgangssprache der Burgenländer (Ergebnisse der Volkszählung vom 12. Mai 1981). Burgenländische Statistiken, 4, Eisenstadt 1985, p. 58.

CARTE ED ATLANTI

- Atlas obyvatel'stva ČSSR. 1986-1988. Geografický ústav ČSAV. Federalní Statistický úřad, Brno-Praha.
- Atlas Republica Socialistă România, 1974-1979. Editura Academiei R.S.R., București.
- Atlas Slovenskej Socialistickej Republiky, 1980. Slovenska Akadémia Vied, Bratislava.
- Zs. BÁTKY, Magyarország néprajzi térképe (1:600.000) (Carta etnografica dell'Ungheria, 1908 [1:600.000]). Magyar Földrajzi Intézet, Budapest.
- Zs. BÁTKY - K. KOGUTOWICZ, Magyarország néprajzi térképe település és lélekszám szerint (1:300.000) (Carta etnografica dell'Ungheria con gli insediamenti ed il numero degli abitanti, 1919 [1:300.000]). Magyar Földrajzi Intézet, Budapest.
- Zs. BÁTKY - K. KOGUTOWICZ, Magyarország néprajzi térképe, 1940 (1:500.000) (Carta etnografica dell'Ungheria, edizione riveduta, 1940 [1:500.000]). Államtudományi Intézet, Budapest.
- A. BOHÁČ, Národnostní mapa (1:1.250.000) in: Atlas Republiky Československé, Česká Akademie Věd a Umění, Praha 1935, p. 17.
- J. CHOLNOKY, Magyarország néprajzi térképe (Carta etnografica dell'Ungheria). Földrajzi Közlemények, XXXIV, 6, 1935, pp. 230-231.
- J. DÖRRE - E. LUX, Magyarország néprajzi térképe (1:900.000) (Carta etnografica dell'Ungheria [1:900.000]), Klösz és fia Térképészeti Műintézet, Budapest.
- I. JAKABFFY, és mások, Közép-Európa néprajzi térképe (1:1.000.000) (ed altri, Carta etnografica dell'Europa Centrale [1:1.000.000]). Államtudományi Intézet, Budapest 1942.
- Jugoszlavija. Auto atlas (1:500.000). Jugoslavenski Leksikografski Zavod « Miroslav Krleža », Zagreb.
- K. KOGUTOWICZ, Magyarország néprajzi térképe az 1910. évi népszámlálás alapján (1:1.000.000) (Carta etnografica dell'Ungheria in base al censimento del 1910 [1:1.000.000]). Magyar Földr. Int. Budapest 1919.
- A magyar Állam közigazgatási térképe 1914 (1:400.000) (Carta amministrativa dello Stato Ungherese, 1914 [1:400.000]). Magyar Király Állami Nyomda Budapest.
- A magyar-szlovák nyelvhatár vidékének és a szomszédos területeknek nemzetiségi térképe I-II (1:200.000) (Carta etnografica della frontiera linguistica ungaro-slovacca e delle aree adiacenti [1:200.000]). Államtudományi Intézet, Budapest 1942.
- N. MAZERE, Harta etnografică a Transilvaniei (1:340.000) Iași 1909.
- F. RÉTHEY, A Magyar Sz. Korona országainak ethnographiai térképe az 1880. ik évi népszámlálás adatai alapján (1:1.152.000) (Carta etnografica dei paesi della Sacra Corona Ungherese in base al censimento del 1880 [1:1.152.000]). Postner Lajos és Fia Térképészeti Intézet, Budapest.

- România. Atlas rutier (1:350.000) 1981. Editura Sport-Turism, Bucureşti, p. 204.
- A. RÓNAI, Atlas of Central Europe, Institute of Political Sciences (Államtudományi Intézet), Budapest-Balatonfüred 1945, p. 368.
- J. ŠČIPÁK, Atlas ČSSR, Slovenská Kartografia, Bratislava 1986.
- Slovenská Socialistická Republika. Správne rozdelenie (1:500.000) 1984. Slovenská Kartografia, Bratislava.
- Socijalistička Republika Srbija S.A.P. Vojvodina (1:300.000) 1987. Zavod za Kartografiju « Geokarta », Beograd.
- I. TARNÓCZI, A Trianon előtti Magyarország Romániához csatolt területének és a határ menti megyéknek néprajzi térképe (1:800.000) (Carta etnografica dei territori ungheresi prima di essere annessi alla Romania in base alla decisione di Trianon [1:800.000]). Magyar Nemzeti Szövetség, Budapest 1940.
- P. TELEKI, Magyarország néprajzi térképe a népsűrűség alapján (1:1.000.000) (Carta etnografica dell'Ungheria in base alla densità della popolazione [1:1.000.000]). Klösz György és Fia Terképészeti Műintézet, Budapest 1920.

BREVE CURRICULUM PROFESSIONALE DEGLI AUTORI

KÁROLY KOCSIS (1960) è collaboratore principale all'Istituto di Ricerca delle Scienze Geografiche dell'Accademia Ungherese delle Scienze (Budapest). Egli ha portato a termine gli studi universitari (geografia, biologia) nel 1984 all'Università delle Scienze « Kossuth Lajos » di Debrecen. A partire da quell'anno Kocsis svolge attività di ricerca, nell'Istituto sopra menzionato, nei seguenti temi: Geografia storica ed etnica delle singole regioni del bacino dei Carpazi (Ungheria, Slovacchia, Area Subcarpatica, Transilvania, Voivodina, Croazia, Burgenland, ecc.) e dei Balcani. Nel corso delle sue ricerche egli ha dedicato una particolare attenzione alle minoranze ungheresi del bacino dei Carpazi ed alle minoranze tedesche, zingare, slovacche, croate, romene ecc., presenti in Ungheria. I suoi gradi di riconoscimento scientifico sono i seguenti: Univ. Dr. (dal 1988) e CSc. (PhD.) (dal 1993).

Le sue opere e le sue principali pubblicazioni sono le seguenti: *Vegyés etnikumú területek társadalmának népességföldrajzi kutatása Szlovákia és a Vajdaság (Szerbia) példáján* (Ricerca etnico-geografica delle società con etnie miste sull'esempio della Slovacchia e della Voivodina (Serbia) 1989, Debrecen; *Magyarország jelenlegi etnikai térszerkezetének sajátosságai* (Peculiarità dell'attuale struttura etnico-territoriale dell'Ungheria, 1989, Budapest); *Etnikai változások a mai Szlovákia és a Vajdaság területén a XI. századtól napjainkig* (Cambiamenti etnici sull'attuale territorio della Slovacchia e della Voivodina, dall'XI secolo ai giorni nostri, 1989, Budapest); *Spracheverteilung in Siebenbürgen* (Language Distribution in Transylvania, 1990 Wien); *Elcsatoltak. Magyarok a szomszéd államokban* (Separati. Gli ungheresi negli Stati confinanti, 1990 Budapest); *A magyarországi cigányság társadalomföldrajza* (Geografia sociale degli zingari ungheresi) insieme con Z. Kovács, 1991, Budapest; *Magyarok a határainkon túl — a Kárpát medencében* (Le minoranze ungheresi nel bacino dei Carpazi), con Eszter Hodosi Kocsis, prima edizione 1991, seconda edizione 1992, Budapest; *Jugoszlávia. Egy felrobbant etnikai mozaik esete. (Az etnikai konfliktusok történeti-földrajzi háttere a volt Jugoszlávia területén)* (Jugoslavia. Il caso di un mosaico etnico esplosivo. Lo sfondo storico-geografico dei conflitti etnici sul territorio della ex-Jugoslavia. Prima edizione 1993, seconda edizione 1994, Budapest); *Changing Ethnic, Religious and Political Patterns in the Carpatho-Balkan Area* (A Geographical Approach, 1993, Budapest).

ESZTER HODOSI KOCSIS (1964) è insegnante di liceo a Budapest. Ha terminato i suoi studi universitari (geografia, biologia) all'Università delle Scienze di Debrecen « Kossuth Lajos ». Tra le sue pubblicazioni più importanti: *Magyarok a határainkon túl — a Kárpát medencében* (con K. Kocsis, Le minoranze ungheresi nel bacino dei Carpazi; prima edizione 1991, seconda edizione 1992, Budapest).

INDICI

INDICE DELLE FIGURE

1. L'Ungheria etnica alla fine del XV secolo	14
2. L'Ungheria etnica nel 1773	16
3. Andamento del numero degli ungheresi della Transilvania, della Slovacchia, della Voivodina e dell'area Subcarpatica, dal 1880 ai nostri giorni	20
4. Andamento del numero degli ungheresi nelle varie regioni storiche ed amministrative del Bacino dei Carpazi (1880 = 100%)	21
5. Comunità ungheresi con più di 5.000 persone nel Bacino dei Carpazi, al di fuori dei confini dell'Ungheria intorno al 1980	24
6. Gli ungheresi nel Bacino dei Carpazi, al di fuori dei confini dell'Ungheria intorno al 1980	25
7. Carta etnica del Bacino dei Carpazi (1993)	26
8. Denominazioni geografiche ungheresi più importanti della Slovacchia Meridionale	31
9. Gli ungheresi sul territorio dell'attuale Slovacchia nel 1910	35
10. Andamento del numero delle etnie più importanti della Slovacchia nel periodo 1880-1980 (1880 = 100%)	36
11. Cambiamento della struttura etnica in alcune odierne città della Slovacchia Meridionale tra il 1880 e il 1980	38
12. Suddivisione degli ungheresi in Slovacchia in base alla loro proporzione all'interno delle aree abitate nel 1970 e nel 1980	40
13. Suddivisione degli ungheresi in Slovacchia secondo la grandezza dei centri abitati (1980)	43
14. Gli ungheresi in Slovacchia nel 1991	44
15. Denominazioni geografiche ungheresi più importanti della Regione Subcarpatica	45
16. Diffusione della lingua madre nella Regione Subcarpatica (1910) e carta etnica del territorio odierno della Regione Subcarpatica (1930)	55
17. Diffusione della lingua madre sul territorio della Regione Subcarpatica nel 1941	57

18. Carta etnica della Regione Subcarpatica nel 1979	59
19. Comunità di nazionalità ungherese nella Regione Subcarpatica nel 1981	60
20. Proporzione delle nazionalità ungheresi nei centri abitati della Regione Subcarpatica nel 1981	61
21. Denominazioni geografiche ungheresi più importanti della Transilvania	66
22. Diffusione della lingua madre sul territorio della Transilvania nel 1880	70
23. Andamento del numero degli ungheresi della Transilvania nelle macro- regioni dal 1880 al 1992	72
24. Andamento del numero degli ungheresi, dei romeni e dei tedeschi tra il 1880 e il 1992, secondo i dati dei censimenti (1880 = 100%)	73
25. Andamento della composizione etnica della popolazione della Transil- vania nel periodo 1880-1986	74
26. Andamento della composizione etnica di alcune città della Transilvania tra il 1880 e il 1986.	78
27. Proporzione delle popolazioni di lingua madre ungherese in Transilva- nia nel 1986	85
28. Denominazioni geografiche ungheresi più importanti della ex-Jugoslavia	94
29. Andamento del numero degli ungheresi in alcune regioni settentrionali della ex-Jugoslavia nel periodo 1880-1981 (1880 = 100%).	98
30. Cambiamento della struttura etnica in alcune odierne città della Voivo- dina tra il 1880 e il 1981	100
31. Suddivisione degli ungheresi in Voivodina in base alla loro proporzione all'interno delle aree abitate nel 1953 e nel 1981	102
32. Suddivisione degli ungheresi in Voivodina secondo la grandezza dei centri abitati (1981)	104
33. Gli ungheresi in Slovenia, Croazia e Jugoslavia (Serbia) nel 1981 . . .	106
34. Carta linguistica (1910) ed etnica (1991) dell'attuale zona limitrofa slo- veno-ungherese	108
35. Denominazioni geografiche ungheresi più importanti del Burgenland .	112
36. Gli ungheresi nel Burgenland nel 1923	116
37. Gli ungheresi nel Burgenland nel 1991	118

INDICE DELLE TABELLE

1. Ungheresi nelle varie regioni della Terra intorno al 1980	11
2. Le minoranze nazionali in Europa secondo il loro ordine di grandezza intorno al 1990	12
3. Le minoranze nazionali in Europa in rapporto al numero di abitanti dei loro Stati Nazionali intorno al 1990	13
4. Andamento del numero degli ungheresi in alcune regioni del Bacino dei Carpazi tra il 1880 e il 1991	17
5. Reciprocità etnica nei Paesi del Bacino dei Carpazi intorno al 1990	22
6. Le più grandi comunità ungheresi nel Bacino dei Carpazi al di fuori dei confini dell'Ungheria intorno al 1980.	23
7. Composizione etnica della popolazione della Slovacchia tra il 1880 e il 1991	32
8. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Slovacchia Meridionale tra il 1880 e il 1991	34
9. Comunità ungheresi in Slovacchia con più di 5.000 persone nel 1991	42
10. Città slovacche con assoluta maggioranza di ungheresi nel 1991.	42
11. Composizione etnica della popolazione della Regione Subcarpatica tra il 1880 e il 1989	51
12. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Regione Subcarpatica tra il 1880 e il 1981	52
13. Comunità ungheresi Subcarpatiche più popolate nel 1989	62
14. Composizione etnica della popolazione della Transilvania tra il 1880 e il 1992.	69
15. Andamento del numero degli ungheresi nelle macroregioni della Transilvania tra il 1880 e il 1992	71
16. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Transilvania tra il 1880 e il 1992.	75
17. Composizione etnica delle popolazioni vissute sull'attuale territorio di alcune regioni transilvane negli anni 1910, 1956, 1977 e 1992	81
18. Le più grandi comunità di lingua ungherese nella Transilvania negli anni 1956, 1986 e 1992	84
19. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in Jugoslavia tra il 1880 e il 1991	96
20. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi in alcune città della Jugoslavia (Serbia) tra il 1881 e il 1991.	99
21. Comunità ungheresi in Voivodina con più di 5.000 persone nel 1991	105

22. Città jugoslave con assoluta maggioranza di ungheresi nel 1991 . . .	105
23. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi ad Órvidék (Burgenland) tra il 1880 e il 1991	113
24. Andamento del numero e della proporzione degli ungheresi, dei protestanti e dei cattolici in alcune località di Órvidék (Burgenland) tra il 1910 e il 1981	115

INDICE GENERALE

Prefazione di Antonello Biagini	5
Introduzione	7
Minoranze nazionali ungheresi nel Bacino dei Carpazi	11
Gli ungheresi in Slovacchia ed i loro insediamenti.	29
L'ambiente naturale	29
I processi etnici del secolo scorso	30
I centri attualmente abitati dagli ungheresi della Slovacchia	41
La minoranza ungherese nella Regione Subcarpatica	49
L'ambiente naturale	49
I processi etnici del secolo scorso	50
I centri attualmente abitati dagli ungheresi della Regione Subcarpatica	58
Gli ungheresi della Transilvania	65
L'ambiente naturale	65
I processi etnici del secolo scorso	68
I centri attualmente abitati dagli ungheresi della Transilvania.	84
<i>Il territorio linguistico ungherese di Székelyföld</i>	84
<i>Le isole di lingua ungherese nella Transilvania storica</i>	87
<i>Gli ungheresi del « Partium » (delle regioni Arad, Bihar, Szilágy, Szatmár, Máramaros)</i>	89
<i>Le isole di lingua ungherese nel Banato</i>	90
Gli ungheresi della Voivodina, della Croazia e della Regione del Fiume Mura	93
L'ambiente naturale	93
I processi etnici del secolo scorso	95
I centri attualmente abitati dagli ungheresi	103
<i>Gli ungheresi nella Voivodina</i>	103
<i>Gli ungheresi in Slovenia</i>	108
Gli ungheresi di Órvidék (Burgenland)	111
L'ambiente naturale	111
I processi etnici del secolo scorso	113
I centri attualmente abitati dagli ungheresi di Órvidék (Burgenland)	117

Località geografiche ungheresi più importanti del Bacino dei Carpazi e loro attuali denominazioni	121
Slovacchia	121
<i>Denominazioni orografiche</i>	121
<i>Denominazioni idrografiche</i>	121
<i>Denominazioni storiche delle regioni</i>	122
<i>Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città)</i>	122
Regione Sub-Carpatica	126
<i>Denominazioni orografiche</i>	126
<i>Denominazioni idrografiche</i>	126
<i>Denominazioni storiche delle regioni</i>	126
<i>Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città)</i>	126
Transilvania	128
<i>Denominazioni orografiche</i>	128
<i>Denominazioni idrografiche</i>	130
<i>Denominazioni storiche delle regioni</i>	131
<i>Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città)</i>	132
Voivodina, Croazia e Slovenia	138
<i>Denominazioni orografiche</i>	138
<i>Denominazioni idrografiche</i>	139
<i>Denominazioni storiche delle regioni</i>	139
<i>Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città)</i>	139
Burgenland	142
<i>Denominazioni orografiche</i>	142
<i>Denominazioni idrografiche</i>	142
<i>Denominazioni storiche delle regioni</i>	142
<i>Denominazioni degli agglomerati (villaggi e città)</i>	142
Bibliografia	144
Pubblicazioni statistiche.	152
Ungheresi	152
Cecoslovacche.	152
Romene	152
Jugoslave	153
Austriache	153
Carte ed Atlanti	154

Breve curriculum professionale degli autori	156
Indici	157
Indice delle figure	157
Indice delle tabelle	159
Indice generale	161

FINITO DI STAMPARE
NEL FEBBRAIO 1994
DALLA TIPOLITOGRAFIA UGO DETTI
IN ROMA

